DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 79

il Quotidiano del NordEst

Martedì 2 Aprile 2024 — FRIULI — www.gazzettino.it

Udine
Kennedy e Malignani: i super tecnici del futuro
A pagina V

L'intervista
Ranieri da Mosto: «I miei 100 anni da partigiano alla Lega di Bossi»
Marzo Magno a pagina 14

Serie A
Dimarco-Sanchez, l'Inter vola L'Udinese spreca e raccatta un punto
Alle pagine 18 e 19

L'analisi

Lo slalom per scegliere i candidati alle europee

Paolo Pombeni

È una partita complicata quella per la formazione delle liste dei candidati alle prossime europee. L'accento dei commentatori può cadere su questo o quell'aspetto, ma è il loro groviglio a determinare una specie di rebus di difficile soluzione. Da un lato infatti le elezioni europee sono diventate ormai chiaramente un test per valutare il piazzamento delle varie forze politiche, dall'altro sono pur sempre il mezzo con cui si decide la rappresentanza italiana al parlamento di Bruxelles/Strasburgo, ma infine sono anche una occasione per "sistemare" un po' di quadri nel puzzle che forma i vertici dei partiti.

Se non si analizzano le varie componenti e non si coglie il loro intrecciarsi non si capisce il nervosismo che in questa fase pervade, sia pure con intensità diverse, i gruppi dirigenti delle forze politiche in campo. Che poi i travagli siano diversi a seconda delle storie di ogni partito e delle rispettive dimensioni è abbastanza ovvio.

Partiamo dalle aspettative di fare di quel che uscirà dalle urne del 9 giugno una specie di super sondaggio sulla percentuale di consensi che ciascuno raccoglie e di conseguenza del posizionamento che potrà conseguire nel quadro politico e istituzionale. Questo spiega la lotta serrata per la conquista di ogni punto, anzi di ogni zero virgola, di percentuale. Così l'imperativo è trovare il marchingegno per allargare al massimo la sfera dei consensi (...)

Continua a pagina 23

Israele, blitz anti-Iran in Siria

▶Raid a Damasco contro l'ambasciata di Teheran Tra gli otto morti anche il leader dei Pasdaran

▶Palazzo distrutto, si alza la tensione in Medio Oriente. La reazione: «La risposta sarà dura»

I sei missili lanciati dai caccia F-35 israeliani colpiscono il consolato iraniano a Damasco e sventrano i due piani dell'edificio contigui alla residenza dell'ambasciatore dell'Iran in Siria, Hossein Akbari. Un attacco chirurgico, che uccide secondo le prime ricostruzioni otto persone, tra cui l'ottantenne capo della forza Quds, generale Mohammad Reza Zahedi, al comando dei 4mila pasdaran impegnati a sostenere l'esercito del presidente siriano Bashar Al Assad. Teheran annuncia una «risposta dura» e chiede l'apertura di un'azione internazionale contro Israele.
Ventura a pagina 7

Maltempo. In Cadore Alemagna allagata

UDINE La frana che ha bloccato l'autostrada A23

Pasquetta sotto la pioggia: passi chiusi, frana sull'A23

Italia tagliata in due nel giorno di Pasquetta: piogge, vento e neve al Centro-Nord Italia, al Sud caldo con picchi fino a 29 gradi. Allagata nel Bellunese la statale di Alemagna, in Friuli l'autostrada A23 è rimasta chiusa per ore a causa di una frana caduta nel Comune di Amaro, in provincia di Udine.
A pagina 11

Cittadella
Passano la notte sull'isolotto in mezzo al fiume: bloccati dalla piena
Arcolini a pagina 11

Turchia
Batosta alle amministrative Erdogan: «Ora una svolta»

Mai così in basso. Recep Tayyip Erdogan ha fallito clamorosamente nella sfida per riconquistare Ankara e Istanbul. Le principali città della Turchia hanno scelto di confermare i sindaci in carica. «Ora una svolta», dice il presidente.
Evangelisti a pagina 6

Pompiere si tuffa e salva la ragazza «Ma piango il figlio del mio amico»

▶Accorre dopo lo schianto a Chioggia, poi scopre chi è la vittima

«Ho saputo due ore dopo che era il figlio di un mio carissimo amico. Nel momento in cui ha cominciato a circolare il nome Tenchella ho chiesto subito "ma chi, Roberto? No Daniele". Con il padre ci conosciamo da quando avevamo 16 anni». A parlare è Terri Costa, 59 anni, comandante dei pompieri di Chioggia, che nella notte della vigilia di Pasqua, non ha esitato a gettarsi nel canale vicino a casa dove si stava inabissando un'auto piombata in acqua dopo avere divelto il guardrail. Ha salvato una giovane donna, ma non è riuscito a raggiungere il guidatore: Daniele Tenchella, 30 anni, il figlio del suo amico.
Andolfatto a pagina 9

Padova
Messa del vescovo interrotta: due ambientalisti in questura

Ultima Generazione ha tentato un blitz alla messa di Pasqua celebrata dal vescovo di Padova, Claudio Cipolla. Una 17enne, in coda per l'eucarestia, ha estratto un cartello inginocchiandosi sull'altare. Due i giovani ambientalisti portati in questura: rischio denuncia.
Miazzo a pagina 10

La misura
Fisco, ai dipendenti bonus di mille euro per attuare il Pnrr

La norma è spuntata un po' a sorpresa nel decreto taglia-incentivi, che ha messo fine allo sconto in fattura per il Superbonus. Ai dipendenti dell'Agenzia delle entrate e a quelli delle Dogane e dei Monopoli, quest'anno e il prossimo, sarà corrisposto un premio (in media poco più di mille euro) per lo sforzo che stanno facendo per attuare il Pnrr e la riforma fiscale.
Bassi a pagina 2

La Cassazione
Guardia medica, la visita a domicilio è un obbligo

Il diritto alla salute comporta l'obbligo per un medico con funzioni pubbliche di tutelarlo. Per questo la visita domiciliare è obbligatoria. Almeno per quei pazienti che riferiscano di accusare sintomi gravi. Lo ha stabilito la Cassazione con una decisione che potrebbe cambiare le consuetudini di medici di base e guardie mediche: confermata la condanna a 4 mesi e all'interdizione dalla professione per lo stesso periodo di un medico di guardia che si era limitata a consigli telefonici.
Errante a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - vol. 1" € 3,80

Le misure del governo

Fisco, ai dipendenti un extra di mille euro per accelerare il Pnrr

▸Bonus a sorpresa nel decreto taglia-incentivi. Stanziati 51 milioni

▸Obiettivo: la caccia agli evasori Le risorse dal fondo taglia-tasse

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La norma è spuntata un po' a sorpresa nel decreto taglia-incentivi, il provvedimento approvato nell'ultimo consiglio dei ministri che ha messo fine allo sconto in fattura per il Superbonus. Ai dipendenti dell'Agenzia delle entrate e a quelli delle Dogane e dei Monopoli, quest'anno e il prossimo, sarà corrisposto un "premio extra" come incentivo allo sforzo che stanno facendo per attuare il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, e per l'attuazione della riforma fiscale. Un impegno portato avanti, spiega la relazione illustrativa del provvedimento, nonostante le carenze di organico. Il premio servirà ad incentivare i dipendenti a raggiungere gli obiettivi di lotta all'evasione, a partire dalla "compliance". Quest'anno il Fisco invierà oltre 3 milioni di lettere ai contribuenti per favorire l'adempimento spontaneo. Il Pnrr, inoltre, prevede che il "tax gap", la differenza tra le imposte che lo Stato dovrebbe incassare e quelle che realmente incassa, si riduca del 15%. Il bonus, secondo i calcoli della relazione tecnica della Ragioneria, sarà di 1.047 euro in media per ogni dipendente del Fisco. A questo scopo il governo ha stanziato 51 milioni di euro l'anno per i prossimi tre anni, 38 per erogare i premi ai dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, e gli altri 13 milioni per pagare il "bonus mille euro" ai dipendenti delle Dogane e dei Monopoli.

Da dove arriveranno le risorse? Vengono "pescate" da quello che ormai sembra essere uno dei pochi "salvadanai" a disposizione del governo per finanziare misure in corso d'anno: il fondo per l'attuazione della delega fiscale. Si tratta di quello che è stato già ribattezzato come il "fondo taglia-tasse", il contenitore all'interno del quale finisce tutto il gettito extra generato dall'attuazione della delega e che dovrà essere utilizzato con la prossima manovra di bilancio per proseguire con il taglio delle tasse inaugurato lo scorso anno con la riduzione da quattro a tre delle aliquote Irpef. In quel fondo, per esempio, ci sono finite le risorse (oltre tre miliardi di euro), risparmiate grazie all'abolizione dell'Ace, l'aiuto alla crescita economica, per le imprese. Così come ci finiranno i soldi della gara per l'assegnazione della concessione del lotto, le risorse della Global minimum tax sulle multinazionali che fatturano oltre 750 milioni di euro, e i proventi (che si ritiene possano essere molto consistenti) del concordato biennale preventivo per le Partite Iva.

PER L'AGENZIA DELLE ENTRATE UNA CARENZA DI ORGANICO DI OLTRE 13 MILA PERSONE

La decisione di erogare un premio extra ai dipendenti del Fisco, come detto, è stato giustificato dall'impegno necessario a raggiungere gli obiettivi del Pnrr e della riforma fiscale, a fronte di un organico con molti buchi. L'Agenzia dovrebbe avere a disposizione, secondo la sua pianta organica, circa 43 mila dipendenti (dirigenti esclusi). Al momento ce ne sono in servizio poco più di 29 mila. La scopertura insomma, è di oltre 13 mila unità di personale. E questo nonostante i diversi piani di assunzione portati avanti in questi anni (l'ultimo prevede poco più di 4 mila ingressi entro la fine del semestre). Nel prossimo triennio, secondo quanto risulta dal Piao, il Piano integrato dell'amministrazione, l'Agenzia delle Entrate intende reclutare tramite concorso 11.657 dipendenti, tra dirigenti di seconda fascia, funzionari e altre categorie. E qui, paradossalmente, sorge un problema per le altre amministrazioni pubbliche. L'Agenzia delle Entrate, proprio grazie al salario accessorio più alto, è diventata molto attrattiva nei confronti dei dipendenti pubblici di altre amministrazioni, che spesso tentano il concorso nel Fisco per poter migliorare la propria posizione economica.

LE CRITICITÀ

Questo vale, per esempio, soprattutto per i Comuni. Gli enti locali hanno contratti già di partenza più bassi e pagano premi inferiori. Tanto che nella bozza di direttiva per l'avvio dei negoziati sul nuovo contratto, si è ipotizzato di introdurre una sorta di "bonus" per chi dopo un certo numero di anni non lascia il Comune dove è impiegato. Ma vale anche, per esempio, per i tribunali. Qualche settimana fa, nei documenti dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, i magistrati del Tribunale di Torino avevano cnfessato di temere proprio i concorsi dell'Agenzia delle Entrate che stavano svuotando i loro uffici dal personale amministrativo. Nella Giustizia il salario accessorio è tra i più bassi di tutta la Pubblica amministrazione, in media poco più di 600 euro. Anche per questo, da qui al 2026, è stato deciso di usare una parte dei soldi del Pnrr per incentivare cancellieri e altri dipendenti dei tribunali, con un premio pari al 15 per cento della retribuzione (circa 4.500 euro). Lo scopo è spingerli a lavorare di più e smaltire l'arretrato nel civile e per tagliare i tempi dei processi sia in ambito civile che penale. Si tratta di uno degli obiettivi fondamentali del Pnrr, e soprattutto uno di quelli maggiormente monitorati da parte della Commissione europea (insieme ai tempi di pagamento della Pubblica amministrazione). Ma non è ancora chiaro se questi premi una tantum saranno sufficienti a raggiungere obiettivi così sfidanti in condizioni di carenze di organico superiori al 30 per cento in quasi tutta la Pubblica amministrazione.

Andrea Bassi

Il salario accessorio nei ministeri

Valori medi in euro all'anno

	Straordinari	Accessorio
POLITICHE AGRICOLE	1.381	3.726
GIUSTIZIA	396	646
ECONOMIA	696	8.792
INTERNO	1.958	1.035
AFFARI ESTERI	88	3.730
LAVORO	148	2.128
TURISMO	0	8.712
ISTRUZIONE	214	2.608
DIFESA	120	2.059
SALUTE	128	7.841
AMBIENTE	555	4.883
INFRASTRUTTURE	302	695
MADE IN ITALY	589	3.980
BENI CULTURALI	101	4.090
AGENZIA DELLE ENTRATE	213	4.878
AGENZIA DEL DEMANIO	821	5.171
AGENZIA DELLE DOGANE E MONOPOLI	2.222	4.223
INPS	515	16.796

Fonte: Elaborazioni su dati Conto annuale del Tesoro

Withub

L'intervista Antonio Naddeo

«Premi nella Pa fermi ai valori 2016 Il tetto andrebbe eliminato per tutti»

Antonio Naddeo, presidente dell'Aran, oggi ci sono grandi differenze tra il salario accessorio, i premi, pagati dalle varie amministrazioni. Come mai?

«Differenze di retribuzione ci sono già tra i vari comparti, come per esempio le funzioni centrali e gli enti locali. Poi ci sono diversità nel salario accessorio, sia nella parte fissa, le indennità, che quella variabile, i premi, tra le stesse amministrazioni anche di uno stesso comparto».

L'Agenzia delle Entrate, o l'Inps, hanno salari accessori alti, la Giustizia, molto bassi. Da cosa dipende?

«Dipende, si potrebbe dire, dalla storia dei fondi di queste amministrazioni».

La storia?

«Nel 2018 si è deciso di "congelare" i fondi del salario accessorio a una data precisa: il 2016. Chi nel 2016 aveva fondi più consistenti, anche oggi può erogare premi e indennità maggiori. Chi aveva pochi fondi è rimasto bloccato».

Nemmeno il recupero dell'inflazione è stato possibile?

«No, gli unici adeguamenti si sono avuti con i rinnovi contrattuali. Essendo un tetto di 8 anni fa potrebbe essere utile almeno aggiornarlo a seguito dell'inflazione».

Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE DELL'ARAN: C'È LA TENDENZA DEI DIPENDENTI PUBBLICI A TRASFERIRSI VERSO CHI PAGA DI PIÙ

Un'amministrazione che dispone di risorse, perché magari ha risparmiato dei soldi, può destinarli al salario accessorio?

«Non può se le somme superano il tetto previsto dalla legge. Le amministrazioni hanno le mani legate, per questo io dico che più che di tetto dovremmo parlare di un tappo che blocca le politiche retributive della amministrazioni».

Andrebbe rimosso?

«Io penso di sì. Questo non significa però che poi le amministrazioni debbano avere mani libere, vanno comunque introdotti dei controlli e magari una banda di oscillazione con un minimo e un massimo entro cui collocare le risorse per i premi e le indennità per i dipendenti. Anche per evitare gli effetti collaterali indesiderati che questo tappo sta creando».

A quali effetti indesiderati si riferisce?

«Le amministrazioni giustamente cercano di trovare il modo di superare il tetto, e spesso questo avviene per via legislativa. L'ultimo caso è quello dell'Agenzia delle Entrate, con il bonus per attuare il Pnrr. Ma tutte le amministrazioni sono impegnate su questo fronte e sarebbe giusto che anche gli altri potessero premiare i dipendenti. Anche Sanità, Scuola Università, hanno avuto la possibile di risorse aggiuntive ulteriori rispetto a quelle per il rinnovo contrattuale con leggi specifiche In questo modo però si crea una sorta di dumping tra le amministrazioni».

Di dumping?

«Un dipendente di un Comune, che guadagna meno di un dipendente delle funzioni centrali e ha premi bloccati, è normale che sia attratto da stipendi e premi più alti pagati dall'Agenzia delle Entrate che, tra le altre cose, ha sedi in tutta Italia. Se si vince il concorso, si può guadagnare meglio senza cambiare città. Così si rischia di svuotare alcune amministrazioni a vantaggio di altre».

A. Bas.

Un dipendente pubblico all'ingresso del Ministero dell'Economia e delle Finanze a Roma

Le nuove disposizioni

Fine dello smart working in 400mila tornano in ufficio

▶Scaduta l'ultima proroga, stop all'obbligo di lavoro agile per fragili e genitori di under 14

▶La misura potrà ancora essere usata se c'è l'intesa tra datori e dipendenti

IL FOCUS

ROMA Scaduta l'ultima proroga a fine marzo, da questa mattina oltre 400mila lavoratori del settore privato rientreranno in ufficio. Sono quelli che - fragili o con figli minori sotto i 14 anni - non potranno più usufruire del diritto allo smart working. Cioè l'ultima coda del sistema normativo eccezionale imposto da Covid e che ha garantito loro di lavorare stabilmente da casa nell'ultimo triennio.

Il lavoro agile però - senza lo schema normativo inserito durante la pandemia - continuerà a essere un elemento importante del sistema produttivo italiano. Stando alle stime dell'Osservatorio Smart Working della School of Management riguarderà nell'arco del 2024 oltre 3,6 milioni di addetti e già oggi interessa poco più di 128mila imprese tra piccole, medie e grandi. Numeri lievemente in crescita rispetto agli anni scorsi.

I CONTRATTI

Secondo il giuslavorista Francesco Rotondi, consigliere del Cnel e fondatore dello studio LabLaw, «poco più del 10 per cento degli addetti interessati dal lavoro agile ha usufruito della procedura agevolata per fragili e i genitori di under14». Anche loro tornano alle regole precedenti al Covid: imprese e lavoratori possono ricorrere a questo strumento ma, non essendo più giuridicamente un diritto, ci deve essere prima un'intesa tra gli interessati per autorizzarlo. Spesso la facilitano gli accordi sindacali di secondo livello. In Parlamento, intanto, è in discussione una proposta delle opposizioni per l'istituzione della settimana corta. «Credo però - aggiunge Rotondi - che sul piano normativo bisognerà soprattutto guardare a un nuovo modello contrattuale per i rapporti subordinati: quello attuale non distingue tra chi lavora in sede e chi da casa. A maggior ragione con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, elementi come spazio e tempi rischiano di non essere più sufficienti per organizzare le diverse mansioni, quindi diventa sempre più importante verificare il risultato». Cioè la produttività.

SONO 3,6 MILIONI LE PERSONE COINVOLTE E 128MILA LE IMPRESE INTERESSATE

128.000 Le imprese interessate da processi di lavoro agile

3,6 In milioni, gli addetti interessati dallo smart working

400.000 I lavoratori che da oggi non avranno più diritto allo smart working

Con il Covid è cresciuto lo smart working

LA NORMATIVA

Tornando alla normativa attuale, la legge 81 del 2017 che ha di fatto istituito il lavoro agile in Italia, assegna una priorità alle domande presentate da lavoratori con disabilità accertata, con figli fino a dodici anni di età oppure se assistono come caregivers soggetti fragili (bambini, coniugi o anziani). Priorità per lo smart riconosciuta dall'ultimo decreto Anziani anche agli over65, titolari di un rapporto di lavoro.

Come detto, a queste categorie è riconosciuta una priorità, non un diritto. Con il datore che rischia una sanzione soltanto se non le prende in considerazione nella decisione finale. Se non la fa, non può neppure richiedere la certificazione della parità di genere, l'accesso a bonus contributivi o ai bandi nazionali.

Allo stesso modo la legislazione in vigore per il privato non indica né un numero di giorni né precisa le mansioni dove applicare lo strumento. Quindi, tutto quello che riguarda l'organizzazione del lavoro viene demandata alle parti coinvolte con apposite intese, salvaguardando però le stesse condizioni di lavoro e di stipendio - oltre alla tutela prevista in caso di infortuni e malattie professionali - tra chi opera in ufficio e chi lavora da remoto.

Proprio per garantire una migliore trasparenza e gestire al meglio l'organizzazione del lavoro, molte aziende hanno stretto accordi direttamente con i sindacali di categoria, bypassando la trattativa con i singoli dipendenti. Accordi che in alcuni casi prevedono anche la possibilità per il datore di modificare la calendarizzazione dello smart in base alle esigenze produttive.

Tra i pionieri in questo campo, più precisamente dal 2009, c'è il colosso Accenture: ha concesso ai suoi 20mila addetti in Italia 3 giorni a settimana di lavoro da casa, che diventano 5 se ci sono esigenze legate a motivi di salute. Tim, principale azienda nella telecomunicazioni del Belpaese, sta sperimentando il lavoro agile per 3 giorni a settimana, riuscendo in questo modo a tenere chiuse le proprie sedi il venerdì, con forti risparmi sia in termini economici sia ambientali: per esempio vengono eliminate le emissioni di gas serra generate dalle auto dei dipendenti per recarsi a lavoro. Grazie a forti investimenti tecnologici, Microsoft, invece, dà la possibilità ai suoi addetti di pianificare con i propri superiori tempi e modalità i turni per svolgere le proprie attività sia nelle sedi dell'azienda sia da casa.

Anche nel settore pubblico lo smart working viene deciso su base individuale: per motivi organizzativi vista la maggiore capillarità degli uffici sul territorio nazionale, è "decisiva" la discrezionalità dei dirigenti nell'autorizzazione degli specifici accordi individuali.

Francesco Pacifico

ROTONDI (CNEL): «INTERVENIRE SUI CONTRATTI CHE NON FANNO DISTINZIONE TRA CHI È IN SEDE E CHI A CASA»

Le testimonianze

I contrari Bruno Pianetti

«Vivere l'azienda da remoto deve restare un'eccezione»

La pandemia ha insegnato il metodo: un'azienda può funzionare anche da remoto. Ma ora che l'emergenza è alle spalle, «l'azienda va vissuta in presenza», dice Bruno Pianetti. Da presidente e ad di una società di telecomunicazioni come Planetel, quotata al mercato Egm di Borsa italiana, ha dovuto affrontare l'emergenza della pandemia su due fronti, l'erogazione di nuovi servizi cruciali per la connettività anche da remoto, e ha dovuto garantire l'operatività della sua azienda. Ora che lo smart working per legge è scaduto, come continua l'organizzazione? «In effetti abbiamo dovuto essere reattivi su due fronti, come facilitatori di servizi indispensabili per il lavoro da remoto, ma anche come azienda che ha continuato a lavorare con circa l'80% del personale in smart working. Ora siamo tornati all'assetto in presenza, salvo poche eccezioni». Quindi non considera la sperimentazione del lavoro da remoto un modello da sfruttare. Neanche per qualche giorno al mese? «Non come modalità di lavoro estesa a tutti», dice senza esitazioni Pianetti. I lavoratori da remoto rimangono casi isolati: «Diamo questa possibilità, attraverso accordi ad hoc, solo per andare incontro ad alcune esigenze particolari dei dipendenti. E in ogni caso si tratta di una modalità conciliabile soltanto con alcuni servizi, come quelli di telemarketing, di call center o particolari servizi di supporto alla connettività di privati». Alcuni imprenditori ne fanno anche una questione di produttività: il lavoro di squadra produce di più. Ma per chi crede nella forza del brainstorming e della comunicazione c'è anche altro. «Sono convinto che vivere l'azienda renda più facile la comunicazione tra colleghi e la condivisione del percorso complessivo di impresa», ha continuato Pianetti, «La formazione continua è un valore e si può garantire soltanto vivendo a stretto contatto con i collegi con i quali si può creare una sorta di osmosi informativa».

Eppure per i giovani il lavoro da remoto sembra essere diventato un requisito importante. «È senz'altro vero per i candidati per una sede come Monza per esempio, che ha un bacino naturale tra i lavoratori provenienti da Milano. In questo caso i giovani chiedono in sede di colloquio se è previsto lo smart working, per superare le difficoltà logistiche. Ma come si fa a sentirsi parte di un'azienda lavorando da remoto? Pensi a chi fa persino il colloquio da remoto. Va trovata la giusta misura».

Roberta Amoruso

IL PRESIDENTE E AD DI PLANETEL: «LA FORMAZIONE CONTINUA SI PUÒ FARE SOLTANTO IN PRESENZA»

I favorevoli Claudia Quadrino

«Per noi rimane un modello Così tratteniamo i giovani»

«Remote office». Lo chiamano così in società come quelle guidate da Claudia Quadrino che lavorano sui sistemi informatici, incrociano dati e rendono le reti a prova di hacker. Ed è per loro uno strumento prezioso, il miele che può attirare i giovani programmatori. Da amministratore delegato di Sferanet, società specializzata in system integration che incorporerà a breve la società quotata Olidata, Quadrino conosce bene il valore dello smart working e ne fa un modello vincente.

«La nostra azienda offre soluzioni IT (Information technology, ndr) integrate e dunque già prima della pandemia davamo ampio spazio al "virtual desktop"», spiega l'ad . Con la crisi «siamo riusciti a lavorare in assoluta continuità con la Pubblica amministrazione grazie all'altissima sicurezza della rete. E abbiamo anche registrato un'impressionante aumento della produttività». Fino a che punto? «Il senso di appartenenza all'azienda, insieme al clima di emergenza del contesto generale, hanno spinto i nostri ragazzi al punto da registrare un aumento della produttività di almeno il 30%. Anzi. Siamo dovuti intervenire per porre dei limiti alla connessione». Dunque, modello che funziona non si cambia: «La valorizzazione dei dipendenti e delle loro esigenze, ma anche il senso di unione tra colleghi, è qualcosa che considero un tesoro da far crescere sin da quando sono diventata amministratore delegato della società, tre anni fa», continua Quadrino, «Il risultato è un livello di "retention", cioè la capacità di trattenere i dipendenti pari al 100%».

C'è da chiedersi se questo basti di fronte alla caccia grossa da parte della grandi multinazionali sui giovani esperti di informatica. «Il business legato ai big data e alla cybersecurity», spiega l'ad, «sta avendo un grande sviluppo, anche sull'onda del Pnrr. E dunque investiamo continuamente in politiche volte a fidelizzare i ragazzi: dalla flessibilità garantita dallo smart working alle politiche di welfare, dalla formazione al senso di appartenenza all'azienda. E puntiamo a portare i ragazzi nella nostra squadra quando stanno ancora studiando all'università». I numeri sono la prova di una rotta chiara: «Questa modalità è riservata soprattutto al reparto tecnico. Circa 150 su 250 lavorano in "remote office" con un sistema a rotazione». Non c'è una regola precisa: «La decisione è lasciata al responsabile del progetto». E finora ha funzionato: «La nostra è una filosofia aziendale. È così esiguo il numero di persone che hanno pensato di cambiare, da conoscerli personalmente. Ed è sempre finita bene».

R. Amo.

L'AD DI SFERANET PRONTA ALLA FUSIONE CON OLIDATA: «GRAZIE ALLA FLESSIBILITÀ SIAMO PIÙ PRODUTTIVI E ATTIRIAMO I PIÙ BRAVI»

Martedì 2 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Il valore della scelta

L'ORTOFRUTTA COME NON L'HAI MAI VISTA.

Prezzi validi dal 2 al 7 aprile 2024*

Inquadra il QR Code e scopri tutti i prodotti a 0,99 €

*Iniziativa valida solo per i punti vendita aderenti

OGNI SETTIMANA TANTA FRUTTA E VERDURA Solo a 0,99

PRODOTTO ITALIANO

Mele red S-Budget
2 kg - 1,98 €/sacco

Solo a **0,99** €/kg

Ananas Tropical Gold 1ª qualità

Solo a **0,99** €/kg

PRODOTTO ITALIANO

Arance S-Budget
2 kg - 1,98 €/rete

Solo a **0,99** €/kg

3 pezzi

PRODOTTO ITALIANO

Carciofi 1ª qualità
mazzo da 3 pezzi 1,15€

Solo a **0,39** €/carciofo

PRODOTTO ITALIANO

Finocchi 1ª qualità

Solo a **0,99** €/kg

DESPAR

Radicchio Valeriana Despar
125 g - 7,92 €/kg

Solo a **0,99** €/pz

Salvo errori tipografici

e

Scopri in punto vendita centinaia di prodotti a prezzi ribassati e bloccati

Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti

La campagna della Ue: Taylor Swift e Maneskin per far votare i giovani

▶Commissione ed Europarlamento lanciano la mobilitazione contro l'astensionismo

▶Incontri con i leader politici. E il 9 maggio festa per l'Unione nei luoghi simbolo europei

LO SCENARIO

ROMA L'Italia vuole, e può, diventare il Paese europeo in cui nel voto di giugno si raggiunge il massimo della partecipazione alle urne. Anche oltre il 55 per cento degli elettori che è, al momento, la cifra prevista per le consultazioni continentali. Ma è in tutta la Ue che sta per scattare la campagna contro l'astensionismo e contro la propaganda anti-europeista che la Russia, tramite tutti i suoi canali compresi quelli dei partiti sovranisti e di estrema destra, ha cominciato ad allestire e sono tutti preoccupati, anche i nostri servizi segreti, per questo. C'è da dare un segnale a Putin, dicono a Bruxelles, e l'alta partecipazione, soprattutto da parte dei giovani, alle Europee sarebbe il segnale più forte di modernità politica e di identità liberale che si può dare all'autocrate di Mosca e al mondo intero.

Il 9 maggio, festa dell'Europa, è la data clou. La campagna congiunta tra Commissione Ue ed Europarlamento a un mese dal voto del 9 giugno metterà in campo iniziative ovunque e anche in Italia, dove tra l'altro sono stati avviati contatti con Rai, Mediaset e le altre reti per spot in favore della partecipazione al voto (già al festival di Sanremo sono state portate sul palco le matite per dire: lasciate nelle urne un segno a favore dell'Europa). Con Enel si sta chiudendo, ma la formalizzazione ancora non c'è, l'accordo per cui i maggiori monumenti e luoghi simbolici della plurimillenaria identità europea - a Roma il Campidoglio, il Colosseo, Fontana di Trevi, parti del Foro Romano e via così e nel resto d'Italia i templi di Agrigento, l'arena di Verona, l'area archeologica di Pompei e tanti altri - verranno colorati d'azzurro, il colore della bandiera Ue, il 9 maggio. Con Ferrovie si stavano per allestire alcuni treni azzurri con stelline gialle, per tutto il mese precedente al voto, ma poi l'accordo è saltato. Canzoni e brani europeisti verranno intonati e letti - passi dei libri di Spinelli, De Gasperi, Monnet e altri padri costituenti dell'unione continentale - da artisti famosi sulla piazza michelangiolesca del Campidoglio. C'è chi aspetta l'esibizione di Francesco Favino e soprattutto di Fabrizio Gifuni stupendo interprete di De Gasperi nel film di Liliana Cavani, "L'uomo della speranza", ma si vedrà chi saranno i nomi.

CACCIA AI TESTIMONIAL CONTRO L'ASTENSIONISMO

Bruxelles vuole coinvolgere le pop star per portare i giovani alle urne il 9 giugno. I nomi in ballo: Taylor Swift (a sinistra) che già negli Usa ha lanciato un appello al voto;i Maneskin (sopra) e la cantautrice-attrice spagnola Rosalia (a destra)

Intanto, a livello europeo, l'ideona è questa: chiedere - e lo stanno già chiedendo anche se la star americana non è da tutti apprezzatissima e nella faida in corso tra lei e Kanye West il rapper sembra avere la meglio almeno in Europa - a Taylor Swift, in tour in Europa in questa primavera, di lanciare nei suoi concerti inviti ai giovani a votare alle elezioni di giugno. Swift, icona dei democrat statunitensi e in prima fila nella campagna anti-trumpiana per il voto Usa di novembre, nelle scorse elezioni presidenziali si spese molto per portare i ragazzi alle urne e il suo impegno è stato considerato fondamentale.

Ma c'è di più: l'idea brusselese - se ne sta occupando direttamente la Commissione Ue - è coinvolgere i Maneskin e Rosalia, la popstar, cantautrice, discografica e attrice spagnola, nella campagna per far votare i giovani. Che sono stati quelli, per dirne una, che cercarono di impedire nel referendum inglese, perdendo però, la Brexit. Questa volta, oltretutto, per la prima volta avranno il diritto di voto anche i sedicenni in alcuni Paesi: Germania, Belgio, Austria, Malta.

GLI INCONTRI

Altra smossa, riferita all'Italia, per far votare i ragazzi il 9 giugno. È quella che vedrà protagonista lo spazio multimediale di Piazza Venezia a Roma intitolato a David Sassoli. È stato chiesto quattro giorni fa, dalle istituzioni europee ai dirigenti dei partiti, di partecipare a forum con i giovani per spiegare loro i valori europei e l'importanza della Ue. Le risposte non sono ancora arrivate ma nel Pd e in Forza Italia la disponibilità è completa. E ci saranno ad aprile e nel maggio pre-elettorale Elly Schlein e i colleghi azzurri - inutile dire del super europeismo, non dogmatico, di Antonio Tajani che è stato presidente dell'Europarlamento e commissario Ue - a questi eventi in un luogo al centro di Roma, la città dei Trattati del '57 che furono l'atto di nascita della famiglia europea, che è molto frequentato da scolaresche e da studenti universitari. A fine febbraio, altro segnale dell'importanza che si attribuisce alla partecipazione dei ragazzi alle elezioni del 9 giugno, il Parlamento italiano ha approvato all'unanimità una norma secondo cui i nostri studenti all'estero possono votare lì dove temporaneamente risiedono, senza troppe complicazioni burocratiche.

E del resto, nel 2019, fu grazie alla partecipazione dei giovani che fu superata dopo tanti anni - dal '94 - la quota del 50 per cento dei votanti alle Europee. Stavolta, l'obiettivo è quello di dimostrare che una Ue che ha ben superato la fase Covid, che punta o ha puntato sul green, che non abbandona l'Ucraina allo zarismo putiniano, che scommette su se stessa come terza forza tra l'Asia e gli Usa, può essere attrattiva e mobilitare le giovani generazioni (e non solo queste) in nome della libertà e dei diritti.

Mario Ajello

NEL 2019 FU L'ALTA PARTECIPAZIONE DEI RAGAZZI A EVITARE CHE I VOTANTI FOSSERO MENO DEL 50 PER CENTO

Salis ringrazia Mattarella: «Sono impressionata, mi ha telefonato subito»

IL CASO

ROMA Una lettera e una risposta in tempo brevissimo. Ecco lo scambio tra il padre di Ilaria Salis e il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Scrivere al Capo dello Stato e ricevere subito dopo, in 24 ore, una telefonata direttamente da lui è stata la piacevole sorpresa di Pasqua per il genitore della donna accusata di aver aggredito alcuni militanti di estrema destra e alla quale sono stati appena negati gli arresti domiciliari.

IL CAPO DELLO STATO SABATO HA CHIAMATO IL PADRE DELLA DONNA DETENUTA IN UNGHERIA PER AVER PARTECIPATO A UN'AGGRESSIONE

Non è stata una settimana favorevole per la 39enne insegnante italiana in carcere da più di 13 mesi a Budapest. Suo padre si è rivolto a Mattarella, per sensibilizzarlo sul caso, il Capo dello Stato ha prontamente riposto che farà il possibile per i diritti della Salis, e adesso Ilaria ringrazia dalla sua cella: «Sono molto contenta, ringrazio davvero il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Mi ha molto impressionato che abbia telefonato lui in prima persona a mio papà e che lo abbia fatto con questa rapidità. Lo ringrazio davvero tanto per il suo coinvolgimento». Il padre Roberto le ha raccontato del dialogo con Mattarella avvenuto sabato mattina, a poche ore di distanza dalla pec che gli aveva inviato per chiedere un suo intervento dopo quanto successo a Budapest e a Milano, dove due tribunali avevano giudicato in modo diametralmente opposto due imputati e al coimputato di Ilaria, che è riuscito a tornare in Italia, i togati milanesi hanno concesso il no all'estradizione in Ungheria.

VICINANZA

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha telefonato al padre di Ilaria Salis dopo aver ricevuto da quest'ultimo una lettera-appello per chiedere attenzione sul caso che riguarda la figlia, detenuta in Ungheria con l'accusa di aver preso parte a un'aggressione

«È EVIDENTE CHE IL GIUDICE UNGHERESE HA UN PREGIUDIZIO GRANDE COME UNA CASA, IN ITALIA SAREBBE GIÀ STATO RICUSATO»

Papà Roberto assicura: «Ilaria si sta riprendendo dal no agli arresti domiciliari, è un persona robusta». Entro aprile si saprà il verdetto sull'appello presentato contro il rifiuto dei domiciliari, appello che «se non altro verrà giudicato da un'altra corte e non sarà più nelle mani del giudice Jozsef Sós che ha un evidente pregiudizio grande come una casa nei confronti di Ilaria e che in Italia sarebbe già stato ricusato», prosegue Roberto, ricordando che «quanto successo giovedì con la sentenza per Ilaria e con quella per Gabriele Marchesi ha rafforzato l'impressione che c'è qualcosa che non va bene e che c'è chiaramente una disparità nell'attuazione dei principi costituzionali».

Di fatto i 4 imputati nel processo sulle aggressioni avvenute a Budapest, nel cosiddetto Giorno dell'onore, stanno tutti seguendo un percorso diverso: Ilaria Salis è in carcere a Budapest, Gabriele Marchesi è invece libero e ha come unica limitazione la permanenza in Italia.

I COIMPUTATI

Per quanto riguarda i due ragazzi tedeschi, accusati solo di far parte di un'associazione criminale chiamat Hammerbande e non di lesioni: Tobias Edelhoff è già stato condannato a 3 anni dopo che si è dichiarato colpevole con la speranza di venir espulso ma invece è stato di nuovo rinchiuso in cella in Ungheria, mentre la sua fidanzata Anna Christina Mehwald è indagata a piede libero.

M. A.

Turchia, l'opposizione vince le amministrative Erdogan: ora una svolta

▶Il partito di Imamoglu conquista i municipi di Istanbul, Ankara e Smirne

▶Il presidente: «Non abbiamo ottenuto il risultato che avevamo immaginato»

IL VOTO

ROMA «Il vincitore di queste elezioni è la democrazia, la volontà della nazione, indipendentemente dalle opinioni politiche dell'elettorato. Purtroppo non abbiamo potuto ottenere il risultato che volevamo. Rifletteremo sulle ragioni del declino. Ora una svolta», dice il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Sono trascorsi più di 10 mesi da quando vinse al secondo turno le elezioni presidenziali. Raggiunse il 52,2 per cento dei voti e ottenne così la conferma alla guida della Turchia fino al 2028, sconfiggendo sei partiti dell'opposizione che si erano coalizzati a sostegno di un unico candidato.

I NODI

Domenica scorsa invece lo scenario è cambiato e il partito di governo, l'Akp, è uscito sconfitto. Erdogan, alle amministrative svoltesi in diversi importanti comuni, puntava a consolidare il successo di dieci mesi fa. Voleva riconsegnare a un sindaco espressione di Akp, il suo partito, la guida di Istanbul, la megalopoli che lui stesso aveva governato all'inizio della carriera politica, negli anni Novanta. Invece, ribaltando l'esito delle presidenziali, il Chp (Partito popolare repubblicano) domenica scorsa non solo ha superato in percentuale l'Akp (ha preso il 37,7 per cento mentre il partito di governo si è fermato al 35,5) ma ha anche conquistato la conferma nel ruolo del sindaco di Istanbul per Ekrem Imamoglu. Ecco, proprio Imamoglu ora sembra avere le credenziali per giocare il ruolo di leader dell'opposizione e di alternativa a Erdogan nonché di candidato alla presidenza tra quattro anni.

ESCLUSO IL RICORSO ALLE PRESIDENZIALI ANTICIPATE «ARRIVEREMO ALLA SCADENZA NATURALE DEL 2028»

Operazioni di voto per le elezioni amministrative in Turchia nella giornata di domenica 31 marzo. Rispetto alle comunali del 2019, l'affluenza è scesa dall'85% al 76%

I CALCIATORI

Va detto che alla vigilia delle amministrative lo stesso Erdogan, che nel 2028 avrà 74 anni, aveva detto che sarebbe stata la sua ultima campagna elettorale: «Questa elezione sarà la mia ultima con l'autorità conferita dalla legge, il risultato sarà un trasferimento di fiducia ai miei fratelli che verranno dopo di me». Sembra, dunque, l'espressione della volontà di non proseguire il suo percorso politico dopo il 2028, tenendo conto che per ricandidarsi alla presidenza servirebbe una modifica della Costituzione, ma mancano ancora quattro anni e dunque tutto potrebbe ancora succedere. Resta l'attenzione calamitata da Ekrem Imamoglu, 54 anni, laureato in Economia e imprenditore edile. Domenica ha superato il 51 per cento, battendo con un largo margine il candidato di Akp, Murat Karum, fermo al 39,6. Nella sua biografia c'è un elemento che lo accomuna a Erdogan: Imamoglu in gioventù ha giocato a calcio a buoni livelli, così come il presidente turco. Ha detto il sindaco di Istanbul rivolgendosi ai suoi elettori: «Avete aperto la porta a un nuovo futuro. Da oggi la Turchia è una Turchia diversa, avete aperto la porta all'arrivo della democrazia, dell'uguaglianza e della libertà. Avete innescato la speranza». Anche nella Capitale, Ankara, la vittoria di Mansur Yavas, candidato di Chp, partito laico e con richiami al nazionalismo di Kemal Ataturk, è stata molto ampia, visto che ha superato il 60 per cento. Inoltre, il Chp ha vinto anche nelle regioni più conservatrici dell'Anatolia centrale. Ha festeggiato come era prevedibile a Smirne, Adana e Izmir, ma anche a Bursa, che invece veniva considerata una roccaforte di Erdogan.

IL LEADER TURCO: «NELLA SECONDA METÀ DELL'ANNO I RISULTATI DEL NOSTRO PROGRAMMA ECONOMICO»

L'ECONOMIA

Cosa ha favorito questo successo dell'opposizione alle amministrative ad appena dieci mesi dal trionfo alle presidenziali di Erdogan? Tutti gli analisti concordano: molti voti sono stati spostati dalla difficile situazione economica e dall'inflazione galoppante che sta riducendo il potere d'acquisto dei cittadini. Vengono comunque escluse elezioni presidenziali anticipate («il mandato di Erdogan durerà fino al 2028, sua scadenza naturale», ha scritto su X il consigliere capo presidenziale Mehmet Ucum). Subito dopo la diffusione dei risultati delle amministrative la Lira turca aveva perso valore rispetto a Euro e Dollaro, poi c'è stato un recupero quando Erdogan ha assicurato che darà al suo team economico più tempo per produrre risultati. Nel discorso post elettorale Erdogan ha detto che Akp farà autocritica per comprendere gli errori commessi, ma ha anche aggiunto: «Inizieremo a vedere i risultati positivi del nostro programma economico, soprattutto in termini di inflazione, nella seconda metà dell'anno».

Mauro Evangelisti

Gran Bretagna Il ritorno del re

Carlo alla messa di Pasqua

Re Carlo III e la consorte, la regina Camilla, hanno partecipato alla tradizionale funzione religiosa reale nella Cappella di San Giorgio. Mancavano William e Catherine: l'erede al trono e la moglie - secondo indiscrezioni - sono rimasti nella residenza di campagna di Anmer Hall, a Sandringham. Presenti anche la principessa Anna, i principi Andrea ed Edoardo e Sarah Ferguson.

LA DISTRUZIONE NEL CUORE DELLA CAPITALE

Le forze dell'ordine sul luogo degli attacchi nella capitale siriana di Damasco e, nella foto piccola, generale Mohammad Reza Zahedi

Israele, blitz anti-Iran a Damasco Eliminato un capo dei Pasdaran

▶La sede consolare rasa al suolo da un raid aereo E Teheran: «La nostra reazione sarà molto dura»

▶Alto il rischio di escalation con Hezbollah pronto a difendere l'alleato iraniano: «Sappiamo cosa fare»

L'ATTACCO

ROMA I sei missili lanciati da modernissimi caccia F-35 israeliani colpiscono nel pomeriggio il consolato iraniano a Damasco, nel distretto di Mezzeh della capitale siriana, e sventrano i due piani dell'edificio contigui alla residenza dell'ambasciatore dell'Iran in Siria, Hossein Akbari. Un attacco chirurgico, che uccide secondo le prime ricostruzioni otto persone, tra cui l'ottantenne capo della forza Quds, l'élite d'intelligence delle guardie rivoluzionarie iraniane in Siria e Libano, già rappresentante dell'Ayatollah Khamenei in Libano, generale Mohammad Reza Zahedi, insieme al vice, Mohammad Hadi Rahimi, e al numero 1 dei pasdaran in Siria e Libano, Hussein Amir Allah. Zahedi comandava 4mila pasdaran impegnati a sostenere l'esercito del presidente siriano Bashar Al Assad, ed era anche la testa di ponte tra il suo Paese e Hezbollah, permettendo al movimento libanese di ricevere le armi da Teheran. L'ambasciatore Akbari assiste alla distruzione dalla sua finestra e resta illeso insieme a tutta la famiglia.

L'OPERAZIONE

Emerge in Israele che gli israeliani, per quanto non si siano fatti scrupolo di colpire una struttura diplomatica, prima di entrare in azione hanno aspettato che il console iraniano si allontanasse, lasciando soli i militari. Ferite le guardie siriane davanti alla struttura. Si tratta del raid più eclatante per i suoi obiettivi da parte israeliana in Siria, dopo che lo scorso dicembre era stato ucciso in un attacco aereo a Damasco un altro generale delle guardie rivoluzionarie, Razi Mousavi, e dopo gli ultimi tre giorni in cui i raid israeliani avevano provocato 53 morti in Siria, inclusi 38 soldati e 7 membri di Hezbollah, l'organizzazione sostenuta dall'Iran. Poche ore prima dell'attacco, un drone lanciato dalle milizie filo-iraniane aveva colpito una base navale israeliana nella città meridionale di Eilat, sul Mar Rosso, danneggiando un hangar. «Siria e Libano sono diventate un'estensione del campo di battaglia», commenta con la France Press il direttore dell'Istituto per le analisi militari del Vicino Oriente e del Golfo, Riad Kahwaji. «Gli aerei israeliani hanno martellato obiettivi quasi ogni giorno in entrambi i Paesi, in un grande sforzo per distruggere le infrastrutture militari di Hezbollah».

L'AGENZIA DI STAMPA RUSSA TASS: «ISRAELE REAGISCE PER IMPEDIRE LO SVILUPPO NUCLEARE DEL PAESE»

6 Missili lanciati dai caccia israeliani

8 Persone rimaste uccise nell'esplosione

LA REAZIONE

Il generale ucciso era stato a capo della forza Quds in Libano e Siria fino al 2016. L'ambasciatore iraniano a Damasco, Akbari, promette «una risposta dura» e il ministero degli Esteri di Teheran sollecita una «iniziativa internazionale contro la violazione israeliana». Israele, seguendo la prassi, non conferma, non smentisce, e non commenta. Intanto circolano sul web le immagini dell'edificio crollato, del fumo, delle macchine bruciate. L'agenzia siriana Sana fa sapere che inutilmente la contraerea ha cercato di fermare i caccia di Tel Aviv, intercettando qualche missile. Il ministro della Difesa di Damasco, Faisal Mekdad, è andato sul posto e ha condannato il «vergognoso attacco terroristico che aveva come bersaglio l'edificio del consolato iraniano e ha ucciso molte persone innocenti». Una chiave di lettura arriva da un dispaccio dell'agenzia russa Tass, che senza fare riferimento al raid riporta le parole di un professore della Hebrew University di Gerusalemme, Vladimir Mesamed, che sottolinea come Israele possa essere costretta a «reagire a suo modo se la comunità mondiale non fa nulla per prevenire che l'Iran riesca a dotarsi dell'arma nucleare. Il che significa che potrebbero esserci sviluppi molto seri sul fronte militare». E lo stesso presidente Biden ha ribadito di recente che non consentirà mai all'Iran di diventare una potenza militare nucleare.

Marco Ventura

Gaza, le truppe lasciano l'ospedale: decine di corpi tra le stanze devastate

LA GIORNATA

TEL AVIV La luce del giorno restituisce l'immagine cruda di ciò che resta di due settimane di duri combattimenti. La gente di Gaza city vaga intorno all'ospedale Al Shifa: edifici carbonizzati, palazzi dalle facciate inesistenti , cumuli di macerie, devastazioni. Secondo l'Idf i terroristi uccisi sarebbero duecento, novecento gli arrestati di cui almeno 500 capi o affiliati all'organizzazione jihadista. Hamas di contro fa sapere che negli scontri sono morti anche numerosi pazienti , medici e paramedici.

GLI SCONTRI

La battaglia all'interno dell'ospedale si è conclusa: gli uomini dell'unità di élite Shayetet 13 e della fanteria hanno lasciato il campo dopo due settimane. Tutto è cominciato il 18 marzo quando l'esercito israeliano ha deciso di tornare nel complesso ospedaliero perché le informazioni raccolte dall'intelligence segnalavano che dopo una prima operazione compiuta a novembre, quello stesso ospedale sarebbe tornato a essere uno dei centri di comando dell'organizzazione terroristica. In particolare tre sono stati gli edifici presi di mira: quelli che ospitavano il pronto soccorso, il reparto maternità e quello che viene indicato come ospedale del Qatar. Subito dopo l'incursione che ha colto di sorpresa i terroristi sarebbe scattata l'evacuazione di 6200 persone, malati e personale medico. Poi, dopo quasi una settimana, sono cominciati i combattimenti più duri, quasi stanza per stanza con inseguimenti e sparatorie tra corridoi e trombe delle scale Secondo quanto riferisce l'esercito sarebbero state sequestrate dozzine di bombe e altri ordigni, pistole, kalashnikov, caricatori cartucce nascosti perfino tra materassi, cuscini, dietro pareti o all'interno di soffitti. La conclusione dell'operazione è avvenuta a qualche ora dal colloquio a distanza dei responsabili della sicurezza israeliani con i loro omologhi Usa dopo le incomprensioni e il gelo degli ultimi giorni.

Raffaele Genah

L'ultima pista di Mosca: terroristi col chip teleguidati dagli ucraini

IL CASO

ROMA Chip nel cervello e misteriosi armi acustiche. Lo scontro tra Occidente e Russia si arricchisce di nuove improbabili accuse e di inchieste, queste sì frutto di un lungo lavoro, che fanno affiorare inquietanti sospetti sullo scontro tra superpotenze.

A Mosca continua a imperversare la "pista ucraina". Quell'idea alimentata dal presidente Vladimir Putin e dai servizi segreti sul fatto che dietro ai terroristi che hanno compiuto la strage della Crocus City Hall vi sia una regia occidentale o di Kiev. Durante una trasmissione andata in onda sabato scorso sulla tv Primo Canale, Vladimir Ovchinsky, ex capo dell'ufficio russo dell'Interpol, ha dato una versione a dir poco curiosa dell'attentato. «Quei bastardi hanno perso conoscenza. Molto probabilmente, le sostanze psicotrope e la programmazione neuropsicologica hanno agito in combinato. Forse un esame lo dimostrerà: sono stati inseriti loro dei chip», ha detto Ovchinsky. E secondo l'ex funzionario, un'ipotesi di questo genere sarebbe collegata a quanto fatto da Elon Musk con il progetto Neuralink. Il conduttore, forse intuendo la gravità delle parole, ha sottolineato che gli ospiti della trasmissione «sono sempre persone con competenze serie, con una reputazione seria». Ma è un segnale di come i media statali abbiano ormai aderito alla tesi cercata ossessivamente dal Cremlino. Del resto, i media e gli apparati di potere, nonostante le spaccature interne svelate da Bloomberg, sembrano ormai orientati a condividere la tesi di Putin. Ieri, la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova ha annunciato che il suo governo è pronto ad adire i tribunali internazionali e a citare Kiev (e presunti partner occidentali) per atti di terrorismo compiuti dentro il territorio della Federazione Russa.

LA STRAGE

Il Crocus City Hall di Mosca dove sono state uccise 143 persone

LA RUSSIA INSISTE SULLA REGIA OCCIDENTALE: «DENUNCEREMO KIEV PER L'ATTENTATO AL CROCUS»

LE ACCUSE

Dall'attacco al ponte di Crimea del 2022 (per il quale è stato chiesto l'arresto del direttore dei servizi di intelligence ucraini dell'Sbu, Vasily Malyu) all'omicidio di Daria Dugina e altre illustri morti tra uomini vicini al potere russo. «Non è il momento di rivelare tutto ciò che è in serbo per il regime di Kiev in questa fase», ha detto Zakharova. Ma se al momento non è prevista alcuna accusa circoscritta alla strage della Crocus City Hall, la stessa portavoce non ha escluso che in futuro si possa aprire un capitolo anche riguardo questo episodio. Intanto, Mosca prepara un'altra curiosa mossa politica: la possibilità di non riconoscere il mandato presidenziale di Volodymyr Zelensky. Le elezioni per il rinnovo della carica non si sono tenute poiché in vigore la legge marziale. E il Cremlino sembra intenzionato a sfruttare la situazione a scopi propagandistici. «A maggio, arriverà effettivamente il momento in cui scadranno i poteri dell'attuale presidente. Analizzeremo la situazione per dichiarare la nostra posizione», ha detto il portavoce Dmitry Peskov.

Lorenzo Vita

Cassazione: guardia medica, obbligo di visita a domicilio

▶La Corte condanna una dottoressa che si era limitata a una diagnosi telefonica

▶Il paziente curato per una gastroenterite è morto. I giudici: «Rifiuto di atti d'ufficio»

LA SENTENZA

ROMA Il diritto alla salute comporta l'obbligo per un medico con funzioni pubbliche di tutelarlo. Per questo la visita domiciliare è obbligatoria. Almeno per quei pazienti che riferiscano di accusare sintomi gravi. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, con una decisione che potrebbe cambiare le consuetudini di medici di base e guardie mediche meno disponibili alle visite domiciliari. I giudici hanno confermato la condanna a quattro mesi e all'interdizione dalla professione per lo stesso periodo di un medico di guardia che si era limitata a dare consigli telefonici, dopo una chiamata di emergenza, anziché verificare le condizioni del paziente, che accusava un forte bruciore allo sterno accompagnato da irradiazione di dolore sulle braccia e sulle dita delle mani. La diagnosi era stata di gastroenterite e invece, successivamente, un infarto aveva portato alla morte dell'uomo. La dottoressa bolognese era finita a processo per omicidio colposo era stata assolta da questo reato e condannata per rifiuto di atti d'ufficio: la Cassazione ha confermato la sentenza.

LA DECISIONE

I giudici si sono rifatti a una norma del '91 secondo la quale il medico in servizio di guardia deve rimanere a disposizione «per effettuare gli interventi domiciliari al livello territoriale che gli saranno richiesti» e durante il turno «è tenuto ad effettuare al più presto tutti gli interventi che gli siano richiesti direttamente dagli utenti». E precisano nella sentenza: «Costituisce, pertanto, consolidato orientamento interpretativo di questa Corte quello secondo il quale integra il delitto di rifiuto di atti di ufficio la condotta del sanitario in servizio di guardia medica che, pur richiesto, decida di non eseguire l'intervento domiciliare urgente per accertarsi delle effettive condizioni di salute del paziente, nonostante gli venga prospettata una sintomatologia grave, trattandosi di un reato di pericolo per il quale a nulla rileva che lo stato di salute del paziente si riveli, in concreto, meno grave di quanto potesse prevedersi. In sostanza - spiegano i giudici - il delitto è integrato ogniqualvolta il medico di turno, pubblico ufficiale, a fronte di una riferita sintomatologia ingravescente e alla richiesta di soccorso, che presenti inequivoci connotati di gravità e di allarme, neghi un atto non ritardabile, quale appunto quello di un accurato esame clinico volto ad accertare le effettive condizioni del paziente».

LA PENA DEFINITIVA: QUATTRO MESI DI CARCERE E DI INTERDIZIONE DALLA PROFESSIONE SANITARIA

LA VICENDA

Il caso esaminato dalla Corte era stato anche sottoposto, durante il primo grado, a una perizia collegiale che aveva stabilito come «l'ostinato rifiuto di eseguire la visita domiciliare andasse qualificato come rifiuto di atti di ufficio». L'imputata, nel suo ricorso aveva sottolineato la mancanza di dolo ma i giudici della Cassazione sottolineano: «le argomentazioni esposte dalla Corte di merito sono correttamente fondate sull'indebito e consapevole rifiuto della ricorrente di svolgere l'intervento domiciliare urgente, in assenza di altre esigenze del servizio (quali, ad esempio, contemporanee richieste di intervento urgente), a fronte dell'inequivoca gravità e chiarezza della sintomatologia esposta, per sincerarsi personalmente, pur nel dubbio, delle effettive condizioni del paziente e dell'eventuale situazione di pericolo in cui questi si trovava o meno, in base ad un esame clinico diretto». E concludono: «Il delitto contestato rientra tra i delitti contro la pubblica amministrazione in quanto sanziona il rifiuto consapevole del medico di adottare atti, senza ritardo, per la tutela del diritto alla salute che, ai sensi dell'articolo 32 della Costituzione costituisce fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e, per questo, rende il sanitario portatore di funzioni pubbliche.

Valentina Errante

10.000

I medici che in Italia coprono il servizio di guardia medica. In media, un dottore ogni 100mila abitanti, ma il dato varia molto tra le diverse aree del Paese

Berlino Autorizzati il possesso e la coltivazione in casa

Svolta in Germania, legalizzata la cannabis

Entra in vigore, tra feste di piazza (nella foto i festeggiamenti a Berlino) e polemiche, la legge che liberalizza in Germania la cannabis per uso ricreativo. Una svolta storica in un Paese che già era il più grande mercato europeo di cannabis terapeutica. Secondo le nuove norme, è autorizzato il possesso fino a 25 grammi e la coltivazione in casa fino a tre piante per il consumo privato.

Giornata mondiale

In Italia è autistico un bambino ogni 77

In Italia soffre di un disturbo dello spettro autistico un bambino su 77 nella fascia d'età compresa fra 7 e 9 anni e i maschi sono 4,4 volte più colpiti rispetto alle femmine, come indicano le stime più recenti diffuse dal ministero della Salute. Sono inoltre circa 500mila le famiglie nelle quali è presente almeno una persona autistica. Il dato emerge nella Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo, che si celebra oggi. Gli studi internazionali registrano un incremento generalizzato dei casi, che però dipende anche dai nuovi criteri per la diagnosi e dalla maggiore conoscenza del disturbo.

In freezer il feto abortito, denunciati due infermieri «Volevamo tenerlo con noi»

▶La donna ha avuto un parto spontaneo I medici insospettiti

L'INCHIESTA

ROMA Non voleva staccarsi dalla sua creatura. Non riusciva a immaginare che quel piccolo o piccola che tanto aveva desiderato potesse finire smaltito in ospedale e chissà come. Un trauma indelebile: partorire spontaneamente in preda ai dolori nel bagno di casa. Pensare anche solo per un attimo di doversi disfare di quel feto come fosse un rifiuto ospedaliero qualsiasi, deve esserle sembrato una ulteriore violenza da infliggere a se stessa. Così insieme con il suo compagno, una infermiera romana di 44 anni, ha deciso di tenere con sé quell'esserino che cominciava ad avere le fattezze di un bimbo, conservandolo nel freezer, in cucina. Quasi non volevano credere ai loro occhi gli agenti del commissariato Casilino che sabato, nel primo pomeriggio, hanno varcato l'ingresso dell'abitazione della coppia in zona Borghesiana alla periferia Est della Capitale. Il feto, di 18 settimane e lungo 30 centimetri, era già irrigidito, sigillato lì da qualche ora. I due infermieri saranno denunciati per occultamento di cadavere.

LA PAURA

Il dramma si era consumato alle primissime luci dell'alba di sabato, vigilia di Pasqua. La donna si sente male. Accusa dolori lancinanti, le si rompono di fatto le acque. Urla, chiede aiuto al compagno che, come lei è infermiere in uno dei più grandi ospedali della Capitale, lavorano insieme. Sono disperati. Si accorgono che non c'è nemmeno il tempo per recarsi in pronto soccorso. Il parto prematuro avviene nel bagno di casa. Lui la soccorre, la aiuta a tamponare la forte emorragia, poi raccoglie il feto e lo sistema nel congelatore. Quindi corre a prendere la macchina, la porta fin sotto il portone della palazzina di mattoni rossi in cui abitano, la sostiene mentre la fa stendere sul sedile anteriore e la porta al policlinico Casilino. Sono le cinque e trenta del mattino. Qui la donna viene subito presa in cura dai medici e dagli altri infermieri. Sulle prime la coppia, però, non spiega qual è l'origine di quella evidente perdita di sangue. La signora, tuttavia, viene adagiata sulla lettiga e accompagnata nella divisione di Ginecologia. Non ci vuole molto ai camici bianchi per rendersi conto che la vistosa emorragia potesse dipendere da un parto molto recente. Del bambino, però, non c'era traccia. Motivo per cui è inevitabile avvisare, come di rito, gli operatori del posto di polizia interno all'ospedale. Dopo qualche ora, alle 13.30 i poliziotti bussano alla porta della coppia. È l'uomo a indicare agli agenti dove si trova il corpicino del bambino nato prematuramente. «Non volevamo che a occuparsi del suo smaltimento fosse l'ospedale», si giustifica farfugliando qualcosa. La vicenda ha ancora contorni poco chiari. Sul caso indaga anche la Squadra mobile. Il feto è stato sequestrato. Il pm ha disposto che sia effettuata l'autopsia.

«Ho salvato una donna, ma piango per la morte del figlio del mio amico»

▶Chioggia, il vigile del fuoco si è gettato nel canale dove era precipitata un'auto

▶È riuscito a estrarre una passeggera, ma il guidatore è sprofondato in acqua

LA TRAGEDIA

CHIOGGIA «Ho saputo due ore dopo che era il figlio di un mio carissimo amico. Nel momento in cui ha cominciato a circolare il nome Tenchella ho chiesto subito "ma chi, Roberto? No Daniele". Allora ho capito. Con il padre ci conosciamo da quando avevamo 16 anni. Non ho ancora avuto il coraggio di chiamarlo. Non so cosa dirgli. Come si fa a trovare le parole? Mi fanno tutti i complimenti perché ho salvato la ragazza, ma non è un successo... lo sarebbe se avessi salvato anche Daniele». A parlare è Terri Costa, 59 anni, caporeparto dei vigili del fuoco, comandante del distaccamento di Chioggia, che nella notte della vigilia di Pasqua, non ha esitato a gettarsi nel canale vicino a casa dove si stava inabissando un'auto piombata in acqua dopo avere divelto il guardrail.

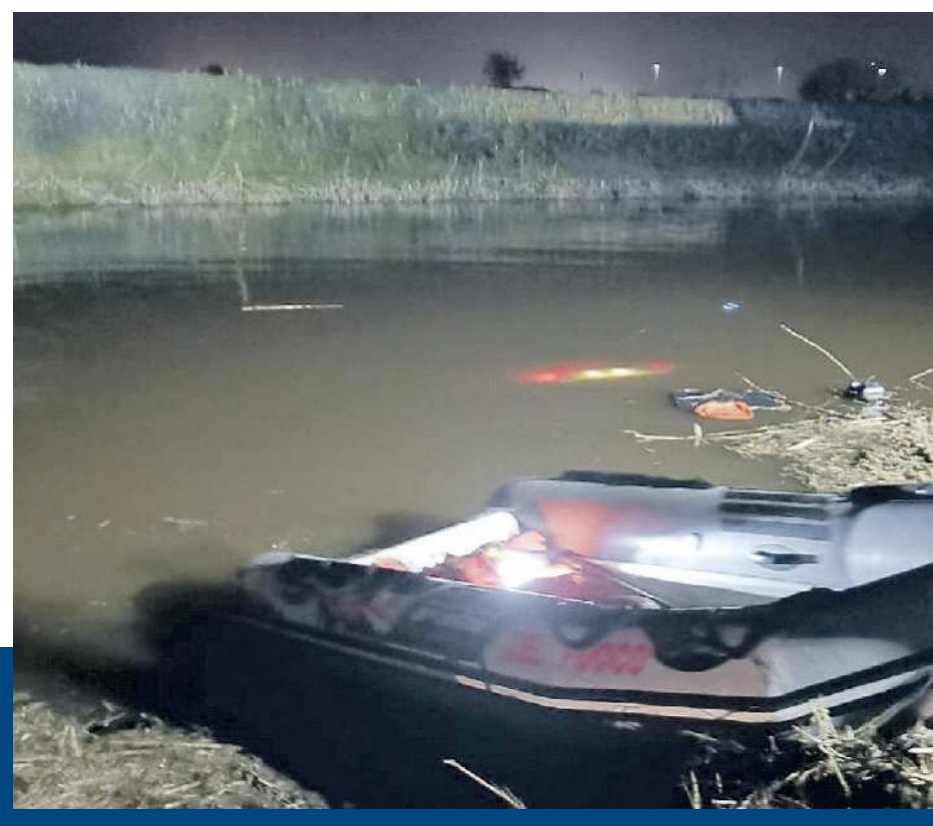
Nella Audi 4 Avant bianca erano in due, Daniele Tenchella, 30 anni, che con i genitori gestiva il ristorante del Camping Adriatico a Sottomarina, e G.N. un'amica di poco più giovane sempre di Chioggia. Quest'ultima deve la vita solo al gesto eroico di Costa che l'ha estratta dall'abitacolo e trascinata a riva. Per il trentenne purtroppo non c'è stato nulla da fare. Con loro anche un bassottino che non si trova. Le operazioni di recupero del veicolo, posto sotto sequestro, si sono concluse nell'arco di tre ore.

LA CRONACA

La tragedia è avvenuta poco prima dell'una in località Ca' Bianca, al bivio che porta a Cavarzere e a Chioggia: dritto non si può andare perché la strada termina e c'è quello che viene chiamato "canal morto" nel quale Tenchella è annegato. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei vigili urbani che hanno eseguito i rilievi. Fra le ipotesi più verosimili è che a tradire il conducente sia stata l'alta velocità sul tratto di rettilineo che conduce a quello che di fatto è un incrocio a T in località Ca' Bianca.

«Ero andato a letto da non più di dieci minuti e all'improvviso ho sentito un botto. Mi sono subito affacciato alla finestra perché non è la prima volta che qualcuno sbanda qui. Ho visto la macchina semi sommersa, con i fanali posteriori ancora accesi, caduta di muso. Mi sono infilato i pantaloni e un pile e sono corso giù dalle scale chiamando il 115 e il 118. Ai miei ho detto di partire subito con l'autogru, l'autoscala, il gommone, i sommozzatori. Sono del mestiere, so cosa serve e so che in frangenti del genere non c'è un minuto da perdere».

IL GESTO

E si è subito gettato in acqua. «Mi sono tolto la felpa perché temevo che il peso da bagnata mi trascinasse giù e ho raggiunto la ragazza che gridava aiuto e che batteva, era riuscita ad abbassare un po' il finestrino. Sono riuscito a spalancare lo sportellone del baule, non so se sono stato io a far scattare la chiusura centralizzata toccando sotto la targa o qualcuno da dentro; l'ho tirata fuori, e portata all'asciutto. Era cosciente anche se confusa. Credevo fosse sola, parlava di bambini da salvare. Poi mi ha detto che c'era Daniele e parlava anche di un cagnolino. Allora sono rientrato nel canale ma nel frattempo l'auto era andata più a fondo. L'acqua era gelida, quando mi è arrivata alla gola ho cominciato ad avere difficoltà respiratorie e non ce l'ho più fatta. I due vicini che mi sono venuti a dare una mano hanno cominciato a urlarmi, torna su, torna su, è troppo freddo. Ho provato ad allungare la gamba all'interno dell'abitacolo sperando che il ragazzo potesse aggrapparsi ma è stato inutile e con l'ultimo residuo di forze ho guadagnato l'argine».

LUCI SOTT'ACQUA A destra i sommozzatori sul luogo della tragedia, qui a fianco il caporeparto Terri Costa e la vittima Daniele Tenchella

IL RACCONTO

Nel racconto di Costa c'è amarezza ma anche pragmatismo. Sa che ha fatto tutto quello che umanamente si poteva fare.

«I soccorsi sono arrivati nel più breve tempo possibile, se fossi stato in servizio con la mia squadra forse ora non saremmo a piangere la morte di Daniele, ma d'altronde – aggiunge quasi riflettendo a voce alta – se io non avessi abitato così vicino le vittime sarebbero potute essere due».

Quindi la domanda è lui a porla a chi lo intervista: «Perché tanto interesse per questo intervento? Io ho salvato diverse persone in situazioni simili ma non sono mai stato cercato dai giornalisti come stavolta. Solo perché ero in borghese? Ho fatto né più né meno quello che avrei fatto se fossi stato in divisa. Un eroe? Allora tutti i pompieri sono eroi».

Costa, ci si abitua al dolore degli altri? Un solo attimo di esitazione: «No. Sembriamo distaccati, freddi, professionali. E lo siamo pure perché dobbiamo agire senza coinvolgimento. Ma dentro soffriamo. Al rientro, di sera, siamo stanchi, demoralizzati, sì anche frustrati».

Poi si torna al lavoro. Ieri mattina turno 8-20.

Che Pasqua ha trascorso? «Con un pensiero fisso in testa». Quale? «Che nel giro di una settimana ho perso un amico, Gianni, e il figlio di un amico, Daniele. Tuttora stento a crederci». Il riferimento va alla famiglia uccisa in casa dal rogo scoppiato la domenica delle Palme a Sottomarina: Gianni Scarmanati, asfissiato dal fumo insieme alla moglie Luisella e al secondogenito Davide. Per domani, giorno dei funerali, il sindaco di Chioggia ha proclamato il lutto cittadino.

Monica Andolfatto

IL CAPOREPARTO TERRI COSTA ABITA VICINO AL LUOGO DELL'INCIDENTE: «NON SONO UN EROE, HO FATTO IL MIO DOVERE»

«HO PROVATO AD ALLUNGARE UNA GAMBA NELL'ABITACOLO SPERANDO CHE IL RAGAZZO RIUSCISSE AD AGGRAPPARSI»

Ambientalisti provano a interrompere la Messa Bloccati dalla polizia

▶Una ragazza di "Ultima generazione" era in fila per la comunione: denunciata

▶Il tentativo di blitz davanti al vescovo di Padova. Un altro sacerdote li ospiterà

IL CASO

PADOVA Ancora un'irruzione durante una delle messe più simboliche dell'anno. Ancora una volta a Padova, per mano del collettivo ambientalista Ultima Generazione. È accaduto domenica mattina alla chiesa della Madonna Incoronata, scelta quest'anno dal vescovo Claudio Cipolla per la celebrazione pasquale. Una 17enne, dopo essersi messa in coda per l'eucarestia, ha estratto un cartello inginocchiandosi sull'altare. Immediato l'intervento della polizia, che l'ha portata fuori prima che potesse scandire i suoi slogan. In Questura è finito anche un secondo attivista e ora i due rischiano una denuncia. Denuncia che sarebbe la seconda per la ragazza, protagonista anche del blitz della notte di Natale durante la messa alla basilica di Sant'Antonio.

LA RICOSTRUZIONE

La giovane, Federica, studentessa padovana al liceo delle scienze umane Duca d'Aosta, tra le braccia delle forze dell'ordine è riuscita a dire soltanto: «Volevo solo mandare un messaggio di pace». Impassibili i fedeli che hanno proseguito nel raccoglimento del rituale pasquale. «Tutto ciò che dobbiamo volere per Pasqua è giustizia sociale, giustizia climatica per chi non potrà ripararsi dagli effetti delle catastrofi del cambiamento» è il messaggio ecologista che la ragazza avrebbe voluto recitare mentre teneva un cartello con scritto: "Ho 17 anni e non ho un futuro".

L'intervento della Polizia per bloccare la manifestante che ha interrotto la Messa pasquale del vescovo di Padova nel tentativo di leggere un comunicato degli ambientalisti di Ultima generazione

LA MOTIVAZIONE

Il gruppo Ultima Generazione, attivo in tutta Italia per la lotta al cambiamento climatico, a Padova negli ultimi mesi ha messo a segno diverse azioni dimostrative, come l'incatenamento alla Cappella degli Scrovegni. Noti a livello nazionale e internazionale sono gli imbrattamenti alle opere d'arte nei musei.

Condotta fuori dalla chiesa, la ragazza ha rivelato il resto del discorso che aveva preparato: «L'enciclica di Papa Francesco è il mio grido, un grido d'amore e una richiesta d'aiuto. Chiesa significa assemblea dei fedeli, ritrovarsi in comunità, lo svolgersi di un atto sacro, uno dei momenti più importanti. Se ci ritroviamo qui come comunità è importante agire. Ho 17 anni e tanta paura. Non vorrei far parte dell'ultima generazione, ma ormai è tardi per fermare il caldo, la siccità, le alluvioni e le catastrofi del clima».

I PROVVEDIMENTI

La giovane e un altro esponente del movimento ecologista, che ha filmato l'azione, sono stati condotti in Questura, dove sono stati trattenuti per qualche ora. «Siamo in un paese dove non si rispetta più la libertà di opinione e la manifestazione non violenta – hanno poi dichiarato gli ambientalisti –. Rimanere in silenzio davanti al crollo della democrazia è un atto violento verso noi stessi. Se la polizia non avesse interrotto la messa, Federica avrebbe portato un messaggio di pace e impegno verso la cura dell'ambiente e per questo rischia una denuncia».

Già noti alle forze dell'ordine per altre azioni ecologiste in città, l'ultima appunto durante la messa di Natale al Santo, i due attivisti rischiano ora una denuncia e il reato ipotizzabile è turbamento di funzione religiosa. Al momento nessun provvedimento è stato formalizzato, ma i due restano a disposizione dell'autorità giudiziaria che deciderà come procedere. Gli ambientalisti avrebbero trovato però una possibile apertura in don Romeo, sacerdote della parrocchia di Santa Rita (sempre a Padova), che si sarebbe detto disponibile a ospitarli durante una messa nel prossimo fine settimana per consentire di esprimere il loro punto di vista.

Marco Miazzo

Ladri in casa in pieno giorno Bottino di un milione

IL FURTO

UDINE Un milione di euro. È l'ammontare di un furto compiuto nel giorno di Pasqua a Fagagna (Udine). I ladri - di giorno e in una zona centrale del paese - hanno forzato una porta finestra, sono entrati nell'abitazione di un imprenditore e hanno aperto la porta blindata di una camera dove erano custoditi gioielli, pietre preziose, orologi di pregio, monete d'oro e una cifra molto significativa in contanti. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri che stanno visionando le telecamere della villa e anche la video sorveglianza pubblica.

Il maltempo di Pasquetta: passi chiusi e frane a Nordest tra pioggia e neve "africana"

▶Belluno, allagata la statale di Alemagna Dal Fedaia al Giau: pericolo di distacchi

▶Traffico interrotto sull'autostrada A23 per la caduta di rocce, tre veicoli coinvolti

ALLARME E EFFETTO SAHARA

In Friuli l'autostrada A23 è stata chiusa al traffico ieri mattina per una frana caduta nel territorio di Amaro. Sotto, la neve gialla sul passo Sella per effetto della sabbia del Sahara

IL BILANCIO

VENEZIA Italia tagliata in due nel giorno di Pasquetta: piogge, vento e neve hanno colpito il Centro-Nord Italia, mentre al Sud le temperature hanno raggiunto picchi fino a 29 gradi. Allagata nel Bellunese la statale di Alemagna, con frane che hanno interrotto alcune strade, mentre quattro passi dolomitici sono stati chiusi per l'elevato pericolo di valanghe. In Friuli l'autostrada A23 è rimasta chiusa per ore a causa di una frana caduta nel Comune di Amaro, in provincia di Udine. E la sabbia del Sahara è tornata a farsi vedere anche sulla neve delle montagne, dal Veneto alla Lombardia, aumentando il rischio valanghe, visto che la "polvere gialla" rischia di far scivolare gli strati di neve che si sono accumulati successivamente. In alcuni casi, tra l'altro, in quantità copiosa: in Piemonte la coltre bianca ha raggiunto i 4 metri di altezza sulle Alpi Pennine e Lepontine.

IN MONTAGNA

Statale di Alemagna allagata, tanto che a un certo punto sembrava di veder scorrere un fiume, frane che hanno interrotto alcune strade e quattro passi dolomitici chiusi per l'elevato pericolo di valanghe: è il bilancio meteorologico della Pasqua in provincia di Belluno, bilancio che ha danneggiato anche quello turistico, con molte disdette e molti meno turisti dell'ultimo minuto. Oltre a quella di tre giorni fa, che continua a bloccare in transito in val Imperina, nel comune di Gosaldo, altre due frane sono cadute ieri nel comune di val di Zoldo e una ha bloccato il traffico lungo la strada che porta al passo Duran. La Alemagna è diventata un mezzo fiume soprattutto nella parte del Cadore e a Falcade una notte di pioggia è bastata perché la parte alta della strada comunale della frazione di Somor si trasformasse in un piccolo torrente. Sopra i 1800-2000 metri è caduta neve mista a pioggia e Veneto Strade ha chiuso i passi Fedaia, Giau, Falzarego e Val Parola per motivi di sicurezza: non perché fossero stati resi intransitabili dalla neve ma perché intere placche di neve potrebbero staccarsi ed invadere le strade.

ESCURSIONISTI PADOVANI TRA CADORE E VAL DI ZOLDO CHIEDONO AIUTO. IN VENETO E FRIULI ALLERTA GIALLA

Nessun incidente fra gli escursionisti, se si esclude la disavventura capitata a un gruppo di escursionisti padovani fra Val di Zoldo e Cadore: ieri verso le 14.20 il Suem è stato chiamato dai carabinieri dopo che i 5 (tre ragazzi e due ragazze di Ponte San Nicolò che avevano passato la notte al bivacco Campestrin) avevano chiesto aiuto perché erano bloccati da un corso d'acqua in piena lungo il sentiero 483 nel Gruppo del Bosconero. Attivato il Soccorso alpino di Longarone che, quando è arrivato, ha scoperto che due dei cinque erano riusciti a superare il guado, mentre 3 non se la sentivano di tentare il passaggio. I soccorritori hanno steso una corda e aiutato i tre a superare l'ostacolo.

IN PIANURA

La sera di Pasqua c'è stata una nuova chiusura per la statale 350 che collega il Veneto con il Trentino: la caduta di un masso di grandi dimensioni, avvenuta a Folgaria, causata molto probabilmente dalle pioggia, ha convinto gli amministratori locali alla chiusura per motivi precauzionale dell'arteria.

AUTOSTRADA

L'autostrada A23 è rimasta chiusa per ore in Friuli Venezia Giulia a causa di una frana caduta nel Comune di Amaro, in provincia di Udine. A causare il distacco di rocce sono state le intense piogge abbattutesi nella zona. A causa dello smottamento tre veicoli sono rimasti bloccati, ma nessuno è stato colpito. La frana è caduta sull'autostrada intorno alle 6 nel tratto compreso tra i caselli Carnia e Pontebba che subito dopo è stata chiusa con uscite obbligatorie. Poco prima delle 17 c'è stata la riapertura al traffico, ma su una sola corsia per senso di marcia.

LE PREVISIONI

La Protezione civile ha emesso allerta arancione per rischio idraulico in Emilia-Romagna e sulla pianura modenese. Allerta gialla in Friuli Venezia-Giulia, Lombardia e Veneto.

Cittadella, accampati di notte sull'isolotto in mezzo al fiume In cinque bloccati dalla piena

GOMMONE L'intervento di soccorso dei Vigili del fuoco sull'isolotto in mezzo al Brenta in piena

LA DISAVVENTURA

CITTADELLA (PADOVA) Avevano deciso di trascorrere il week end festivo dormendo in un isolotto lungo il fiume Brenta. Ma quando ieri si sono svegliati si sono trovati con l'acqua che li circondava e aveva inibito ogni via di fuga. È cominciato il panico. Solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha salvato i cinque temerari giovani, che, nonostante le condizioni meteo tutt'altro che favorevoli, avevano pensato di trascorrere in maniera alternativa il ponte pasquale.

L'ACCADUTO

I ragazzi la sera di Pasqua hanno deciso di accamparsi per la nottata su un isolotto del Brenta all'altezza della frazione di Santa Croce Bigolina a Cittadella. Il livello basso del fiume dava garanzie e nessuno pensava che il giorno dopo la situazione si sarebbe complicata. Il pic-nic si è però trasformato in un incubo. A poco a poco ieri il livello del fiume si è alzato e ben presto i cinque amici hanno capito che tornare a riva in autonomia sarebbe stato impossibile. Hanno anche pensato di gettarsi in acqua, ma poi hanno capito che la manovra avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Alla fine hanno deciso di allertare i numeri d'emergenza.

Nel pomeriggio di ieri la centrale operativa dei vigili del fuoco ha ricevuto la segnalazione. Più mezzi dei pompieri sono arrivati sul luogo dell'emergenza e non senza fatica sono riusciti a riportare a riva sani e salvi i cinque ragazzi.

Quello di Santa Croce Bigolina sul Brenta è un luogo molto frequentato da chi desidera fare una scampagnata sul fiume. Le operazioni di soccorso sono state seguite con il fiato sospeso da decine di persone che fin da subito si sono rese conto che il gruppetto di amici si trovava in seria difficoltà. Sul luogo, informati dell'accaduto, sono arrivati anche i carabinieri per coordinare le operazioni di soccorso.

IL GRUPPO DI AMICI VOLEVA TRASCORRERE LA PASQUA SUL BRENTA MA È RIMASTO INTRAPPOLATO: SALVATI DAI VIGILI DEL FUOCO

I SOCCORSI

L'attività di salvataggio è andata avanti per un paio d'ore fino a quando anche l'ultimo dei "naufraghi" non è stato portato in salvo. Sul Brenta, nella piccola frazione di Cittadella, a scopo precauzionale sono arrivati anche i sanitari del Suem 118, ma nessuno dei ragazzi coinvolti ha necessitato delle cure del pronto soccorso. Il gruppetto è apparso infreddolito e spaventato, ma nessuno è rimasto ferito nei concitati momenti del salvataggio.

Non è la prima volta che nelle giornate di festa avvengono episodi di questo tipo. In passato sono avvenute anche tragedie con ragazzi che si sono avventurati in un bagno nel Brenta, ma poi non sono più riusciti a tornare a riva e sono stati trascinati sul fondale dalla corrente.

Una volta tratti in salvo, i ragazzi hanno a lungo ringraziato i vigili del fuoco assicurando che la "bravata" non verrà mai più ripetuta. Non è escluso che a loro carico venga elevata anche una sanzione amministrativa. Quel tratto di fiume, secondo gli esperti, è uno dei più pericolosi della provincia di Padova. Spesso è teatro di incidenti frutto della superficialità di coloro che lo frequentano. Questo nonostante ci siano controlli costanti da parte delle forze dell'ordine e il divieto di balneazione. Le forze dell'ordine si concentreranno ora sulle festività del 25 aprile e del primo maggio quando, da tradizione, l'area del Brenta di Santa Croce Bigolina verrà nuovamente presa d'assalto dal popolo dei vacanzieri alla ricerca di una giornata di relax sul fiume.

Cesare Arcolini

San Martino di Lupari

Cede il tetto del capannone, 23enne precipita: è grave

Lotta tra la vita e la morte un ragazzo di 23 anni residente a Galliera Veneta che ieri pomeriggio a San Martino di Lupari, nell'Alta Padovana, è caduto dal tetto di un capannone nel tentativo di recupere un pallone che era finito proprio sopra la struttura. Parte del tetto è crollato sotto i piedi del ragazzo provocando una rovinosa caduta al suolo da un'altezza di quattro metri. Gli amici, che fino a qualche secondo prima erano con lui a giocare, approfittando di Pasquetta, si sono subito accorti della gravità della situazione e hanno chiesto l'intervento dei soccorritori. Sul luogo sono arrivati i sanitari del Suem 118 e i carabinieri. L'area è stata transennata mentre i sanitari fin da subito hanno capito che il quadro clinico del 23enne era seriamente compromesso. É stato così richiesto l'intervento dell'elisoccorso che ha recuperato il ferito e l'ha trasportato all'ospedale di Padova. É in prognosi riservata. A preoccupare i sanitari che l'hanno preso in cura è un importante trauma cranico. Saranno decisive le prossime ore per conoscere i margini e le tempistiche di recupero. Non è escluso che il giovane nella notte venga sottoposto ad un intervento chirurgico con l'obiettivo di limitare i danni cerebrali provocati dal trauma. Della vicenda sono subito stati messi al corrente i familiari del ragazzo che sono corsi a Padova in attesa di ricevere notizie confortanti dal personale ospedaliero che lo sta assistendo. Il sindaco di San Martino di Lupari, Nivo Fior, si è recato personalmente sul posto. Si è detto vicino alla famiglia del ferito a nome dell'amministrazione comunale, ma anche dell'intera collettività. L'area è stata sequestrata dai carabinieri per ricostruire nel dettaglio cosa possa essere accaduto. Gli amici del 23enne, visibilmente sotto choc, sono stati a lungo sentiti per ricostruire gli attimi che hanno preceduto il pauroso volo nel vuoto del ragazzo.

C.Arc.

Economia

IL SOCIAL TRUTH DI TRUMP NEL 2023 HA PERSO 58 MILIONI DI DOLLARI

Donald Trump
Fondatore di Truth

A Wall Street ora è sfida aperta tra tech e intelligenza artificiale

▶Le "Fab 4" Nvidia, Meta, Microsoft e Amazon trainano il listino Usa e valgono il 50% dei guadagni dell'indice

▶Dopo una lunga luna di miele gli investitori stanno snobbando i titoli Tesla, Apple e Google

BORSA

NEW YORK Da settimane a Wall Street non si fa altro che parlare delle «Fab 4», le fantastiche quattro società che stanno trainando la borsa e in particolare lo S&P 500: nel primo trimestre dell'anno Nvidia, Meta, Microsoft e Amazon hanno contribuito a oltre il 50% dei guadagni dell'indice, sostituendo di fatto le «Magnificent 7» - ovvero queste quattro insieme a Apple, Tesla e Google - che nel 2023 hanno invece rappresentato il 62% degli interi guadagni dello S&P 500. Questo perché da una parte queste ultime tre società continuano ad essere sotto pressione, dopo che nei primi mesi del 2024 hanno perso quota a causa delle enormi richieste dagli investitori per continuare a giustificare un prezzo così alto. A guidare la crescita è il produttore di microchip Nvidia, grazie al controllo del mercato dei processori e in particolare di quelli dedicati all'intelligenza artificiale: il colosso californiano ha l'80% del mercato e l'anno scorso le sue azioni sono cresciute del 240%, portando il valore di mercato del gruppo a 2.200 miliardi di dollari.

NEW YORK Operatori di Wall Street

A GUIDARE LA CRESCITA È IL PRODUTTORE CALIFORNIANO CHE HA L'80% DEL MERCATO DEI CHIP

Questo nonostante ieri Wall Street abbia iniziato la settimana che apre il secondo trimestre in ribasso, in attesa dei dati sull'inflazione che usciranno il 10 aprile e diranno molto sulle prossime mosse della Federal Reserve che deciderà quando iniziare a tagliare i tassi: la sfida per la Banca centrale americana è quella di arrivare all'obiettivo del 2%. Venerdì scorso parlando da San Francisco il presidente della Fed Jerome Powell ha detto che la crescita economica continua a essere forte e che l'inflazione è sopra il target. Wall Street ha anche reagito alla pubblicazione venerdì a mercati chiusi del Personal consumption expenditures (Pce), la misura dei prezzi che le persone che vivono negli Stati Uniti pagano per acquistare beni e servizi: il dato ha mostrato l'inflazione in crescita del 2,8%, in linea con le aspettative: dopo una apertura in rialzo, ha iniziato a perdere forza.

GLI INVESTIMENTI

C'è poi la questione di Meta, il colosso che controlla Facebook, che dopo anni di difficoltà e di indecisioni dovute soprattutto agli investimenti sul Metaverso, nell'ultimo periodo sembra inarrestabile grazie ai piani per espandersi nell'IA, con un microchip e il modello linguistico ampio LLaMA che hanno fatto crescere le azioni del 120% nel 2023. Ieri Meta ha continuato a crescere nonostante la giornata difficile, mentre tra altre tre «Fab 4», Microsoft ha tenuto, mentre Amazon e Nvidia hanno ceduto terreno.

Per quanto riguarda i tre colossi caduti in disgrazia a Wall Street, alcuni analisti sostengono che gli investimenti e l'impegno di Google nel settore AI, in particolare con il modello Gemini, siano sottostimati dal mercato: «Credo che nonostante ci siano state alcune controversie, lo strumento che stanno creando è estremamente potente», ha detto a Cnbc Mark Mahaney, analista di Evercore ISI. Tesla ha subito la concorrenza dei gruppi cinesi di auto elettriche, perdendo il 29% nel primo trimestre dell'anno. Di Apple invece non convincono le vendite di iPhone che hanno subito un rallentamento e i possibili problemi con il governo americano dopo la causa per violazione delle regole antitrust che potrebbe durare anni e creare problemi al modello chiuso su cui si basa la forza di iPhone.

Angelo Paura

Banconote logore, piano di Bankitalia per il riciclo

IL PROGETTO

ROMA Ridare un nuovo uso alle banconote logore, ritirate dalla circolazione e triturate e quindi bruciate nei termovalorizzatori come combustibile. È quanto sta studiando la Banca d'Italia, assieme alla Bce, per ridurre ulteriormente «l'impronta ecologica» dell'istituto centrale come si legge nel bilancio approvato giovedì scorso. Si tratta di numeri non trascurabili visto che nel 2022 le banconote ritirate e ridotte in frammenti sono state 638 tonnellate. Nel 2023 infatti nei suoi due stabilimenti, l'Autorità monetaria ha prodotto, in accordo con le sorelle banche centrali dell'Eurosistema, 925 milioni di biglietti, costituiti da banconote da 20 e da 50 euro della seconda serie. La Banca inoltre è stata selezionata dalla Bce per curare il progetto di rielaborazione del design di sei tagli di banconote dell'euro. Ora con questo studio si prova a capire se possono avere una seconda vita in altri ambiti.

Stellantis, parte il confronto e si attendono gli incentivi

AUTO

TORINO Partono oggi al ministero delle Imprese e del Made in Italy, guidato da Adolfo Urso, i tavoli di confronto sul futuro sugli stabilimenti di Stellantis. È anche il giorno in cui verranno diffusi i dati sulle vendite di auto a marzo in Italia con le case automobilistiche che aspettano ancora gli ecobonus del governo fino a 13.500 euro per un ammontare complessivo di 950 milioni. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha dato il via libera, ma manca ancora il passaggio a Palazzo Chigi. Poi ci saranno le verifiche della Corte dei Conti che avrà al massimo un mese di tempo per i suoi controlli. È quindi presumibile che gli incentivi non siano concretamente disponibili fino a maggio.

Il primo incontro dal ministro Urso sarà quello sulla fabbrica di Melfi al quale non parteciperà Stellantis per la "policy aziendale legata agli incontri nel periodo di campagna elettorale". Il giorno dopo toccherà a Mirafiori, uno degli stabilimenti sul quale si concentrano le maggiori preoccupazioni dei sindacati. Proprio per fare squadra sui destini della fabbrica a Torino ci sarà un incontro con i sindacati e le associazioni datoriali promosso dal presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e dal sindaco Stefano Lo Russo. Il 5 aprile il confronto al ministero riguarderà Atessa, lo stabilimento abruzzese dove si fabbricano i veicoli commerciali di Stellantis, mentre nelle settimane successive toccherà a Cassino, Pomigliano, Modena e Termoli.

IL MINISTRO URSO PUNTA AD ALLARGARE LA PRODUZIONE PORTANDO IN ITALIA UN'ALTRA COMPAGNIA

STELLANTIS La fabbrica di furgoni

UN MILIONE DI VEICOLI

L'obiettivo del ministro Urso, più volte dichiarato, è di raggiungere con Stellantis «almeno un milione di veicoli prodotti nel nostro Paese». L'azienda nei precedenti incontri con il governo ha ribadito «la centralità dell'Italia nella strategia globale del gruppo e la volontà di creare un futuro sostenibile per le attività italiane» con l'ambizione di raggiungere 1 milione di veicoli (auto e veicoli commerciali) alla fine del piano Dare Forward 2030. Per aumentare la produzione di auto Urso vorrebbe portare in Italia un altro produttore, ma non sono attesi annunci. È un processo ancora in corso e l'attenzione è puntata sul mercato asiatico e su quello nord americano: aziende cinesi e Tesla sono i possibili candidati. Il piano di incentivi messo a punto dal governo, che riguarda anche le auto con motore termico a basse emissioni, potrà dare una mano a Stellantis e spingere le vendite in particolare della 500 elettrica prodotta a Mirafiori. Il piano ha l'obiettivo di stimolare la rottamazione delle auto altamente inquinanti, l'euro 0, 1, 2 e 3, che sono ancora il 25% del parco circolante nel nostro Paese, ma anche di aiutare le famiglie con redditi bassi, attraverso un sistema graduale che prevede agevolazioni più significative per i nuclei con Isee fino a 30mila euro.

Galileo District

Poplab raddoppia le commesse nel 2023

Nel 2023 Poplab raddoppia le commesse e triplica gli studenti tra realtà virtuale e formazione avanzata. La società del rodigino, di fatto divisione del Galileo Visionary District, ha registrato oltre 10 commesse con Pmi locali e grandi multinazionali, coinvolgendo oltre 200 studenti in attività di formazione. Tra le realizzazioni più significative il grande showroom virtuale per Industria Del Design e per il Museo Diocesano di Adria. Un successo che nasce anche dalla sua capacità di fare tesoro delle sperienze del recente passato.

Il cantante e attore napoletano

Addio con dedica a Daniela, moglie di Raiz (boss di Mare Fuori)

È morta, dopo una lunga malattia, Daniela Shualy, moglie del cantante e attore Raiz, frontman degli Almamegretta (foto). A darne l'annuncio il gruppo musicale su Facebook. La morte di Daniela ha dolorosamente reso evidente il senso di una dedica all'«amore di una vita» che Raiz, al secolo Gennaro Della Volpe, 57 anni il 22 aprile, aveva pubblicato pochi giorni fa sui social in occasione dell'ultima puntata della quarta serie di Mare Fuori, la fiction Rai dei record alla quale il cantante aveva partecipato sia firmando alcuni brani della colonna sonora, sia recitando nei panni del boss della camorra Salvatore Ricci, padre di due dei giovani protagonisti, Ciro e Rosa. Aveva scritto Raiz: «Quanno 'o veco, nun 'o credo, nun me pare overo ca 'a cchiù bella d"e Quartieri fa ammore cu' mme». Ed è stato anche attraverso la moglie, dalla quale sei anni fa ha avuto la figlia Lea, che l'artista napoletano si è convertito all'ebraismo. Nel 2022, Raiz raccontò di avere dedicato la canzone Make it Work proprio alla moglie che stava combattendo contro un tumore.

L'intervista

100 Ranieri da Mosto

Il patrizio veneto si racconta: la militanza nel Partito d'Azione, l'arresto e la detenzione con il braccio alzato dopo l'operazione, l'ingresso in Rai e il libro sulla cucina veneta
Dal Pri al Carroccio di Bossi: «A casa mia la prima riunione del governo della Padania»

«Io, partigiano con il "gesso" finito alla Lega»

È stato partigiano del Partito d'Azione, quindi uno dei primi aderenti della Lega Nord a Venezia; per oltre trent'anni giornalista della sede Rai del Veneto; autore di "Il Veneto in cucina", pubblicato nel 1969, uno dei più importanti testi mai usciti sulla gastronomia veneta; cofondatore nel 1992 dell'Iveser (Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea) e a lungo componente del direttivo; ora ha compiuto cento anni. Ranieri da Mosto, patrizio veneto, discendente di quell'Alvise da Mosto che nel 1455, per conto del re del Portogallo, ha scoperto le isole di Capo Verde e risalito per primo il fiume Senegal, vive in un palazzo di sconvolgente bellezza che si era salvato prima dalle spoliazioni dell'epoca napoleonica e poi dalle svendite ottocentesche che hanno disperso buona parte del patrimonio artistico veneziano. Conserva un'ammirabile lucidità e un fine senso dell'ironia che lo fa ancora sorridere al pensiero di essere stato arrestato dai fascisti mentre un gesso al braccio destro gli aveva immobilizzato l'arto proteso in alto nel gesto del saluto fascista, nonché di essere stato mandato, una volta arruolato forzosamente tra i militari della Rsi, a sorvegliare in divisa fascista lo stesso carcere veneziano di Santa Maria Maggiore dov'era stato rinchiuso un paio di mesi prima in quanto antifascista.

Com'è entrato nella lotta partigiana?

«Mio padre, Andrea, direttore dell'Archivio di stato e autore del libro sui dogi di Venezia, era antifascista, a lui devo la mia formazione, anche se era ormai ottantenne e certo non poteva agire in prima persona. Le cose sono poi venute un po' da sé. Io e altri giovani antifascisti avevamo come riferimento un professore del liceo Foscarini, Agostino Zanon Dal Bo, che era stato tra i fondatori del Partito d'Azione, e poi partigiano. La prima riunione del Partito d'Azione del Veneto si è tenuta qui, a casa mia, nell'agosto 1943. Il palazzo ha tre ingressi per cui era più semplice entrare senza dare nell'occhio ed eventualmente fuggire. Era presente anche il trevisano Bruno Visentini, a cui sono rimasto legato per tutta la vita. All'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943 un mio amico mi ha telefonato per dirmi che alcuni giovani avevano lasciato quattordici fucili in una trattoria ai piedi del ponte di Rialto. Io ho pensato che era peccato buttarli via, e ho detto di metterli al sicuro. Sono stati quindi nascosti al Lido, ma dopo la costituzione della Repubblica sociale italiana chi li nascondeva ha avuto paura e ha avvisato la polizia di andarli a prendere. Quindi i fascisti hanno avuto il mio nome. Intanto avevo avuto un'operazione alla spalla destra e mi avevano ingessato il braccio destro piegato verso l'alto. Quando sono venuti a prendermi, nel dicembre 1943, mi hanno portato nel carcere di Santa Maria Maggiore col braccio che sembrava facesse il saluto fascista. Mi hanno messo in una cella di transito, la numero 7, assieme ad altri 12 prigionieri, detenuti soprattutto per reati comuni: uno aveva rubato un chilo di polpette per darle ai figli affamati, cose così. Poi c'era un serbo, Danilo Raskovic, che aveva lavorato nella latteria Soresina, in Lombardia, e dopo l'8 settembre aveva cercato di tornare a casa. L'avevano arrestato mentre stava andando verso la Jugoslavia; questo serbo mi ha aiutato tantissimo: a vestirmi, a rassettare la branda, a lavarmi, perché io avevo sempre il braccio ingessato. La cella aveva i vetri rotti e faceva un freddo ladro: camminavamo e cantavamo tentando di scaldarci. Comunque mia madre ha smosso mari e monti finché mi sono stati concessi gli arresti domiciliari. Dopo qualche tempo sono stato richiamato alle armi, mi sono ritrovato in un piccolo ufficio dove ho rubato un pacco di lasciapassare in bianco per giovani in età di leva e li ho distribuiti tra tutti i partiti, compreso il Pci. Comunque mi hanno mandato a fare la guardia fuori da Santa Maria Maggiore, dove poco tempo prima ero stato rinchiuso. Quindi sono riuscito a tornare a casa per via dell'operazione al braccio, e a muovermi abbastanza liberamente grazie ai lasciapassare. Sono sempre rimasto a Venezia e ogni tanto tornavo a casa per salutare i miei. Eravamo un gruppo di partigiani azionisti raccogliticcio, disordinato, abbiamo compiuto un'azione dimostrativa, senza armi da fuoco, dalle parti dell'Opera nazionale balilla, ai Carmini, che in seguito mi ha fatto qualificare partigiano combattente».

Ranieri Da Mosto e, in alto, nel suo antico palazzo vicino a Rialto con il figlio Francesco

> DA CONSIGLIERE COMUNALE HO FATTO ISTITUIRE LA FERMATA "RIALTO VAPORETTO" PER RIVITALIZZARE QUELLA ZONA DELLA CITTÀ

> RIPOPOLARE VENEZIA? HO IN MENTE UNO SCONTO FISCALE DEL 20% PER TUTTI GLI EX SUDDITI DELLA SERENISSIMA CHE VERRANNO QUA

Nel dopoguerra com'è diventato giornalista alla Rai?

«È stato grazie a Eugenio Ottolenghi, giornalista, partigiano, e in seguito primo caporedattore della sede Rai del Veneto. Avevo qualche contatto con la radio nazionale a mi avevano fatto leggere il notiziario perché in quel momento ero l'unico in grado di parlare un italiano corretto. Lavoravo così, senza contratto, c'era il disordine più completo, e Ottolenghi mi ha insegnato il mestiere. Poi sono stato assunto, ho sempre lavorato nel Veneto e sono andato in pensione a metà anni Ottanta».

Lei ha scritto uno dei testi fondamentali sulla cucina veneta.

«Assieme a un collega avevamo una rubrica quindicinale, lui si occupava della parte dei vini, io facevo la parte della cucina. Mi ritrovai con un sacco di materiale accumulato nel tempo e un'estate ebbi la possibilità di riordinarlo e di scrivere questo libro che ebbe fortuna, e diverse edizioni. Apprezzavo il buon cibo, ovviamente, e sono diventato amico di Bepo Maffioli, altro autore di importanti libri di cucina».

Lei militava nel Partito repubblicano e poi è passato alla Lega, come mai?

«Ero amico di Bruno Visentini, come detto, che fu ministro delle Finanze, poi sono diventato amico del segretario Ugo La Malfa. Ho partecipato alla stesura della riforma della Rai perché me lo aveva chiesto un altro parlamentare repubblicano, Giorgio Bogi, che a metà anni Settanta faceva parte della Commissione di vigilanza Rai. Ma il Pri era un piccolo partito, quindi in seguito sono passato alla Lega, per cercare di incidere un po'. Nella mia casa si è tenuta la prima riunione del Governo Sole della Padania, con Umberto Bossi, all'inizio degli anni Novanta. In seguito sono stato eletto consigliere comunale della Lega e sono riuscito a far sì che venisse istituita la nuova fermata del vaporetto "Rialto mercato" per rivitalizzare quella zona della città che già stava decadendo».

Come vede il futuro di Venezia?

«Ho in mente una proposta per uno sconto fiscale del 20 per cento per i veneti, istriani e dalmati, ma più in generale tutti gli ex sudditi della Serenissima, che vengano ad abitare a Venezia. Sarebbe un modo per attirare nuova popolazione in città, ma non sono ancora riuscito a presentare questa proposta, avrei bisogno di qualcuno che mi aiutasse».

Alessandro Marzo Magno

L'artista delle "mani" porta a Ca' Rezzonico quindici statue realizzate in "mesh"
Un omaggio e un monito: «Salvare questa città significa salvare il mondo intero»

Il Marco Polo in rete metallica secondo Quinn

ARTE

Lorenzo Quinn ritorna nel capoluogo veneto con 15 statue realizzate in "mesh", un intreccio metallico, che rappresentano alcune tra le anime più significative della Serenissima. Si intitola "Anime di Venezia - Souls of Venice" la mostra che sarà ospitata a Ca' Rezzonico, dal 20 aprile al 15 settembre, in onore delle celebrazioni dell'anniversario di Marco Polo a 700 anni dalla morte ed in concomitanza con la 60ma Biennale d'Arte. Dopo il successo di "Support", che ritraeva le mani di un bambino emergere dal Canal Grande per sostenere Ca' Sagredo icona della fragilità della città, l'artista ha presentato in città anche le 12 mani giganti che formano un ponte simbolico, "Building Bridges" all'Arsenale di Venezia, e "Baby 3.0" nel Giardino della Città Metropolitana di Venezia, con l'auspicio di una nuova rinascita dell'umanità. «Nel suo essere insieme presente, passato e futuro – dice Quinn - Venezia ha ispirato questa installazione che vuole simboleggiare il mio viaggio nell'anima della città. Un omaggio a tutte le "anime" che hanno vissuto qui, e che qui vivranno per sempre a ricordare che c'è solo un pianeta che dobbiamo salvare, proprio partendo da Venezia. Salvare Venezia - conclude - è salvare il mondo intero. Venezia è un luogo di libertà, un tempo di grande potere e oggi simbolo di fragilità climatica».

IN LAGUNA Lorenzo Quinn al lavoro e, da sinistra, tre delle opere in rete metallica: Marco Polo, Rosalba Carriera, Caterina Corner. Sotto, una storica immagine del viaggiatore e scrittore veneziano

L'ANTICIPAZIONE

L'esposizione, che sarà collocata nell'androne di Ca' Rezzonico, avrà un'anticipazione: una scultura di Quinn raffigurante Marco Polo accoglierà il visitatore a Palazzo Ducale, all'ingresso degli Appartamenti del Doge, in occasione de "I mondi di Marco Polo. Il viaggio di un mercante veneziano del Duecento", organizzata da Fondazione Musei Civici dal 6 aprile al 29 settembre.

Oltre alla replica del Marco Polo già presente a Palazzo Ducale, il visitatore a Ca' Rezzonico potrà ammirare le statue in maglia metallica di Lorenzo Tiepolo, Caterina Corner, Veronica Franco, Elena Lucrezia Corner Piscopia, Carlo Goldoni, Antonio Vivaldi, Marietta Barovier, Elisabetta Caminer Turra, Andrea Palladio, Antonio Canova, Tiziano Vecellio, Rosalba Carriera, Giacomo Casanova e il Marco Polo "universale" rappresentato simbolicamente dalla figura del gondoliere che inviterà tutti a intervenire per "salvare Venezia e il mondo intero". «La mostra - sottolinea Mariacristina Gribaudi, presidente di Fondazione Musei Civici di Venezia - contribuisce ad arricchire il palinsesto delle esposizioni d'arte contemporanea in città, con un progetto che unisce passato e futuro: è un tributo a Venezia stessa e ai suoi protagonisti storici, che rivivono nelle opere interattive di Quinn e che ci ricordano, all'interno della missione dei musei, come la cultura, il patrimonio storico espresso nelle collezioni, siano sempre forme vive del presente».

LA PRESIDENTE DEI MUSEI CIVICI GRIBAUDI: «UN PROGETTO CHE UNISCE PASSATO E FUTURO»

La direzione artistica è stata assegnata allo scrittore e saggista Alberto Toso Fei. «Venezia – spiega Toso Fei - è la linea zero del tempo. È il luogo in cui tutto ciò che è esistito, esiste ed esisterà si traduce in un "per sempre" che non conosce interruzione. Le anime che si affacciano in questo viaggio sono voci che popolano ogni presente, perché Venezia è fatta di ogni suo passato». "Anime di Venezia - Souls of Venice", in collaborazione con Fondazione Musei Civici, gode del patrocinio di Città di Venezia e del Comitato per le Celebrazioni di Marco Polo 700, è curata da Chiara Squarcina, sotto la coordinazione del progetto di Lorenza Lain, con Patrizia Zambelli in veste di direttrice tecnica.

Federica Repetto

Zucchero: «Il rock? Ormai è annacquato A Mosca? No, grazie»

IL TOUR

Mala tempora currunt, dicevano i latini duemila anni fa. A guardarsi intorno, la situazione non sembra tanto diversa. «Viviamo tempi bui, anzi è proprio notte fonda», concorda Zucchero, che però sembra aver trovato la sua soluzione. «In questi momenti qua, tendo a esser più solare possibile, a trovare più luce possibile». Buio e luce, concretezza e leggerezza, gioia e dolore sono un po' i punti cardine su cui si innesta il suo nuovo tour mondiale, l'*Overdose D'Amore World Wild Tour*, partito sabato con tre date alla Royal Albert Hall e che tra fine giugno e inizio luglio toccherà anche l'Italia con cinque date negli stadi (Udine, Bologna, Messina, Pescara, Milano). «Ogni tanto abbiamo bisogno di divertimento», dice in inglese Sugar durante il live nel tempio vittoriano della musica britannica, strapieno di italiani e non solo. «Abbiamo bisogno di leggerezza», ripete una volta sceso dal palco. «Non dobbiamo mai prenderci troppo sul serio, dobbiamo divertirci».

LA FORMULA

Lui, la sua parte la fa con uno spettacolo che sembra essere lo show perfetto. La summa dei suoi quarant'anni e più di musica in oltre due ore e mezzo. E poi la voglia di stare tra il suo pubblico. «Vasco dice che vuole morire sul palco? Be', io lo dico da ben prima di lui e ci sono anche andato molto vicino una volta a Zurigo». A smettere come hanno annunciato altri colleghi non pensa. Dice basta anche ai duetti: «Sono stato tra i primi a farli, ora li lascio agli altri. Anche perché molti artisti con cui avrei voluto lavorare non ci sono più. Una su tutte Amy Winehouse». L'unico duetto che si concede durante lo show di Londra - a parte la presenza della corista Oma Jali dalla voce potente ed emozionante -, è con l'italo-britannico Jack Savoretti sulle note di *Senza una donna*.

E dei giovani artisti cosa pensa? «Mi sembra che oggi sia tutto un po' annacquato, anche il rock. Tutti troppo attenti al politicamente corretto e nessuno che ci va giù pesante. Battaglie sociali nelle canzoni? Mi sembra più un tirassegno. Anche se qualcuno che scrive bene c'è: mi piacciono Salmo, Marracash, Blanco». Tra i più giovani, soprattutto della scena rap e trap, si registrano testi violenti e sessisti che la politica, per voce del sottosegretario Gianmarco Mazzi vorrebbe combattere con un protocollo d'intesa: «Non credo che gente come Francesco Guccini, Fabrizio De André o Francesco De Gregori sottoscriverebbero una cosa del genere. Non lo sottoscriverei nemmeno io».

In quasi 35 anni, sul palco londinese è tornato molte volte (detiene il record di artista italiano non lirico ad esservi esibito più volte). «Da allora sempre stesso hotel e stessa stanza, con una differenza: allora ero messo male e davanti ad una finestra ho pensato al suicidio, oggi posso tranquillamente tenere le finestre aperte». Rispetto al passato anche altro è cambiato: «Prima andavo volentieri in Russia. Ho iniziato ad andarci nel '90 con un concerto storico al Cremlino. Ora anche se fossi invitato non ci andrei. Ma neppure da Netanyahu o da Trump». Rimane lontano, per ragioni diverse, anche dal palco di Sanremo: «Veramente ha straccato i maroni! Se ci andrei? A far cosa?». Del resto, di premi a lui interessa poco: «I premi contano quel che contano: sono come le caciotte».

NEL 2018 Zucchero a Venezia

TRE DATE A LONDRA POI IN CINQUE STADI IN ITALIA: «IN TEMPI BUI ABBIAMO BISOGNO DI DIVERTIRCI»

La notte tra Venezia e Mestre nell'esordio di Diana Chiarin

IL LIBRO

Tocca corde delicate su cui riflettere Diana Chiarin, nel suo esordio letterario "Le sirene della notte" (Mondadori, pagine 228, euro 18.50), da oggi in libreria. L'impianto narrativo notturno infatti, dove personaggi dalle complesse storie, spesso ai margini, si mescolano a lavoratori atipici che poco hanno a spartire con la "normalità" diurna, cela una massima attenzione alle psicologie dei protagonisti. La maggior parte dei lettori si ritroverà a tu per tu con territori inesplorati di pluralismo sessuale, ausilio per futuri consapevoli giudizi. La figura di Anastasija (Anja) / Angel, transessuale dal Brasile, dal tragico destino ma dal fortissimo vitalismo (e simpatia), ne è l'esempio più evidente.

IL TERRITORIO

L'autrice, classe 1969 e originaria di Mestre, conferma di conoscere assai bene il suo territorio. Anzi, "Le sirene della notte" potrebbe benissimo divenire un manuale urbano chiarificatore sul dualismo (cui va aggiunta Marghera) tra Venezia e Mestre. Quartieri, periferie e sfumature sono descritte - come ciascun autoctono può verificare - con una grande dose di realismo. La protagonista Denis (il nome maschile è dovuto ad un disguido anagrafico che ha visto perdere per strada la "e" conclusiva), esordisce proprio parlando della natale Mestre, «città che non è né carne né pesce»: «Mestre non è niente. Né bella e nobile come la zia di là dalla laguna, né sintetica e futurista come la regina delle fabbriche». E proprio a Mestre si paragona Denis: «Non bella ma nemmeno così brutta. Passabile. Piena di risentimento. Intelligente, ma non abbastanza. Cinica, ma di un cinismo di rimbalzo, di difesa». Amore e odio: «Un po' come si ama o si odia una madre disfunzionale, di quelle che ti buttano addosso tutte le loro idiosincrasie». Denis non accetta il suo corpo, decide di eliminare l'obesità sottoponendosi ad intervento chirurgico, che lascia indelebili cicatrici. Lavora di notte in un ingrosso di pesce (l'autrice stessa ha operato nel settore ittico), da vegana, in un ambiente esclusivamente maschile. Con il quale poco, anzi nulla, sente di spartire: calcio, sessismo e razzismo sono gli argomenti cardine. Il fronte maschile nell'intero libro (se si esclude la figura di Antonio con il suo "food truck" ambulante) non ne esce granché bene. In particolare i frequentatori di App per incontri, ma pure Yussuf e Marco due storie "maschili" di Denis. Figure e luoghi si susseguono: due analisti cui si rivolge Denis, Casa Alba (sorta di Chelsea Hotel nostrano, o terrazza alla Ozpetek), Via Fratelli Bandiera e il mondo pericolosissimo della prostituzione. Quindi Selli, l'amica «connubio di cultura trash, razzismo di rimbalzo e femminilità sciocca», e Moira altra psicologia da leggere con attenzione: Gaetano alla nascita, segnato dagli abusi come da una retrograda e violenta mentalità paterna di paese.

C'è molta durezza dietro l'universo de "Le sirene della notte". La notte è una dimensione "parallela": «ugualmente pericolosa per tutti», ma «rende stranamente solidali». Oggi a Mestre alle 18.30, in anteprima nazionale, "Le sirene della notte" sarà presentato alla Libreria Ubik in via Poerio, modera Susy Merico libraia.

Riccardo Petito

LE SIRENE DELLA NOTTE di Diana Chiarin
Mondadori
18,50 euro

L'AUTRICE Diana Chiarin (ZADAL PHOTOGRAPHY)

PERSONAGGI DALLE STORIE COMPLESSE SI MESCOLANO A LAVORATORI ATIPICI

La casa bavarese lancia la seconda generazione del Suv compatto-coupé. Lo sport utility di Monaco si adatta ad ogni esigenza grazie alle motorizzazioni multi energia necessarie per la transizione. Svetta l'elettrica, ma ci sono anche le ibride e il diesel

La Bmw ultra versatile

LA CRESCITA

Il futuro di BMW è una X, e non perché è un'incognita, ma perché almeno il 50% delle vetture prodotte con l'elica sulla calandra ha ormai le ruote alte e l'ultima della serie è la X2 di seconda generazione che, così come la X3 e la X1 (ma anche le Serie 3, 4, 5 e 7), arriva con la versione elettrica. L'obiettivo è spingere ulteriormente la quota delle vendite ad emissioni zero del gruppo di Monaco che quest'anno hanno sfiorato il 15% sul totale. Per il 2024 si prevede di salire al 20%, in linea con la tabella di marcia che porta nelle previsioni al 50% entro il 2030. Nel frattempo la X2 cresce, e non solo per una lunghezza che arriva a quota 4,55 metri (ben 19 cm in più), ma perché diventa un Suv-coupé come la X4 e X6 guadagnando spazio.

PIÙ SPAZIO

Il bagagliaio infatti aumenta, a seconda delle versioni, fino a 560 litri (+90) e chi siede dietro entra, esce e siede più comodamente, grazie anche ad un paio di cm aggiunti a passo e larghezza e oltre 6 cm in altezza. Dunque ancora sportività, ma con un raggio d'azione sicuramente più ampio e con uno stile che, per alcuni aspetti, anticipa le X del futuro come la firma luminosa anteriore con il doppio segmento diagonale per faro e i gruppi ottici posteriori piazzati sul bordo del portellone. La controprova sta nella Vision X Neue Klasse, il concept che anticipa la prima X che sarà basata sulla omonima piattaforma nativa elettrica destinata dal 2025 a darà vita anche ad una berlina media, già annunciata da un altro concept, e ad altri quattro modelli.

La Vision X ha dimensioni simili alla X3 e ha caratteristiche d'avanguardia, non solo per la parte elettrica e il sistema di propulsione. L'abitacolo infatti è semplificato, ampio è l'utilizzo di materiali circolari – ovvero di origine naturale, riciclati e recuperabili a loro volta – con tessuti retroilluminati e superfici vetrate estese. La plancia presenta una fessura unica di climatizzazione per tutta la sua larghezza, la strumentazione è costituita da un solo schermo al centro e dall'head-up display a realtà aumentata che abbraccia l'intero parabrezza. L'architettura elettronica è costituita da soli quattro computer ad elevata potenza collegati da una rete superveloce che governano l'intera vettura e sono aggiornabili over-the-air. Nuovi anche i motori, di sesta generazione, il sistema elettrico a 800 Volt e le batterie: sono composte da celle cilindriche invece che prismatiche come le BMW attuali, sono più dense di energia del 20% e più veloci del 30% nella ricarica (energia per 300 km in 10 minuti).

Le vetture basate sulla piattaforma Neue Klasse saranno infine più efficienti del 25% e avranno un'autonomia maggiore del 30%, grazie anche agli pneumatici, ai nuovi sistemi di recupero della frenata e ad una migliore aerodinamica.

DINAMICA **Sopra ed in basso la iX2, due versioni: monomotore a trazione anteriore da 150 kW e con due motori e trazione integrale A fianco la plancia**

DUE LE VERSIONI TOTALMENTE A BATTERIA, LA E-DRIVE 20 CON UN SOLO PROPULSORE E LA 30 CON DUE

ECCELLENTE AERODINAMICA

Nel frattempo, la X2 può sfoggiare un cx di 0,25, eccellente per il tipo di vettura, e un livello di tecnologia comunque da riferimento per la sicurezza, il comfort e i servizi a bordo. Oramai standard per tutte le nuove BMW la strumentazione su un unico pannello ricurvo servito dal sistema operativo OS9, con la possibilità di avere la navigazione in cloud e di aggiornare e aggiungere nuove funzioni tramite aggiornamenti in remoto.

Raffinata la scelta dei materiali che offre scelte molteplici: dalla pelle vegana all'Alcantara, dall'alluminio al nero piano, sapientemente miscelati per offrire, insieme all'illuminazione ambiente, un'atmosfera degna di una BMW. I motori a combustione interna in gamma sono tutti accoppiati con la trasmissione doppia frizione a 7 rapporti: il 3 cilindri 1.5 da 156 cv è mild-hybrid a 48 volt, presente anche sulla versione 2 litri diesel da 150 cv a trazione integrale, mentre al vertice della gamma c'è la M35i xDrive da 300 cv (250 km/h, 0-100 km/h in 5,4 s.) caratterizzata anche da un allestimento specifico per esterni ed abitacolo, assetto a controllo elettronico e ribassato di 15 mm, cerchi da 21", sterzo progressivo e freni con dischi bimetallici.

TRAZIONE INTEGRALE

Le elettriche: la iX2 eDrive 20 è monomotore a trazione anteriore da 150 kW e la iX2 eDrive 30 ha due motori e la trazione integrale per una potenza totale di 230 kW e uno 0-100 km/h in 5,6 secondi. Con la batteria da 66,45 kWh (64,6 kWh netti) la prima ha un'autonomia di 439-478 km, la seconda di 417-449 km. Qualunque sia il motore, la X2 dimostra di aver guadagnato in comfort e qualità di guida, in particolare la M35i piace soprattutto per l'assetto e la progressione del motore, la iX2 a trazione integrale per la esuberante reattività data dai 494 Nm dei suoi due motori. Il listino parte da 44.800 euro per la sDrive 18d e arriva ai 63.200 della M35 mentre per le elettriche si va dai 49.100 euro della eDrive 20 fino ai 63.950 della xDrive 30 Msport.

Nicola Desiderio

Mini, Countryman e Cooper green: via le emissioni

LA BRITANNICA

Si dice che Alec Issigonis, il padre della Mini, fosse un grande appassionato di treni, ma allora non poteva certo immaginare che le eredi dirette della sua creatura avrebbero avuto lo stesso tipo di propulsione di un locomotore. Mini infatti si avvia ad essere elettrica al 100% per il 2030 ed è già a buon punto visto che, con la sola Cooper SE 3 porte, ha superato il 15% nelle vendite nel 2023 ed è alla vigilia di una vera e propria offensiva che la porterà in meno di un paio d'anni a ristrutturare tutta la propria gamma con modelli che hanno almeno una versione ad emissioni zero. È la sorte anche della Countryman di terza generazione, la prima ed essere costruita in Germania presso lo stabilimento di mamma BMW a Lipsia.

STILE SEMPLICE

Lunga 4,43 metri, la nuova Countryman è cresciuta di 13 cm, è più efficiente nelle forme (cx di 0,26) e offre più spazio al suo interno con un bagaglio che va da 505 a 1.530 litri. Lo stile è più semplice dentro e fuori tanto che scompaiono lo strumento di fronte al guidatore, le cromature e quasi tutti i cursori che erano parte stessa dell'immagine Mini. Rimane solo un unico quadrante centrale OLED da 24 cm di diametro che offre connettività ridondante e giocosa. Un minimalismo digitale frutto dei tempi, ma nello spirito della Mini, progettata da Issigonis nel 1959 per fronteggiare la crisi creata dalla crisi del Canale di Suez creatasi 3 anni prima, proprio in nome dell'essenzialità. Nella sostanza la Countryman non è certamente l'auto che porta rinunce, anzi... Ha alle spalle un gruppo che all'inizio del secolo l'ha rilanciata dandole tecnologia, comfort, alti livelli di sicurezza e prestazioni.

Tutto questo trova conferma insieme alla possibilità di personalizzazione che oggi passa non solo per i tessuti, i materiali e i colori, ma anche attraverso la digitalizzazione. E poi ci sono sistemi di propulsione avanzati, con o senza il tubo di scarico.

ORIGINALI **Sopra la Mini Cooper elettrica in versione Classic A fianco il posteriore della nuova Countryman zero emission**

RIMANGONO PER ORA ANCHE LE VARIANTI TERMICHE: AL VERTICE C'È LA SPORTIVA JCW DA 300 CAVALLI

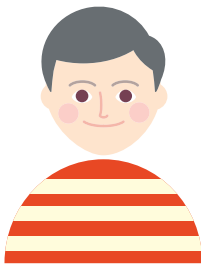
TUTTI MILD-HYBRID

Ci sono un 3 cilindri 1.5 da 170 cv, un 2 litri da 218 cv a trazione integrale e un diesel di pari cilindrata, tutti mild-hybrid 48 Volt e con cambio doppia frizione a 7 rapporti. Per onorare la tradizione c'è anche la John Cooper Works da 300 cv (250 km/h, 0-100 km/h in 5,4 s.), ma la versione più potente è la SE elettrica con doppio motore da 230 kW (313 cv) che è più lenta in accelerazione di 2 decimi, ma solo al cronometro e per il peso superiore perché all'acceleratore e nella guida ha l'effervescenza di una vera Mini. La batteria da 66,5 kWh (64,6 kWh netti) è ricaricabile a 22 kW in corrente alternata e a 130 kW in continua per un'autonomia di 433 km che sale a 462 km per la versione monomotore E da 150 kW. La nuova mini Countryman è disponibile nei quattro allestimenti Essential, Classic, Favoured e JCW che è l'unico appannaggio dell'omonima versione che chiede 51mila euro tondi. Il listino invece parte da 34.900 e per l'elettrica più accessibile occorrono almeno 40.700 euro.

N. Des.

G | Martedì 2 Aprile 2024
www.gazzettino.it

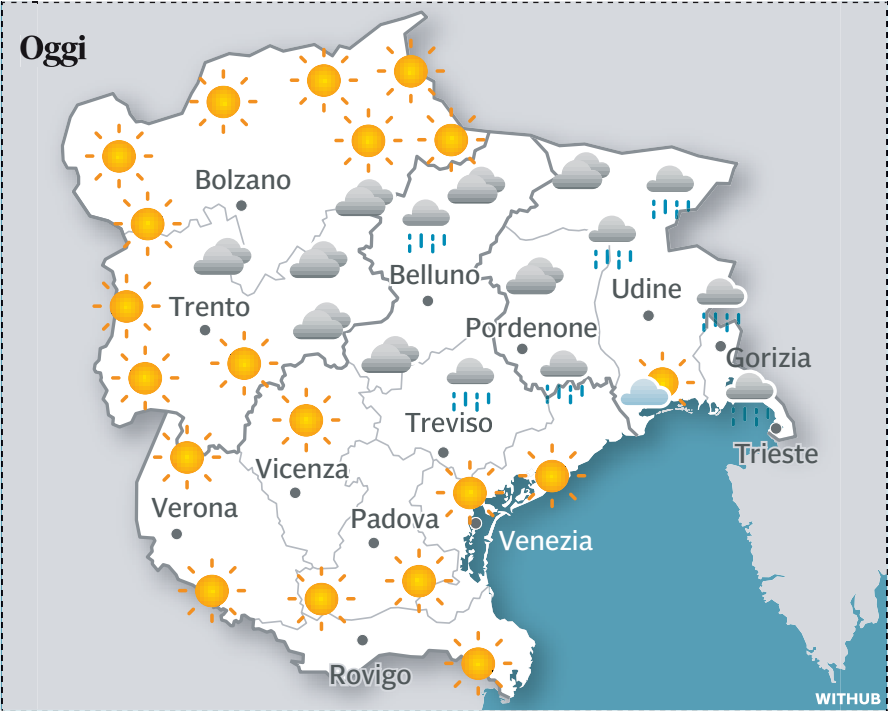
METEO

Prevale il sole, salvo locale variabilità sul Triveneto.

DOMANI

VENETO
Tempo in prevalenza stabile e soleggiato in pianura, dove il clima risulterà tipicamente primaverile. Maggiori annuvolamenti interesseranno i settori alpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in prevalenza stabile, ma con alternanza tra sole e nubi. Maggiori condizioni di variabilità interesseranno i settori alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in prevalenza stabile e soleggiato in pianura, dove il clima risulterà tipicamente primaverile. Maggiori condizioni di variabilità sui settori alpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	14	Ancona	11	21
Bolzano	6	16	Bari	12	17
Gorizia	9	16	Bologna	11	19
Padova	9	19	Cagliari	12	19
Pordenone	9	18	Firenze	10	19
Rovigo	6	17	Genova	12	13
Trento	7	15	Milano	11	17
Treviso	7	18	Napoli	12	18
Trieste	12	17	Palermo	12	19
Udine	8	16	Perugia	7	16
Venezia	10	17	Reggio Calabria	12	20
Verona	9	17	Roma Fiumicino	10	19
Vicenza	7	19	Torino	9	17

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore 8 - Daily** Soap Opera
16.50 **Che tempo fa** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Ti odio, anzi no, ti amo!** Film Commedia. Di Peter Hutchings. Con Lucy Hale, Austin Stowell
23.30 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
8.30 **Tg2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Musicale
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Mus.
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.20 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show.

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Att.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al Sole** Teleromanzo
21.20 **Petrolio** Attualità. Condotto da Duilio Giammaria. Di Marco Bonfante
23.00 **Codex** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.40 **Seal Team** Serie Tv
7.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.30 **Private Eyes** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **In the dark** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Nancy Drew** Serie Tv
15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.50 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Sex Crimes - Giochi pericolosi** Film Giallo
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **La abuela - Legami di sangue** Film Horror
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Criminal Minds** Serie Tv
2.15 **Faster Than Fear** Serie Tv
3.00 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
8.10 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.05 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
10.00 **Attila** Musicale
12.05 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La polizia** Teatro
17.00 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.00 **Rai 5 Classic** Musicale
18.20 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.50 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Taxi Teheran** Film Drammatico
22.35 **Sting Live At Chambord** Musicale
0.05 **Jimi Hendrix - Electric Church** Documentario

Rete 4
6.20 **Ciak Speciale** Attualità
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **La donna del West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegionale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina** Varietà
21.00 **Semifinale Juventus - Lazio. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.45 **X-Style** Attualità
0.25 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.25 **The Goldbergs** Serie Tv
6.55 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.15 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.40 **Pollyanna** Cartoni
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
9.25 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.05 **Gioco Sporco** Documentario

Iris
6.00 **Ciaknews** Attualità
6.05 **CHIPs** Serie Tv
6.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.35 **Sciarada per quattro spie** Film Giallo
9.30 **Ore 15:17 - Attacco al treno** Film Drammatico
11.50 **L' Anno Del Dragone** Film Giallo
14.30 **Fuga da Alcatraz** Film Drammatico
16.45 **Fino a prova contraria** Film Thriller
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Terra di confine - Open Range** Film Western. Di Kevin Costner. Con Kevin Costner, Robert Duvall, Michael Gambon
23.00 **L' Assedio Di Fuoco** Film Western
0.35 **Fino a prova contraria** Film Thriller
2.35 **Ciaknews** Attualità
2.40 **L' Anno Del Dragone** Film Giallo

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.10 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
11.15 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.50 **Affari al buio** Show
20.20 **Affari di famiglia** Reality
20.50 **Affari di famiglia** Show
21.20 **Genitori vs Influencer** Film Commedia. Di M. Andreozzi. Con F. Volo, G. Francesconi
23.15 **Belle Epoque** Film Commedia
1.20 **The Manor - Una famiglia a luci rosse** Documentario

Rai Scuola
12.30 **American Genius**
13.15 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
14.15 **Progetto Scienza 2023**
15.00 **Day Zero**
16.00 **Progetto Scienza 2022**
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
18.45 **Progetto Scienza 2023**
19.30 **La vita segreta dei cani**
20.15 **Maremma**
21.00 **Progetto Scienza 2023**
23.00 **Tgr/Leonardo**

DMAX
6.25 **Missione restauro** Doc.
8.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
9.45 **Vado a vivere nel bosco** Reality
11.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.15 **A caccia di tesori** Arredamento
15.05 **Lupi di mare** Avventura
17.00 **La febbre dell'oro** Doc.
18.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
20.25 **Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto** Documentario
22.05 **WWE Smackdown** Wrestling
23.45 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **L'incubo di Sophie** Film Thriller
15.30 **La Via Del Cuore** Film Drammatico
17.15 **Cuori e fiamme** Show
19.00 **celebrity ante** Show
19.05 **celebrity** Show
20.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.10 **MasterChef Italia** Talent

NOVE
11.25 **La casa delle aste** Società
13.20 **Ho vissuto con un bugiardo** Società
15.20 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.15 **Storie criminali - Guerra tra famiglie** Documentario
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.35 **Parker** Film Azione
23.40 **Titans** Serie Tv
2.20 **Naked Attraction UK** Show
5.05 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Calcio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
13.30 **Agricultura** Rubrica
14.00 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
15.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
16.15 **Ginnastica Dolce** Rubrica
16.35 **Pilates** Rubrica
16.55 **Zumba** Rubrica
17.15 **Momenti Di Gloria** Rubrica
17.45 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
24.00 **Post Tg** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione di questa giornata ti offre ottime prospettive per quanto riguarda il settore del **lavoro**. Magari la situazione potrà creare alcuni momenti di contrasto o attrito, ma per te sarà facile superare queste contrarietà e trovare il modo di volgerle a tuo favore. Il tuo è un segno che ha bisogno di ostacoli per dare il meglio di sé. Se sei disposto a fare il salto vincerai la battaglia.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna viene dal lontano Capricorno a prestare manforte alle tue aspirazioni e al tuo desiderio di successi e riconoscimenti. Grazie alla sua collaborazione la fortuna ti sorride e i tuoi compiti diventano meno gravosi perché puoi beneficiare di correnti che riducono gli sforzi. Venere, il tuo pianeta, è strettamente congiunto a Nettuno e colora il tuo **amore** di uno slancio che non accetta limiti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nel **lavoro** vengono a crearsi condizioni piuttosto particolari sulle quali sarà bene puntare le tue ambizioni senza porti limiti e affidandoti alle tue convinzioni interiori. È un po' come se l'universo avesse deciso di favorirti e regalarti una dose di fortuna superiore a quelle che è solito dispensare. La tua unica guida è l'ispirazione interiore, tu la vivi con una passione che ti fa vibrare.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Se ti sintonizzi sulla voce della Luna, il tuo pianeta, ti accorgerai subito che ti sta parlando di **amore** e che ti invita a fare tu un passo verso il partner per metterti meglio al suo ascolto e trovare insieme a lui la sintonia che desidera. Ma trattieni l'impeto che a tratti tende a prendere il sopravvento e lascia che sia mitigato da un lato che ti induce ad indugiare nelle tue fantasticherie.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è al centro di una configurazione che favorisce il tuo intuito nell'approccio al **lavoro** e ti consente di mettere a frutto un capitale di entusiasmo che ti rende anche più azzardato e spregiudicato nelle scelte che hai modo di mettere in atto. Si tratta adesso di trovare come sposare la tradizione con un tocco di novità che potrà sembrare stravagante ma che porta con sé una grande vitalità.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La Luna guida i tuoi passi lungo la strada che ti porta all'**amore**, non è detto che sia dritta, anzi a tratti potrà rivelarsi tortuosa e addirittura impervia, ma il tuo desiderio ti motiva e ti consente di raggiungere la tua meta. In questo momento vedi le cose in una chiave più romantica e sognatrice di quanto tu non sia solito, affidati alla tua vena poetica e vivi queste giornate cercando le rime.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione crea delle condizioni molto particolari per quanto riguarda il **lavoro** e le circostanze in cui lo svolgi. In particolare, nelle relazioni con i colleghi puoi beneficiare di una maggiore disposizione a cercare l'intesa quasi simbiotica, come se tutti faceste parte di un unico organismo e il vostro compito fosse quello di farlo funzionare al meglio. Questa visione ti motiva, seguila.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Un ambiente vivace attorno a te contribuisce a metterti di buonumore, ma nel **lavoro** fai attenzione a muoverti con maggiore cautela di quanto non saresti incline a fare. Alcune incomprensioni complicano le relazioni ed è il momento di tornare sui tuoi passi e iniziare a correggere quello che è andato storto o il cui risultato non corrisponde alle tue aspettative. Ora la priorità è diventata questa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La situazione **economica** beneficia di contingenze piuttosto favorevoli e perfino gli elementi che sono in contrasto, nei fatti per te si rivelano positivi. Approfitta di questa corrente benevola e sblocca le energie che senti che ancora stentano a mettersi in movimento. Vai verso un'accelerazione delle cose e non è più il momento di andare al passo e neanche al trotto. Non ti resta che il galoppo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Grazie al prezioso aiuto della Luna, puoi bendarti gli occhi e affidarti al tuo lato più puro e trasparente, che ti consente di ritrovare quel bambino un po' serio che sei stato e che dentro di te continua a vivere. È un lato ricco di fascino, anche se ha qualcosa di maldestro, anzi, probabilmente proprio perché imperfetto tocca direttamente il cuore. E l'**amore** accorre puntuale a farti compagnia.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Puoi contare su un particolare stato d'animo, che ti permette di osservare le cose da una prospettiva diversa, leggermente distante, grazie alla quale cogli alcuni elementi che ai più sfuggono. Grazie a questo leggero distacco capisci subito come muoverti relativamente a una piccola scelta a livello **economico** che adesso diventa più urgente e che gli astri favoriscono. Dai ascolto al tuo istinto!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Per quanto riguarda la situazione **economica** potresti trovarti a fare i conti con alcuni contrasti, che ti impediscono di agire in maniera istintiva e di getto come sarebbe tua intenzione. La tentazione sarebbe quella di chiedere un consiglio a un amico, ma in questo frangente le sue parole rischierebbero di complicare la situazione. È in te che troverai la sintesi che ti consentirà di fare centro.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	23	85	6	67	84	60	44	58
Cagliari	16	106	54	76	49	67	11	57
Firenze	7	68	21	55	20	52	52	51
Genova	8	70	12	69	33	68	34	66
Milano	66	80	83	68	81	58	77	49
Napoli	84	71	30	54	32	53	9	49
Palermo	16	78	49	71	88	67	77	63
Roma	37	73	30	59	48	55	77	52
Torino	89	118	33	78	29	70	67	68
Venezia	48	132	62	82	8	73	68	70
Nazionale	65	63	30	58	2	49	62	47

WITHUB

Sport

MOTORI

Liberty Media compra Dorna e la MotoGp per 4,2 miliardi

Il Circus delle due ruote cambia padrone: da Dorna a Liberty Media. Dopo la Formula 1, il colosso americano delle telecomunicazioni si prende anche la MotoGP. È infatti ufficiale l'acquisizione da parte di Liberty Media dell'86% delle azioni di Dorna Sports, società che controlla anche i mondiali Superbike e MotoE, per un valore aziendale di 4,2 miliardi di euro. «Il passo ideale nell'evoluzione della MotoGP», detto l'a.d. di Dorna Carmelo Ezpeleta.

INTER SHOW CON DIMARCO E SANCHEZ

▶I nerazzurri dominano l'Empoli a San Siro, un gol per tempo e tante occasioni: +14 sul Milan, scudetto possibile a fine mese

INTER	2
EMPOLI	0

INTER (3-5-2): Audero 6; Pavard 6, Acerbi 6, A. Bastoni 6,5 (32' st Dumfries 6); Darmian 6, Barella 6,5, Calhanoglu 6,5 (24' st Asllani 6), Mkhitaryan 6,5 (39' st Frattesi ng), Dimarco 7 (24' st Carlos Augusto 6); Thuram 6,5, Lautaro Martinez 6 (32' st Sanchez 6,5). In panchina: Sommer, Di Gennaro, Bisseck, Sensi, Klaassen, Buchanan. All. Inzaghi 6,5
EMPOLI (3-5-2): Caprile 6; Bereszynski 5,5, Walukiewicz 6, Luperto 6; Gyasi 5,5 (37' st Cancellieri ng), Zurkowski 5, Marin 6, S. Bastoni 6 (28' st Fazzini 6), Pezzella 6 (28' st Cacace 6); Cambiaghi 5; Niang 6 (37' st Destro ng). In panchina: Perisan, Seghetti, Goglichidze, Shpendi, Kovalenko, Cerri, Caputo. All. Nicola 5,5
Arbitro: Dionisi 6
Reti: 6' pt Dimarco; 36' st Sanchez
Note: ammoniti Fazzini, Cacace. Angoli 8-6. Spettatori 71.551

MILANO Quando c'è l'Empoli, Dimarco non perdona. L'Inter si avvicina sempre di più alla vittoria aritmetica dello scudetto (possono bastare quattro successi su otto), quello della seconda stella, vincendo 2-0 a San Siro grazie al gol del suo esterno, a segno anche a settembre nel match di andata, e al raddoppio di Sanchez. Ai nerazzurri bastano soltanto sei minuti – e ormai non fanno più notizia questi gol lampo – per conquistare la vittoria numero 25 in campionato e tornare a +14 dal Milan, in attesa magari di festeggiare proprio nel derby del 22 aprile. Dopo la sosta delle Nazionali, l'Inter mostra il suo solito gioco. L'unica novità è quella di Audero tra i pali, con Sommer in panchina. Simone Inzaghi non lo ha voluto rischiare, dopo che il portiere si era fatto male alla caviglia destra con la sua Svizzera nel match contro la Danimarca. Per il resto, è sempre la solita Inter: attenta in difesa, veloce sugli esterni e letale in fase offensiva, nonostante qualche errore di troppo. È già pericolosa con un colpo di testa di Lautaro Martinez respinto da Caprile, ma al secondo tentativo sblocca il risultato. Bastoni pesca Dimarco, che al volo di prima intenzione regala il vantaggio ai suoi. L'Inter non si ferma e al 19' centra il palo con Bastoni. L'Empoli non riesce a reagire, se con una conclusione dalla distanza di Marin che Audero devia in angolo. Nella ripresa i nerazzurri continuano a giocare nella metà campo avversaria e vanno vicini al raddoppio, ma Barella da buona posizione – su suggerimento di Dimarco – calcia sul fondo. Le risposte dell'Empoli sono molto timide. Niang cerca di combinare qualcosa, ma Acerbi non è uno che si lascia superare tanto facilmente. Nel finale segna Sanchez. La squadra di Davide Nicola resta a 25 punti: dovrà continuare a lottare per la salvezza. Da parte sua, l'Inter non vede l'ora di festeggiare.

CASO ACERBI

Prima dell'ennesimo match vinto dall'Inter, Beppe Marotta è tornato su quanto accaduto tra Acerbi e Juan Jesus il 17 marzo durante la sfida con il Napoli: «Tra innocentisti e colpevolisti, c'è un fatto oggettivo di partenza. Ossia, noi abbiamo chiesto al nostro giocatore di farci un resoconto di quello che era accaduto in campo e ci lui ha espresso quella che era la verità, la sua verità, la verità oggettiva. Noi non abbiamo avuti dubbi su quello che ci ha detto e non avevamo riscontro dalle immagini di un comportamento discriminatorio», ha raccontato l'ad nerazzurro. E ancora: «L'Inter è sempre al fianco di qualsiasi iniziativa che combatta il razzismo, siamo contrari al razzismo e siamo al fianco di Jesus da questo punto di vista. Al tempo stesso, però, c'è un aspetto soprattutto c'è la verità di un professionista come Acerbi che ha già avuto problematiche importanti di salute nella sua vita e credo non possa scherzare su questi argomenti. Acerbi è un uomo con la "u" maiuscola e saprà venire fuori anche da questa situazione».

È LA 25ESIMA VITTORIA IN 30 PARTITE MAROTTA: «CREDIAMO AD ACERBI, BISOGNA RISPETTARE LA VERITÀ DI UN UOMO COME LUI»

A SEGNO Alexis Sanchez, ha chiuso i conti col gol del 2-0

Salvatore Riggio

Ancora la Lazio: la Juve si aggrappa alla Coppa Italia per voltare pagina

LA VIGILIA

TORINO Tre giorni dopo sarà ancora una volta Juve-Lazio, cambiano soltanto location e competizione: dall'Olimpico si passa allo Stadium, in palio non ci saranno punti per la Champions ma la finale di Coppa Italia (ore 21, Canale 5), con il ritorno della sfida in calendario a Roma il 23 aprile. Sul fronte bianconero ci si aspetta che cambi la Juve stessa, apparsa spenta e con poche idee nella Capitale. Massimiliano Allegri non ha parlato alla vigilia, come previsto da venerdì scorso, ma si è confrontato con la sua squadra, appellandosi nuovamente all'unità e alla compattezza. Dopo il nuovo ko all'Olimpico, proprio contro la Lazio, e 1 sola vittoria in 9 partite di campionato, anche il tecnico sa benissimo di essere in uno dei periodi più delicati della storia recente del club, anche se le parole dell'a.d. Scanavino hanno ribadito la fiducia del club nei suoi confronti. Allo Stadium c'è la possibilità di voltare pagina contro la Lazio (domani sera alle 21 Fiorentina-Atalanta), e poi domenica prossima nel match casalingo con la Fiorentina domenica e nel derby col Toro di sabato 13 aprile. Per stasera Allegri ritrova Vlahovic, il quale è pronto a caricarsi la Juve sulle spalle dopo aver scontato il turno di squalifica.

RIFERIMENTO OFFENSIVO

Il serbo sarà il riferimento offensivo, l'attaccante cerca i primi gol in questa edizione di coppa e punta a sbloccarsi. Per il posto al suo fianco è sempre aperto il ballottaggio tra Chiesa e Yildiz, con il turco che per un discorso di rotazioni e vicinanza degli impegni parte leggermente favorito. Dall'infermeria sono arrivate notizie confortanti. Ieri, infatti, Alex Sandro e Alcaraz hanno svolto l'allenamento insieme al resto dei compagni e puntano alla convocazione per stasera. Saranno alternative importanti per Allegri, il quale riproporrà Gatti in difesa dopo il riposo di Roma e McKennie a centrocampo al posto di Miretti. L'esperimento De Sciglio non ha convinto appieno, d'altra parte il laterale disputava i primi minuti dopo il brutto infortunio al ginocchio del maggio 2023, e così si rinnova il solito ballottaggio tra Iling-Junior e Kostic, al rientro dopo l'attacco influenzale. L'unico indisponibile sarà Milik, per il resto Allegri può contare su tutta la sua Juve. Non ci sono alibi: c'è curiosità di vedere quale sarà l'accoglienza ad Allegri dello Stadium, sui social i tifosi sono furibondi con l'allenatore.

GENTRAVANTI Dusan Vlahovic, torna dopo la squalifica

STASERA ALLO STADIUM L'ANDATA DELLA SEMIFINALE. TORNA VLAHOVIC, BALLOTTAGGIO TRA CHIESA E YILDIZ ALCARAZ RECUPERATO

Il Bologna cala il tris e ora vede il terzo posto

BOLOGNA	3
SALERNITANA	0

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 6,5; Posch 6 (38' st De Silvestri ng), Lucumí 6,5, Calafiori 7, Lykogiannis 7; Freuler 6,5 (29' st Urbanski 6), Aebischer 6; Orsolini 7,5 (19' st Ndoye 6), Ferguson 6,5 (29' st Fabbian 6), Saelemaekers 7,5; Odgaard 6,5 (19' st Zirkzee 6,5). All. Motta 7
SALERNITANA (4-4-1-1): Costil 6; Pierozzi 5 (15' st Sambia 5,5), Manolas 5,5 (38' st Boateng ng), Pirola 5, Pellegrino 5,5 (21' st Vignato 5,5); Tchaouna 5,5, Maggiore 6 (15' st Coulibaly 5,5), Basic 5,5 (21' st Legowski 5,5), Bradaric 5,5; Candreva 5; Simy 5. All. Colantuono 6
Arbitro: Feliciani 6
Reti: 14' pt Orsolini, 44' pt Saelemaekers, 47' st Lykogiannis.
Note: ammoniti Pierozzi, Candreva, Tchaouna. Angoli: 5-3. Spettatori 27.255

BOLOGNA A Bologna è ufficialmente partita la caccia al terzo posto: la squadra di Thiago Motta torna a vincere al Dall'Ara dopo il ko con l'Inter nell'ultimo turno casalingo e sale a due lunghezze dalla Juventus. Niente da fare per il fanalino di coda Salernitana, sempre più vicino alla retrocessione aritmetica, nonostante il quarto tecnico stagionale in panchina. Orsolini stappa la partita, Saelemaekers mette in ghiaccio la contesa già a fine primo tempo e Lykogiannis chiude i conti: i rossoblù continuano nel loro volo e provano a lanciare la fuga.

Il Bologna fa la gara e sfiora il vantaggio già al quinto, con Orsolini, che dopo uno scambio in velocità tra Ferguson e Calafiori spara alto dall'altezza del dischetto del rigore. Al secondo tentativo, però il numero 7 non sbaglia: Calafiori lo innesca con un lancio da centrocampo, Orsolini aggancia, salta Pierozzi e dal vertice destro dell'area lascia partire un tiro a giro che Costil può solo guardare insaccarsi nell'angolino, per il suo decimo gol in campionato. Seconda stagione consecutiva in doppia cifra per l'esterno d'attacco, miglior marcatore italiano della serie A. Il Bologna rallenta i giri del motore e concede una chance a Simy con un errore in costruzione proprio di Orsolini: il nigeriano, però, trova Ravaglia pronto a una grande risposta. Al 44' arriva il raddoppio con una perla di Saelemaekers, che dal vertice sinistro dell'area, di collo esterno, trova l'incrocio sul secondo palo. Pierozzi e Basic gli concedono spazio e Candreva perde una palla banale, il Bologna non perdona.

A inizio secondo tempo i rossoblù provano a chiudere a doppia mandata la sfida: Saelemaekers e Ferguson sfiorano il gol in avvio, lo trova Odgaard dopo conclusione rimpallata a Orsolini, ma il danese è in fuorigioco. La Salernitana, invece, non cambia spartito. Il 3-0 arriva in pieno recupero con un contropiede avviato da Aebischer, rifinito da Saelemaekers e concluso da Lykogiannis. Il match finisce qui, la corsa del Bologna alla Champions continua con la seconda vittoria consecutiva dopo quella con l'Empoli: e ora Thiago Motta fa tremare anche il terzo posto della Juventus.

SASSUOLO	1
UDINESE	1

SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6; Toljan 6, Ruan 6,5, Ferrari 6, Doig 6; Racic 6 (27' st Boloca 6),Henrique 6,5 (35' st Castillejo 6); Defrel 7 (35' st Bajrami 6), Thorstvedt 5, Laurientè 6 (46' st Volpato sv); Pinamonti 5. Allenatore: Ballardini 6

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Ferreira 6, Bijol 5,5, Perez 6,5; Pereyra 6,5, Lovric 5 (32' st Bajrami 6), Walace 6, Samardzic 6, Kamara 7; Thauvin 7 (44' st Ehizibue sv), Lucca 6 (44' st Success sv). Allenatore: Cioffi 6,5

Arbitro: Fabbri di Ravenna 5.

Reti: pt, 41' Defrel (S), 44' Thauvin (U).

Note: Ammoniti Lucca, Bijol, Doig. Angoli 10-1 per il Sassuolo. Spettatori 10 mila. Recupero: pt 1', st. 3'.

INTESA Il francese Thauvin festeggia il gol del pareggio a Reggio Emilia assieme Pereyra che gli ha servito l'assist. Tra i due un'intesa perfetta

L'UDINESE SPRECA MA IL PARI BASTA

Alla rete di Defrel risponde immediatamente Thauvin su assist di Pereyra. Sul campo del Sassuolo i friulani centrano l'obiettivo minimo in chiave salvezza tra diversi errori e paura di perdere

REGGIO EMILIA I friulani centrano l'obiettivo minimo, ma va bene lo stesso. L'importante era non perdere, muovere la classifica e tenere a debita distanza l'avversario di ieri. Il segno "X" testimonia fedelmente quello che si è visto sul terreno del "Mapei": tanto equilibrio, oltre che errori di troppo, paura anche di perdere, ma è chiaro che l'epilogo di un match non esaltante nei suoi contenuti tecnici soddisfa l'Udinese, non certo il Sassuolo che sperava di abbandonare la scomodissima posizione, ma che ha dovuto fare i conti con la qualità del suo gioco che non è certo eccelsa e con l'ormai cronica incapacità di essere cinica in area di rigore. Pinamonti si è visto pochissimo, dapprima per aver sciupato a metà primo tempo un gol abbastanza facile dopo una respinta corta di Okoye, poi per essersi procurato una punizione dal limite inducendo al fallo (e al giallo) Bijol. Al 40' del primo tempo è comunque riuscito a liberarsi dalla morsa di Bijol spostato a sinistra, poi lo sloveno lo ha ingenuamente trattenuto da tergo mentre stava entrando in area e meno male che Fabbri ha chiuso entrambi gli occhi facendo continuare. Il secondo giallo ci stava e Bijol avrebbe lasciato in dieci e nei pasticci i suoi. Ma il Sassuolo non può aggrapparsi a questo episodio per giustificare il mancato successo. L'Udinese pur non bella, è parsa più squadra, messa meglio in campo rispetto agli emiliani. Ha avuto più occasioni, alcune delle quali molto limpide, per segnare almeno altri due, anche tre gol, quindi non parliamo di furto bianconero, per carità. È giusto così anche se dai friulani è lecito attendersi qualcosina di più soprattutto quando affrontano un avversario alla loro portata, che sta decisamente peggio a livello psicologico condizionato da una classifica che la indica come una delle principali pretendenti alla B oltre alla già retrocessa Salernitana.

ORGANIZZATA

Cioffi ha sbagliato pochissimo, forse nulla. Il lavoro fatto nei giorni precedenti si è tradotto in una prova gagliarda. L'Udinese pur non bella (pure i bianconeri non possono non essere condizionati dal trovarsi impegnati nel volatone-salvezza), è parsa più organizzata del Sassuolo. Meno confusionaria, guidata da Thauvin e Pereyra ai quali va il merito del gol del pareggio al 44' del primo tempo confezionato dal primo: Thauvin dalla tre quarti ha servito col contagiri sulla destra Pereyra per poi catapultarsi in aerea, l'argentino ha restituito la palla a un metro dalla porta e il francese ha anticipato tutti segnando il suo quinto gol stagionale. Tre minuti prima il Sassuolo si era portato in vantaggio approfittando dell'unico vero errore del sistema difensivo bianconero: nel mezzo Henrique ha visto libero sulla destra Defrel servendolo di precisione e l'attaccante una volta entrato in area ha fatto secco Okoye. In precedenza l'Udinese aveva fallito due ghiotte occasioni con Lovric, una con Lucca (la sua conclusione è stata respinta sulla linea da Ruan). Nel secondo tempo dopo un vibrante inizio, i ritmi sono calati, le difese hanno avuto il sopravvento sugli opposti attacchi anche se Thauvin al 25' ha colpito la parte alta della traversa da distanza ravvicinata, ma forse era in fuorigioco.

Guido Gomirato

Le altre partite

Il Cagliari riprende il Verona, la Roma frena

Botta e risposta, tra primo e secondo tempo, e Cagliari e Verona, appaiate in classifica, si spartiscono la posta, altissima, in vista del rush finale nella corsa salvezza. Il Cagliari se l'è vista brutta. Sotto di un gol, grazie all'acrobazia di Bonazzoli servito da Noslin, ha rischiato il tracollo, ha riagguantato il risultato con l'ex Hellas Sulemana (appena entrato in campo) e nel finale ha provato a vincerla, ma senza l'esito fortunato di altre volte. Anche se, ad onor del vero, i rossoblù possono recriminare per un rigore non concesso per una trattenuta ai danni di Luvumbo. Pari anche dei un buon Lecce (0-0) che ferma la marcia della Roma dopo 4 vittorie di fila.

Cade il Parma ma il Venezia si fa ribaltare dalla Reggiana

A SEGNO Pohjanpalo

SERIE B

Giocano tutte per il Parma. La capolista perde al Tardini, fra le inseguitrici vince solo il Como, mentre Venezia e Cremonese perdono in casa contro squadre inferiori. Al Penzo, gli arancioneroverdi, al 20' con Busio e al 33' Pohjanpalo. All'intervallo la Reggiana accorcia con Manolo Portanova, la cui carriera è stata scossa dalla vicenda processuale che lo ha portato in primo grado a una condanna di 6 anni per violenza sessuale di gruppo, mentre ora è in attesa del giudizio di appello. Alla ripresa colpo di testa di Rozzio e autorete di Altare, quindi risolve la girata aerea di Pieragnolo. A Parma, il Catanzaro passa con Biasci e Antonini, riscatta lo 0-5 d'andata. È secondo il Como, da Cunha e Gabrielloni abbattono il Sudtirol. La Cremonese resta quarta, si arrende a Bergonzi del Salò. Pazza Pisa-Palermo: 0-2, 2-2, 2-3 e 4-3, doppietta di Tramoni, nonostante l'espulsione di Gomes. Due le reti anche di Galazzi (Brescia), a Cosenza. Cittadella avanti con Negro, l'ex Crociata salva il Lecco. Al Modena non basta il rigore di Palombo, pareggia il Bari con Pucino. Lo Spezia cerca di evitare i playout grazie a Vignali e Hristov, l'1-1 dell'Ascoli era di Rodriguez.

Vanni Zagnoli

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			22/23	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	INTER	79	+28	30	25	4	1	13	2	1	12	2	0	73	14
2	MILAN	65	+8	30	20	5	5	10	2	2	10	3	3	57	34
3	JUVENTUS	59	=	30	17	8	5	9	5	1	8	3	4	44	24
4	BOLOGNA	57	+13	30	16	9	5	12	2	2	4	7	3	45	25
5	ROMA	52	-4	30	15	7	8	10	3	2	5	4	6	55	35
6	ATALANTA	50	+1	29	15	5	9	10	1	3	5	4	6	54	32
7	LAZIO	46	-15	30	14	4	12	7	3	5	7	1	7	37	33
8	NAPOLI	45	-30	30	12	9	9	6	4	5	6	5	4	44	36
9	TORINO	44	+5	30	11	11	8	7	6	2	4	5	6	29	26
10	FIORENTINA	43	+1	29	12	7	10	8	3	4	4	4	6	42	34
11	MONZA	42	+4	30	11	9	10	6	5	4	5	4	6	32	37
12	GENOA	35	IN B	30	8	11	11	5	6	4	3	5	7	32	37
13	LECCE	29	+1	30	6	11	13	5	5	5	1	6	8	26	45
14	UDINESE	28	-11	30	4	16	10	1	9	5	3	7	5	29	45
15	VERONA	27	+4	30	6	9	15	4	5	5	2	4	10	27	40
16	CAGLIARI	27	IN B	30	6	9	15	5	5	5	1	4	10	30	51
17	EMPOLI	25	-7	30	6	7	17	2	4	9	4	3	8	22	45
18	FROSINONE	25	IN B	30	6	7	17	6	3	6	0	4	11	38	61
19	SASSUOLO	24	-16	30	6	6	18	4	4	7	2	2	11	34	57
20	SALERNITANA	14	-16	30	2	8	20	1	4	10	1	4	10	23	62

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Salernitana-Sassuolo	5/4 ore 20,45 (Dazn)
Milan-Lecce	6/4 ore 15 (Dazn)
Roma-Lazio	6/4 ore 18 (Dazn)
Empoli-Torino	6/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Frosinone-Bologna	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Monza-Napoli	ore 15 (Dazn)
Cagliari-Atalanta	ore 18 (Dazn)
Verona-Genoa	ore 18 (Dazn)
Juventus-Fiorentina	ore 20,45 (Dazn)
Udinese-Inter	8/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)

23 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
15 reti: Vlahovic rig.2 (Juventus)
12 reti: Giroud rig.4 (Milan); Dybala rig.6 (Roma)
11 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Gudmundsson rig.3 (Genoa); Osimhen rig.2 (Napoli)
10 reti: Orsolini rig.2, Zirkzee rig.2 (Bologna); Soulé rig.4 (Frosinone); Thuram (Inter); Kvaratskhelia (Napoli); Lukaku (Roma); Zapata (Torino)
9 reti: Calhanoglu rig.7 (Inter); Pulisic (Milan); Berardi rig.5, Pinamonti rig.1 (Sassuolo)
8 reti: Lookman (Atalanta)
7 reti: Scamacca (Atalanta); Bonaventura, Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Chiesa rig.1 (Juventus); Colpani (Monza); Ngonge (Napoli); Pellegrini (Roma); Lucca (Udinese)
6 reti: De Ketelaere rig.1 (Atalanta); Ferguson (Bologna)

RISULTATI

Fiorentina-Milan	1-2
47' Loftus-Cheek; 50' Duncan; 53' Leao	
Genoa-Frosinone	1-1
30' (rig.) Gudmundsson; 36' Reinier	
Lazio-Juventus	1-0
93' Marusic	
Napoli-Atalanta	0-3
26' Miranchuk; 45' Scamacca; 88' Koopmeiners	
Torino-Monza	1-0
69' (rig.) Sanabria	
Bologna-Salernitana	3-0
14' Orsolini; 44' Saelemaekers; 92' Lykogiannis	
Cagliari-Verona	1-1
30' Binazzoli; 74' Sulemana	
Lecce-Roma	0-0
Sassuolo-Udinese	1-1
41' Defrel; 44' Thauvin	
Inter-Empoli	2-0
6' Di Marco; 81' Sanchez	

SERIE B

RISULTATI

Como-Sudtirol	2-0
Cosenza-Brescia	1-2
Cremonese-FeralpiSalò	0-1
Lecco-Cittadella	1-1
Modena-Bari	1-1
Parma-Catanzaro	0-2
Pisa-Palermo	4-3
Sampdoria-Ternana	4-1
Spezia-Ascoli	2-1
Venezia-Reggiana	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	65	31	19	8	4	57	32
COMO	58	31	17	7	7	45	33
VENEZIA	57	31	17	6	8	58	38
CREMONESE	56	31	16	8	7	40	25
CATANZARO	52	31	15	7	9	49	39
PALERMO	49	31	14	7	10	55	45
SAMPDORIA (-2)	43	31	13	6	12	45	45
BRESCIA	42	31	10	12	9	35	32
PISA	40	31	10	10	11	40	41
REGGIANA	40	31	8	16	7	34	35
CITTADELLA	39	31	10	9	12	35	40
SUDTIROL	38	31	10	8	13	39	41
MODENA	38	31	8	14	9	36	41
BARI	35	31	7	14	10	30	38
COSENZA	34	31	8	10	13	32	35
SPEZIA	34	31	7	13	11	30	43
TERNANA	32	31	8	8	15	36	44
ASCOLI	31	31	7	10	14	33	38
FERALPISALÒ	30	31	8	6	17	35	49
LECCO	22	31	5	7	19	29	59

PROSSIMO TURNO 6 APRILE

Bari-Cremonese 5/4 ore 20,30; Brescia-Pisa ore 14; FeralpiSalò-Cosenza ore 14; Spezia-Lecco ore 14; Sudtirol-Parma ore 14; Ternana-Modena ore 14; Catanzaro-Como ore 16,15; Palermo-Sampdoria ore 16,15; Reggiana-Cittadella ore 16,15; Ascoli-Venezia 7/4 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

19 reti: Pohjanpalo rig.4 (Venezia)
14 reti: Coda rig.3 (Cremonese); Brunori rig.5 (Palermo); Casiraghi rig.10 (Sudtirol)
12 reti: Tutino rig.3 (Cosenza)
11 reti: Mendes rig.4 (Ascoli); Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como); Man rig.2 (Parma)
10 reti: Sibilli rig.3 (Bari); Biasci (Catanzaro)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Wolverhampton	2-0
Bournemouth-Everton	2-1
Brentford-Man.United	1-1
Chelsea-Burnley	2-2
Liverpool-Brighton	2-1
Man.City-Arsenal	0-0
Newcastle-West Ham	4-3
Nottingham-Cr.Palace	1-1
Sheffield Utd-Fulham	3-3
Tottenham-Luton	2-1

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Arsenal-Luton
Bournemouth-Cr.Palace
Brentford-Brighton
Burnley-Wolverhampton
Chelsea-Man.United
Liverpool-Sheffield Utd
Man.City-Aston Villa
Newcastle-Everton
Nottingham-Fulham
West Ham-Tottenham

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	67	29
ARSENAL	65	29
MAN.CITY	64	29
ASTON VILLA	59	30
TOTTENHAM	56	29
MAN.UNITED	48	29
WEST HAM	44	30
NEWCASTLE	43	28
BRIGHTON	42	29
WOLVERHAMPTON	41	29
FULHAM	39	30
BOURNEMOUTH	38	29
CHELSEA	37	27
CR.PALACE	30	29
BRENTFORD	27	30
EVERTON	25	29
NOTTINGHAM (-4)	22	30
LUTON	22	30
BURNLEY	18	30
SHEFFIELD UTD	15	29

LIGA

RISULTATI

Alaves - Real Sociedad	0-1
Almeria - Osasuna	0-3
Barcellona - Las Palmas	1-0
Cadice - Granada	1-0
Celta Vigo - Rayo Vallecano	0-0
Getafe - Siviglia	0-1
Girona - Betis	3-2
Real Madrid - Athletic Bilbao	2-0
Valencia - Maiorca	0-0
Villarreal - Atletico Madrid	1-2

PROSSIMO TURNO 14 APRILE

Athletic Bilbao - Villarreal
Atletico Madrid - Girona
Betis - Celta Vigo
Cadice - Barcellona
Granada - Alaves
Las Palmas - Siviglia
Maiorca - Real Madrid
Osasuna - Valencia
Rayo Vallecano - Getafe
Real Sociedad - Almeria

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	75	30
BARCELLONA	67	30
GIRONA	65	30
ATLETICO MADRID	58	30
ATHLETIC BILBAO	56	30
REAL SOCIEDAD	49	30
BETIS	42	30
VALENCIA	41	29
OSASUNA	39	30
VILLARREAL	38	30
GETAFE	38	30
LAS PALMAS	37	30
ALAVES	32	30
SIVIGLIA	31	30
MAIORCA	31	30
RAYO VALLECANO	30	30
CELTA VIGO	28	30
CADICE	25	30
GRANADA	14	29
ALMERIA	13	30

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Colonia	1-1
Bayer Leverkusen-Hoffenheim	2-1
Bayern Monaco-Bor.Dortmund	0-2
Bochum-Darmstadt	2-2
Bor.Monchengladbach-Friburgo	0-3
E.Francoforte-Union Berlino	0-0
RB Lipsia-Magonza	0-0
Stoccarda-Heidenheim	3-3
Werder Brema-Wolfsburg	0-2

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Bor.Dortmund-Stoccarda
Colonia-Bochum
E.Francoforte-Werder Brema
Friburgo-RB Lipsia
Heidenheim-Bayern Monaco
Hoffenheim-Augusta
Magonza-Darmstadt
Union Berlino-Bayer Leverkusen
Wolfsburg-Bor.Monchengladbach

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	73	27
BAYERN MONACO	60	27
STOCCARDA	57	27
BOR.DORTMUND	53	27
RB LIPSIA	50	27
E.FRANCOFORTE	41	27
AUGUSTA	36	27
FRIBURGO	36	27
HOFFENHEIM	35	27
WERDER BREMA	30	27
HEIDENHEIM	30	27
UNION BERLINO	29	27
BOR.MONCHENGLADBACH	28	27
WOLFSBURG	28	27
BOCHUM	26	27
MAGONZA	20	27
COLONIA	19	27
DARMSTADT	13	27

LIGUE 1

RISULTATI

Clermont - Tolosa	0-3
Le Havre - Montpellier	0-2
Lilla - Lens	2-1
Lione - Reims	1-1
Lorient - Brest	0-1
Marsiglia - Psg	0-2
Metz - Monaco	2-5
Nizza - Nantes	1-2
Strasburgo - Rennes	2-0

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Brest - Metz
Lens - Le Havre
Lilla - Marsiglia
Monaco - Rennes
Montpellier - Lorient
Nantes - Lione
Psg - Clermont
Reims - Nizza
Tolosa - Strasburgo

CLASSIFICA

	P	G
PSG	62	27
BREST	50	27
MONACO	49	27
LILLA	46	27
NIZZA	43	27
LENS	42	27
MARSIGLIA	39	27
RENNES	39	27
REIMS	39	27
LIONE	35	27
TOLOSA	32	27
STRASBURGO	32	27
MONTPELLIER (-1)	29	27
NANTES	28	27
LE HAVRE	27	27
LORIENT	26	27
METZ	23	27
CLERMONT	20	27

G | Martedì 2 Aprile 2024
www.gazzettino.it

QUELLENHOF LUXURY RESORTS

"Sinfonia del benessere", ritiro rilassante sulle sponde dell'incantevole Lago di Garda

"Quellenhof" è sinonimo di tradizione, eccellenza del servizio e impeccabile ospitalità altoatesina

In riva al lago così come tra le montagne altoatesine, la stagione fredda offre il clima ideale per relax e benessere. Agli ospiti che desiderano concedersi una pausa rigenerante, i Quellenhof Luxury Resorts garantiscono straordinarie esperienze wellness. Le saune, sale relax e piscine sono concepite in modo tale da soddisfare le esigenze sia di chi cerca il relax sia delle famiglie, con aree per soli adulti e spazi adatti anche ai più piccoli. Fare ritorno in hotel e lasciarsi viziare nella spa è il modo più piacevole per coronare una giornata trascorsa all'aria aperta.
Nei mesi di bassa stagione, il lago di Garda si rivela una perla da intenditori. Mai come in inverno, infatti, si possono apprezzare un'aria e un'acqua così limpide. I pochi turisti che visitano il lago durante in questo periodo dell'anno hanno l'occasione di scoprirne il lato meno noto e più suggestivo. Non mancano inoltre le opportunità per il tempo libero: sport come ciclismo, golf ed escursionismo sono sempre praticabili, mentre la vicina Verona garantisce un'ampia offerta culturale.

Il laghetto esterno garantisce una vista unica

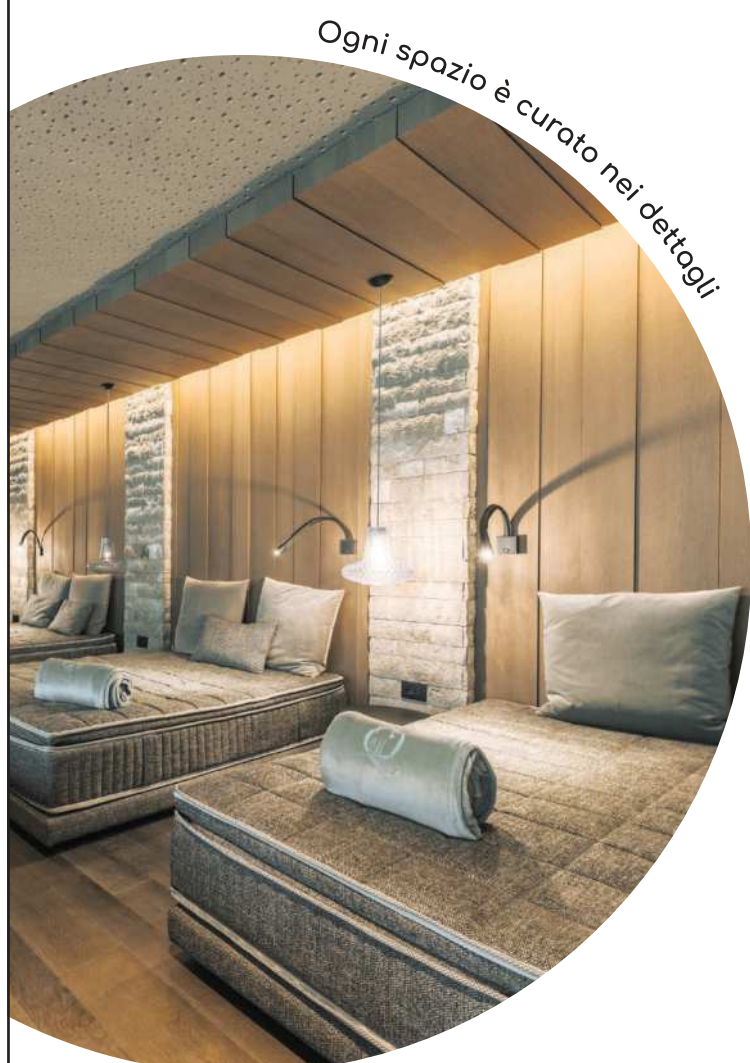
Ogni spazio è curato nei dettagli

Un'area spa che non lascia nulla a desiderare...
Il lussuoso paradiso sul Lago di Garda offre uno spettacolare centro benessere nel quale si può godere di tranquillità e relax. Nel nuovo Quellenhof Luxury Resort Lazise hanno creato un meraviglioso paradiso del wellness su 2.000 m², con diverse piscine all'aperto, saune e zone relax per soddisfare le esigenze di tutti: una zona "adult only" per chi cerca la tranquillità e un'area per le famiglie. Il reparto sauna "adults only" è dotato di una sauna finlandese, una sauna di vapore e una biosauna con diverse zone relax. Ogni giorno vengono effettuati diversi tipi di gettata di vapore. A questo si aggiunge una zona sauna tessile e per famiglie, con sauna finlandese, sauna di vapore e ampia sala relax. Per completare la sensazione di benessere, gli ospiti hanno a disposizione varie cabine per i trattamenti di bellezza e wellness, una Private Spa Suite e un parrucchiere. Dalla sky pool esterna (adults only, 21 m), riscaldata tutto l'anno, si gode di una bellissima vista panoramica sul Lago di Garda. La piscina sportiva con accesso dall'area interna (riscaldata tutto l'anno, 25 m), la vasca per bambini con 2 scivoli, nonché il laghetto naturale balneabile con accesso diretto al magnifico giardino offrono un piacevole refrigerio nelle calde giornate estive.

Alta cucina: fresca, mediterranea, leggera...
Oltre a un'offerta di spa e benessere varia ed esclusiva, che sia a Lazise sia in Alto Adige non ha eguali, il nuovo resort è caratterizzato da una squisita offerta culinaria.
Lo chef di cucina Georg Costabiei e il suo team viziano i clienti con una mezza pensione gourmet che include una ricca colazione a buffet e una cena con un menù composto da sei portate: un'offerta per veri buongustai! Dal ristorante panoramico con il tetto apribile del Quellenhof Luxury Resort Lazise gli ospiti godono di una magnifica vista sul lago che di sera regala dei tramonti romantici che lasciano senza fiato. Il miglior accompagnamento per momenti di piacevole relax? Un buon vino. Il sommelier, David Niederkofler, è orgoglioso di presentare la sua vasta selezione di vini pregiati e rarità: nella piccola enoteca sono custodite più di 800 etichette da intenditori. Gli ospiti dell'hotel non sono gli unici che possono rilassarsi e approfittare di questo paradiso. Anche chi non pernotta in hotel può sfruttare le allettanti offerte Day Spa per ricaricare le energie e staccare dalla routine quotidiana.

QUELLENHOF LUXURY RESORT
LAZISE LAKE GARDA

Il Quellenhof Luxury Resort Lazise è aperto tutto l'anno!

Le suite abbinano lusso e comodità

Quellenhof Luxury Resort Lazise Famiglia Dorfer
Via del Terminon 19 - 37017 Lazise, Lago di Garda, Italia
Tel: +39 045 8531000 - www.quellenhof-lazise.it - info@quellenhof-lazise.it

Demolito Dimitrov a Miami, Jannik ha davanti solo Djokovic

TENNIS

IL TROFEO REALIZZATO DAL TREVIGIANO VARISCO

C'è un tocco di Veneto nel trionfo di Jannik Sinner a Miami. La coppa di cristallo che ha sollevato è stata realizzata dall'artista trevigiano Marco Varisco

UNA SCALATA DA NUMERO 1

L'Italia si schiera con Jannik Sinner all'inseguimento dello storico numero 2 del mondo per accorgersi che in realtà il Profeta dai capelli rossi è già il virtuale numero 1. A Miami ha appena dominato Medvedev e Dimitrov, al culmine di una cavalcata trionfale, scavalcando in classifica Alcaraz e tampinando sempre più Djokovic. Sulla scia dell'incredibile bilancio vittorie-sconfitte di 20-22 dagli Us Open di settembre e 21-1 di quest'anno, il ragazzo strappato allo sci è il più forte tennista di oggi, del mondo,, e di sempre, d'Italia. «Non c'è gara, ha rivinto la Davis e uno Slam e ha appena 22 anni», concorda Paolo Bertolucci, ex giocatore e capitano Davis, oggi talent tv. Sfodera armi sensazionali che, sul campo, mettono paura agli avversari, sfaldandoli, scoraggiandoli e annientandoli, e fuori lo rendono ancor più forte. Sorretto da valori purissimi: «Numero 2 del mondo, un grande onore, comunque nella mia mente è solo un numero, anche se resta un grande traguardo. Da dove vengo io – una famiglia tranquilla con mamma e papà che vanno ancora a lavorare – nessuno si sarebbe aspettato una cosa del genere. E' fantastico essere in questa posizione, ma se faccio miglioramenti in campo vale ancora di più. Sono felice della mia vita e della mia stagione, ho giocato molti match e ho vinto tre tornei prestigiosi, ma non sono uno da festeggiamenti, tra qualche giorno ricominceremo con gli allenamenti e ci saranno tanti altri tornei. Non c'è molto tempo per preparare Montecarlo, da mercoledì rigioco».

COME I PIÙ GRANDI

Chi prima di Sinner, nel XXI secolo, aveva conquistato ad inizio anno Australian Open e almeno uno tra Indian Wells e Miami? Andre Agassi, Roger Federer, Novak Djokovic e Rafael Nadal. Tutti campioni che, come l'altoatesino, apparivano inavvicinabili e facevano paura agli avversari ancor prima della partita. «Costringendoli a fare cose impensabili, uscendo anche dal loro stile, per fargli un punto», continua Bertolucci. «La realtà è che oggi contro Sinner prendono tutti stese micidiali. Ha una marcia in più, li sfonda, li scoraggia, li fa sperare di uscire prima possibile dal campo perché sbattono contro un muro e gli resistono meno di un'ora. E' una macchina da guerra».

QUALITÀ

Massimo Sartori, l'allenatore che l'ha portato via dalle montagne replicando l'operazione-Seppi, chiosa: «Il merito è tutto suo. Si è sempre fatto avanti quanto c'era da lavorare ed ha bruciato le tappe. Ha sempre il controllo su ciò che fa, non perde mai il filo neanche quando perde. Vive per diventare il numero uno e insegue quotidianamente l'obiettivo». Il più sorprendente è ancora lui, Jannik, il ragazzo semplice di una famiglia semplice, dai valori semplici: «La cosa più importante è stata la grande prestazione, specialmente in semifinale e finale». Del resto, è sempre stato fortissimo, dentro, ha abbandonato casa a 13 anni per trasferirsi a Bordighera alla Piatti Academy, ha abbandonato anche il padre putativo per metter su un team tutto suo e via via ha abbandonato i difetti: «La mia personalità tende alla calma, ma non devi rilassarti troppo, perdere un match cercando di conquistarmelo è meglio che stare ad aspettare e vedere che succede. E' così che sono fatto. Quindi devo rimanere sempre concentrato, possono succedere tante cose, l'inerzia può cambiare anche se sei sopra di un set e un break». Testa e fisico vanno a braccetto: «Il più grande cambiamento è stato fisico, abbiamo fatto un gran lavoro in palestra che aiuta in campo quando sai di poter giocare per ore a un certo livello. Poi ho migliorato il servizio. Aiuta parecchio, specialmente quando ti dà il punto dopo uno scambio lungo. Darren (il super-coach Cahill) e Simone (il coach) stanno facendo un lavoro fantastico. Darren mi prepara molto mentalmente a quello che succederà in campo».

Sinner non s'aspettava risultati così eccezionali («Finora è stato tutto quasi perfetto»), ma si sentiva fortissimo già al via della stagione: «Battere Novak due volte è stato molto importante. La cosa importante è che in ogni torneo che gioco sento di avere la soluzione per fare bene». Jannik è bravo a gestire anche i pensieri: «Viviamo nel momento, ho dimenticato il futuro e vediamo cosa otterrò. Ci sono settimane buone e altre no, e sempre nuove opportunità. Non voglio mettermi fretta: sono in una buona situazione e gioco rilassato, vivo ogni torneo come una nuova opportunità e so che ho ancora molto da dimostrare». Meditate, gente, meditate.

Vincenzo Martucci

«ESSERE ARRIVATI AL 2 È UN GRANDE ONORE ED È FANTASTICO MA CIÒ CHE CONTA È LA PRESTAZIONE: POSSO MIGLIORARE»

La sua evoluzione

Data	Posizione
12 febbraio 2018	1592
27 agosto 2018	891
24 dicembre 2018	551
25 febbraio 2019	324
22 luglio 2019	199
28 ottobre 2019	93
12 ottobre 2020	46
5 aprile 2021	23
19 aprile 2021	19
1 novembre 2021	9
2 ottobre 2023	4
19 febbraio 2024	3
1 aprile 2024	**2**

ATP TOUR

La top ten oggi

	Giocatore	Punti
1	Djokovic (Ser)	9725
2	SINNER (Ita)	8710
3	Alcaraz (Spa)	8645
4	Medvedev (Rus)	7165
5	Zverev (Ger)	5415
6	Rublev (Rus)	4890
7	Rune (Dan)	3795
8	Ruud (Nor)	3615
9	Dimitrov (Bul)	3540
10	Hurkacz (Pol)	3425

Withub

Rugby

L'impresa dell'Italdonne a Dublino

DUBLINO Impresa delle azzurre del rugby che, nel match valido per la seconda giornata dei Sei Nazioni femminile, sono andate a vincere il giorno di Pasqua a Dublino per 27-21 (15-7), imponendosi per la prima volta in casa dell'Irlanda. La squadra del ct Raineri conquistato anche il bonus offensivo grazie alle mete di Vecchini (doppietta e "player of the match"), Fedrighi (prima marcatura internazionale per lei) e Muzzo. Alla partita hanno assistito 6.605 spettatori, record per un incontro femminile in Irlanda. Un successo che vale all'Italrugby donne 5 punti e il terzo posto in classifica dopo 2 giornate, dietro a Inghilterra e Francia, e ora anche il sesto posto nel ranking Mondiale scavalcando la Scozia.

Longo Borghini il Fiandre è suo Il super podio di Mozzato

IMPRESA Elisa Longo Borghini, una super Pasqua

CICLISMO

L'Italia torna sul podio del Giro delle Fiandre. Domenica Elisa Longo Borghini dopo nove anni ha rivinto la gara femminile, bissando il successo del 2015. Impeccabile la tattica di gara della Lidl-Trek, con Shirin Van Anrooij che ha spianato la squadra alla compagna, la quale, con la maglia di campionessa italiana, ha superato la polacca Kasia Niewiadoma. Nella top-10 finale troviamo anche Silvia Persico, 7ª e Letizia Paternoster, 9ª.

Tra gli uomini, Mathieu van der Poel rispetta il pronostico e si impone in solitaria: è la terza vittoria in carriera al Giro delle Fiandre per il campione del mondo in carica. Con questo successo l'olandese entra nella cerchia di 7 corridori che sono riusciti a vincere la classica dei muri per tre volte in carriera. La splendida sorpresa italiana è quella di Luca Mozzato: il ventiseienne vicentino è giunto secondo nella volata dei battuti, mentre Alberto Bettiol, si è piazzato nono dopo essere stato ripreso sulla linea del traguardo.

DOMINA VAN DER POEL

Van der Poel ha fatto storia a sé, andandosene sul Koppenberg, a 45 chilometri dall'arrivo: a quel punto si è capito che la classicissima aveva già il suo vincitore, il quale abituato, da buon ciclocrossista (è campione del mondo anche in questa specialità), a pioggia e fango ha proceduto con indifferenza alle condizioni avverse e, alla fine, tagliato il traguardo è sceso dalla bicicletta e l'ha alzata al cielo come un trofeo per celebrare il proprio trionfo.

Quanto a Mozzato, portacolori dell'Arkea B&B e già vincitore quindici giorni fa della Bredene Coxid Classic, semiclassica belga, nello sprint per il secondo posto ha battuto al fotofinish l'australiano Michael Matthews, poi retrocesso. «È stato il giorno più bello della mia vita in bicicletta - ha detto il vicentino - Se la mattina qualcuno mi avesse detto che sarei entrato nella top 20, sarei già stato felice. Per un posto nella top ten avrei firmato subito. Quindi salire sul podio è stato semplicemente pazzesco».

L'AZZURRA CONCEDE IL BIS. IL VICENTINO ALLE SPALLE DI VAN DER POEL: «IL GIORNO PIÙ BELLO DELLA MIA VITA»

Lettere&Opinioni

«L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NON POTRÀ MAI EGUAGLIARE LE FACOLTÀ UMANE, CAPACI DI PROIETTARTI CON UN LAMPO DI GENIO, "DAL CENTRO DELLA TERRA FIN SOPRA UNA STELLA"»

Giancarlo Giannini, *attore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Caso Salis / 1

Le catene degli anziani

Tanto sdegno, tante urla, tanta indignazione perché la Salis è stata portata in Tribunale incatenata. Vorrei che la stessa indignazione ci fosse anche per tutti quegli anziani, rinchiusi in Istituti, molto spesso contro la loro volontà da Amministratori di Sostegno, che vengono incatenati ai loro letti, non per poche ore, ma per tutta la vita che loro rimane. Eppure non hanno commesso alcun reato. Ma nessuno parla di loro... Le loro catene non suscitano sdegno? Che vergogna!
Giovanna Zanin

Caso Salis / 2

Le manette di Tortora

A proposito delle "catene" di Ilaria Salis, Governo Orban, vorrei ricordare le "manette" di Enzo Tortora, Governo Fanfani, sbandierate su giornali e telegiornali italiani. Per chi ha l'età per ricordare, ovviamente, e per chi ha voglia di andarsi a rileggere i fatti.
Enrico Mazza

Caso Salis / 3

Il messaggio degli ungheresi

Sono alcuni giorni che giornali e telegiornali ci propinano il racconto del caso giudiziario di Ilaria Salis, prof.ssa di Liceo che un bel giorno decide di andare in Ungheria dove insieme con alcuni amici aggredisce un gruppo di neofascisti. Gli stessi mass media ce l'hanno fatta vedere in catene mentre veniva condotta nell'aula di tribunale. Per quell'episodio la Salis rischia fino a 24 anni di carcere e recentemente è anche stata respinta una sua richiesta di arresti domiciliari. Tutto troppo esagerato per non pensare che la giustizia ungherese voglia lanciare un messaggio al mondo: «Non venite qui a delinquere». Questo è tutto il contrario di quanto succede in Italia dove chi delinque non vede nemmeno l'anticamera della galera. E se la giustizia ungherese avesse ragione? Infatti quanti avranno voglia in futuro di andare in Ungheria a ripetere le stesse azioni?
R.L.

Caso Salis / 4

Chi è causa del suo male

Ho letto con attenzione la risposta al sig. Claudio Scandrini in merito al caso Salis, risposta che condivido dal punto del diritto, voglio solo aggiungere che se una persona vuole andare in un viaggio in un paese dove insiste una epidemia di colera e non si premunisce vaccinandosi opportunamente, nella malaugurata ipotesi che venga infettato dal vibrione del colera non può recriminare contro nessuno per il suo guaio. Così la Salis nel momento in cui sceglie di andare in Ungheria per aggredire chi non la pensa come lei doveva pensare alle regole vigenti in quel paese per determinati crimini. Purtroppo è più che evidente il risvolto politico distorto che ha preso questo fatto, peggiorato secondo me dalla assoluzione da parte del tribunale di Milano del suo socio in affari, Gabriele Marchesi, al quale è stata condonata anche la vigilanza domiciliare, avallando così ancora una volta che in Italia è lecito delinquere; anche il comportamento del padre della Salis che in tutti i modi cerca di coinvolgere il Presidente Mattarella (e voglio sperare tanto nella sua saggezza affinché non si faccia travolgere da questa tempesta in un bicchiere d'acqua), che alle volte sembra non indifferente alle sollecitazioni esterne e di competenza di altri organi istituzionali, farà molto ragionare ancora sul caso. Se poi la sinistra vuole candidare la Salis al parlamento europeo dovremmo ricordarci tutti cosa successe con la candidatura europea del cattivo Maestro, professore universitario padovano, Toni Negri. Se per la sua giovane età la passionaria Schlein non è informata di cosa è stato per l' Italia Toni Negri farebbe molto bene studiare la storia italiana del Terrorismo della passata stagione.
Renzo Turato

Bandiera

L'ordine è corretto

Leggo le lettere di Carlo Zardi l'altro giorno e di Luisa Zanini, a proposito del corretto ordine dei colori nella maglia della nazionale. Più volte è stato detto, e francamente la polemica non meriterebbe più inchiostro; ma sulla spalla destra è perfettamente corretto l'ordine rosso-bianco-verde, dato che il verde è adiacente all'asta della bandiera e questa, quando sventola (immaginando che il calciatore, ma anche il militare, si muova in avanti) appare esattamente così: asta, poi verde, poi bianco, poi rosso. Del resto anche gli americani (che della loro bandiera fanno religione) portano le bandierine con le stelle verso sinistra (quindi, secondo il sig. Zardi e la Sig.ra Zanini, "capovolta") quando sono cucite sulla manica destra. Per una volta, in cuore (e il tricolore) sono salvi.
Andrea Guiotto

Russia / 1

Non cedere all'ottimismo

L'attentato terroristico dell'Isis a Mosca, attentato che ha beffato i servizi del Cremlino, può essere considerato come indizio di un indebolimento del dittatore russo? Forse noi democratici dovremmo stare attenti a non sottovalutare l'astuzia che, purtroppo, accompagna la sua lucida follia. Putin dispone di varie carte di natura, potremmo definire, tattica: la corruzione di politici occidentali, come parlamentari dell'Unione europea; uomini di potere che provano simpatia per lui, come il possibile futuro presidente degli Stati Uniti Trump, che nonostante i suoi numerosi problemi giudiziari, esercita una incredibile influenza sul partito repubblicano americano che blocca gli aiuti militari all'Ucraina e su vasti settori isolazionisti nel suo Paese, il premier ungherese Orban, che si comporta spesso e volentieri come delegato di Putin all'interno dell'Unione governata a Bruxelles, l'amicizia senza limiti con l'autocrate cinese XiJinping. Il tiranno di Mosca riesce a penetrare nella simpatia anche di una parte dell'opinione pubblica occidentale attraverso gli apparati di disinformazione che usa per tenere a bada la opinione pubblica interna. Intanto il presidente ucraino Zelensky è costretto a ricordare che senza l'adeguato armamento il suo esercito non può resistere a lungo. Invece di cedere a un anche se timido ottimismo, penso che dovremmo, invece, dare al più presto a Kiev tutto ciò di cui ha bisogno.
Mauro Cicero

Russia / 2

L'ipocrisia di Putin

Dopo le ultime dichiarazioni del patriarca di Mosca sull'unione di tutta la Russia che comprende anche l'Ucraina ormai è chiaro che lo scopo dell'invasione dell'Ucraina era l'annessione di tutta l'Ucraina alla Russia. Altro che NATO ostile ecc. Dopo oltre due anni di guerra con centinaia di migliaia di morti la Russia, che doveva prendere l'Ucraina in due settimane, e soprattutto Putin e i suoi servizi segreti, che non hanno previsto l'attentato, stanno sfogando la loro rabbia bombardando indiscriminatamente l'Ucraina compiendo atti di puro terrorismo che dall'inizio del conflitto ha massacrato migliaia di civili nei mercati, negli appartamenti, per strada ecc. Altro che i 140 morti dell'attentato, con tutto il rispetto e il dolore per le famiglie. Una cosa strana che una sala concerti a Mosca porti una dicitura in inglese, cioè di un occidente corrotto, senza valori, che accetta gli omosessuali e altre corbellerie. Il massimo dell'ipocrisia di Putin è farsi vedere con la candela in mano in chiesa e farsi il segno della croce.
Elio Avezzù

Economia

Perché siamo dei mantenuti

Credo che un Paese possa dirsi stabile e in equilibrio solo quando è la sua popolazione a produrre i beni e i servizi che desidera, di cui si serve e di cui necessita. Se un Paese non vuole o non riesce a produrre ciò che usa, significa che ciò che usa non è alla sua altezza o non fa parte della sua natura, della sua cultura o dei suoi reali desideri. È un Paese con un futuro fosco perché mantenuto da altri e ostaggio dell'altrui volere. Tradotto, se abbiamo bisogno di africani, cinesi, bengalesi, moldavi, rumeni, filippini, ecc. per mandare avanti la nostra economia significa che siamo dei mantenuti e come tutte le persone che vivono sulle fatiche altrui subiamo e subiremo sempre più imposizioni e umiliazioni, frutto di convivenze forzate. Se non siamo in grado o non vogliamo produrre le merci di cui ci serviamo (ci pensano gli africani e i bengalesi), non aggiustiamo più i nostri abiti e i nostri apparecchi elettrici (ci pensano i cinesi), non assistiamo più i nostri genitori (ci pensano le donne rumene e moldave), non accogliamo più i turisti nei nostri alberghi (lo fanno benissimo i filippini), l'Italia è ancora un Paese con una identità propria? Abbiamo ancora il diritto di dire con orgoglio che la bella Italia è il nostro Paese? Possiamo ancora lamentarci se gli stranieri che ci mantengono portano i loro usi e costumi, eventuale delinquenza compresa? E se per egoismo o non so cos'altro non facciamo più figli, possiamo lamentarci se seduti sui banchi di scuola ci sono quasi più stranieri che italiani? Se qualche economista dice che tutto questo è inevitabile, io allora non mi spiego il perché in Alto Adige, che è Italia, l'economia è orgogliosamente in mano agli altoatesini e per la strada vedi stranieri solo tra i turisti. E i prodotti e i servizi di cui gli altoatesini si servono sono di ottima qualità e fatti con le loro stesse mani nelle loro stesse fabbriche e venduti da loro stessi nei propri negozi. E i loro pulitissimi alberghi e ristoranti sono condotti prevalentemente e orgogliosamente da personale del posto. Se possono farlo gli altoatesini e lo fanno addirittura all'interno del territorio italiano e sotto le leggi e i regolamenti italiani perché il resto dell'Italia ha un bisogno critico di lavoratori-servitori stranieri?
Angelo Mercuri

Pace

Costruirla oltre la logica

Se la guerra alle porte di casa tra Russia ed Ucraina ci dà qualche brivido per un possibile nostro coinvolgimento, grazie soprattutto a dichiarazioni avventate di ministri che passano dal ponte sullo stretto a vendite d'armi a iosa senza batter ciglio, sono oltre 50 i conflitti in giro per il mondo che mietono quotidianamente vittime innocenti nel disinteresse totale. Yemen quasi 4000 morti, Nigeria oltre 8500, Sudan 12mila, Etiopia 3500, Myanmar oltre 5000, tanto per citarne alcuni, ecco i numeri di una Pasqua insanguinata che fingiamo di non conoscere mentre andiamo a tagliare la colomba farcita sorseggiando uno spumante dolce. Si vis pacem para pacem non bellum! Lo ripete, inascoltato, Papa Francesco prodigandosi sino allo sfinimento perché gli innocenti, agnelli sacrificali della malvagità sanguinaria della nostra specie, abbiano finalmente a vivere in pace. E con loro le terre devastate da ogni sorta d'ordigno che, se non accoppa subito, mutila permanentemente i corpi, lasciando generazioni di esseri umani storpie non solo nei corpi ma soprattutto nell'animo. Sperare nella pace, costruirla nel quotidiano anche contro ogni logica: questo è l'appello che lancio al nostro Presidente del Consiglio, al suo Governo, a tutti i parlamentari ed agli uomini delle Istituzioni: siate da ora, da subito costruttori di pace!
Vittore Trabucco

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 31/3/2024 è stata di **35.719**

Martedì 2 Aprile 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

Lo slalom per scegliere i candidati alle europee

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) che si possono raccogliere e qui ci sono due tecniche. La prima, che sembra essere quella perseguita da Elly Schlein e dal suo gruppo, è puntare su personalità che si suppone raccolgano voti perché sono "personaggi" di alta visibilità certificati dal giro dell'opinionismo mediatico. La seconda, che sembra quella perseguita da Giorgia Meloni e dai suoi, è di massimizzare l'effetto traino di chi guida in questo momento il governo e ne determina la politica. Così si penalizzano le riconferme di chi è deputato al parlamento europeo. Stiamo parlando della raccolta di voti in collegi enormi, dove la capacità delle tradizionali organizzazioni dei partiti di omogeneizzare elettorati diversi, ma tutti molto "mobili", è fortemente ridotta rispetto ai vecchi tempi (giusto per dirla in termini gentili). I parlamentari europee non sono figure che bucano gli schermi, nonostante lo sforzo che molti di loro fanno per infilarsi in ogni possibile talk show, e dunque non hanno lo standing per garantirsi da soli la rielezione. Ovviamente essi fanno presente che poi nelle Aule di Bruxelles/Strasburgo bisogna saper fare politica e che lì non è questione di fare audience generica, ma ciò non è abbastanza per pretendere un diritto indiscutibile alla successione di sé stessi. Intendiamoci: il tema della efficienza della rappresentanza italiana al parlamento europeo non è secondario. Anche se gli spazi di manovra sono minori di quelli pretesi da chi esalta alcune possibilità di fare "scena", sono comunque rilevanti e sfruttandoli si possono portare a casa risultati per il paese (anche oltre un po' di ordinario lobbismo, che non manca). Per l'Italia c'è tutto l'interesse ad avere in quel consesso una presenza che possa dialetticamente operare nel futuro quadro di eventi che non saranno per più aspetti di ordinaria amministrazione: ma lo si potrà fare disponendo di professionalità e non di bandierine o di portavoce di generici stati d'animo di qualche settore rampante della pubblica opinione. Sono ragionamenti seri, ma il fatto che i parlamentari europei a fine mandato non siano in grado di trascinare consensi di massa li penalizza e li marginalizza nella considerazione di gruppi dirigenti che hanno in mente più che altro l'incremento, o il probabile decremento delle percentuali assegnate ai loro partiti, cioè in definitiva alla loro sopravvivenza ai vertici di essi. Qui si inserisce però il terzo elemento da prendere in considerazione: l'inserzione delle posizioni al parlamento europeo nella distribuzione delle "cariche" politiche con le quali si devono premiare, o meglio garantire gruppi dirigenti sempre più professionalizzati. Una realtà di cui si tiene poco conto è che oggi i partiti hanno visto restringersi il campo delle opportunità di adeguata sopravvivenza ai livelli precedenti che sono in grado di offrire a chi per varie ragioni deve lasciare le posizioni di vertice nelle istituzioni. È un problema che si è visto presente anche nei Cinque Stelle che avevano, ai tempi del grillismo imperante, teorizzato la transitorietà dell'occupazione di posizioni politiche. Con un seggio a Bruxelles/Strasburgo si "sistemano" personalità che hanno servito nelle istituzioni i partiti a cui appartengono: non è solo questione di dargli uno stipendio, come volgarmente si tende a dire, ma di offrire loro una collocazione che consenta di continuare a "fare politica": forse a livello europeo se avranno la statura necessaria, senz'altro nel contesto italiano, che rimane l'orizzonte di riferimento di questi professionisti della politica (il termine non va considerato offensivo: una buona politica non esiste senza una classe di buoni professionisti, a patto ovviamente che non si trasformino in un blocco alla circolazione e al reclutamento delle elite). Una oculata gestione di questo complesso intreccio di esigenze dovrebbe essere l'obiettivo di gruppi dirigenti responsabili. Invece in un contesto in cui si ritiene che da un lato tutto si giochi sulla scommessa a spiazzare i propri avversari ottenendo qualcosa in più di quel che i sondaggi attribuiscono e che dall'altro si crede che tanto la politica, europea e non solo, la fanno "i capi" sicché importa poco la squadra su cui si conta, è piuttosto difficile che ci si eserciti in questa razionalità.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Martedì 2, Aprile 2024

San Francesco da Paola, eremita. Fondò l'Ordine dei Minimi in Calabria, prescrivendo ai suoi discepoli di vivere di elemosine, senza possedere nulla di proprio né mai toccare denaro.

8°C 15°C
Il Sole Sorge 6:43 Tramonta 19:36
La Luna Sorge 3:34 Cala 11:23

LA PATRIE DAL FRIÛL LANCIA LA RIEDIZIONE DELLE LETTERE AI FRIULANI DI PRE BEPO MARCHET

A pagina XIV

Cinema
Documentario racconta Dario Argento re del thriller

A pagina XIV

Cultura
Lingue minoritarie, il festival Suns Europe cerca candidati

A.A.A. cercasi musicisti. C'è tempo sino alla fine di aprile per presentare la propria candidatura al Festival Suns Europe.

A pagina XIV

Frane e paura sulle strade del Friuli

▸Da Amaro dove un sasso ha colpito una macchina in A23 a Pordenone con gli automobilisti intrappolati in un guado

▸La Val Tramontina la zona in cui la pioggia ha colpito di più: caduti 240 millimetri d'acqua. Cinquanta i volontari al lavoro

FRANA Alcuni dei massi caduti

Sfiorata la tragedia in regione sull'autostrada A- 23 e solo un colpo di fortuna ha evitato che le conseguenze potessero essere veramente gravi. Un grosso masso del volume di 10 metri cubi si è staccato all'alba di ieri da un costone roccioso tra i comuni di Amaro e Moggio Udinese, al confine tra Carnia e Canal del Ferro in provincia di Udine. Rotolando verso valle tra i boschi ha sfondato le reti paramassi e ha invaso le corsie dell'autostrada nel tratto fra gli svincoli di Carnia e Pontebba. Tre auto sono state danneggiate. Non ci sono stati feriti. Ma giornata è stata caratterizzata da un forte maltempo.

Zanirato a pagina II

Maxi furto di Pasqua Svaligiata una villa bottino da capogiro

▸A Fagagna a casa di un professionista Il sindaco: «Il paese è rimasto di stucco»

Maxi colpo di Pasqua nel cuore del Friuli Collinare. Il furto è andato in scena in una villa di Fagagna con i ladri in fuga con un bottino che, secondo le prime stime, si aggira tra i 300 e i 400mila euro. Il bottino è stato sottratto in pieno giorno, domenica, in una zona centrale e frequentata del paese, in via San Giacomo nei pressi della chiesa fagagnese. I malviventi, secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri, tra le 13 e le 16, hanno forzato una porta finestra.

A pagina VII

Sicurezza
Vigilantes sui bus manca l'ultimo ok Slitta il debutto

i vorrà ancora qualche giorno per vedere le guardie particolari giurate salire a bordo degli autobus udinesi. È slittato, infatti, l'avvio del servizio.

De Mori a pagina VI

Traffico Oggi anche un flash mob del centrodestra

La ztl parte tra le polemiche Nel mirino i posteggi "spariti"

Al via oggi la nuova ztl e area pedonale, finite già nel mirino delle critiche e delle proteste. Per i primi mesi di sperimentazione non saranno attivate le telecamere ai varchi, ma ci saranno gli agenti della Polizia municipale.

A pagina VI

Istruzione
Super tecnici dell'Its, sfida tra Udine e Pordenone

Gli operai specializzati servono alle imprese della regione come il pane, ma il futuro delle aziende ed in particolare quelle manifatturiere non è legato solo alla specializzazione, ma anche alla necessità di avere a fianco tecnici preparati, capaci di affrontare le sfide del futuro in campi sempre più mirati, così come servono ingegneri. E così per l'Its si apre la sfida tra Udine e Pordenone.

A pagina V

Palmanova
La Pasquetta va verso il bis per battere anche il meteo

Visto il meteo inclemente il Comune di Palmanova ha deciso di sdoppiare la Pasquetta. Le attività previste sui bastioni sono state infatti rinviate a una Pasquetta bis che si terrà domenica 7 aprile con stand gastronomico della ProPalma, visite guidate oltre ad attività e sport all'aria aperta, immersi nel Parco Storico dei Bastioni Unesco tra Porta Udine e Porta Cividale.

A pagina VII

Oww
Ultimo colpi di mercato Delia a rischio

Venerdì si chiude il mercato e si conoscerà il destino del centro dell'Old Wild West, Marcos Delia, che in occasione del match con la Gruppo Mascio il coach Adriano Vertemati ha impiegato per soli quattro minuti. Un declassamento del genere a ultimo lungo delle rotazioni potrebbe indicare che l'argentino ha quasi un piedi fuori dal capoluogo friulano.

Sindici a pagina XIX

Udinese ancora imbrigliata nella maratona salvezza

Un altro pareggio. L'Udinese non riesce a dare una sferzata alla corsa per la salvezza. Cioffi non vede l'ora di uscire dall'estenuante maratona salvezza e Thauvin, che ieri ha evitato una sconfitta, esce dal match contro il Sassuolo indispettito: «Non sono felice, dovevamo vincere». Era una partita delicata tra Sassuolo e Udinese e infatti lo spettacolo è stato misero da entrambe le parti, con i neroverdi che recriminano (forse anche giustamente) per un mancato rosso a Bijol nel primo tempo che avrebbe probabilmente scritto una storia diversa. Per fortuna dei bianconeri Florian Thauvin è stato svelto a rispondere al gol del solito Defrel, che si conferma bestia nera per l'Udinese. Imperdonabile l'autostrada lasciata dai friulani al Sassuolo in occasione del gol dell'1-0, errore parzialmente riscattato dalla qualità dei due giocatori "faro" di questa squadra.

È da applausi il triangolo tra Pereyra e Thauvin che porta in gol il francese, al quinto gol del suo campionato. Una rete che porta il pareggio che è il classico brodino. La posizione in classifica resta buona ma di certo non può soddisfare. Lo dice anche Gabriele Cioffi: «Noi volevamo vincere oggi, pur sapendo di affrontare un Sassuolo vivo. Nel primo tempo abbiamo avuto alcune occasioni nitide che potevamo concretizzare meglio».

A pagina VIII e XIX

PAREGGIO Florian Thauvin esulta con Roberto Pereyra (Ansa/Serena Campanini)

Biathlon
Camosci in festa Ospite d'onore Lisa Vittozzi

La gara sociale ha chiuso ufficialmente la stagione 2023/2024 dell'associazione sportiva Camosci. Ospite d'eccezione la campionessa del biathlon Lisa Vittozzi, che non ha voluto mancare all'appuntamento promosso dalla società nella quale è cresciuta prima di approdare alle squadre nazionali. Con lei, tra gli altri, anche il presidente della Commissione biathlon della Fisi Fvg Luca Natale.

A pagina XIX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

I danni del maltempo

Tragedia sfiorata in A-23: un masso invade l'autostrada

▶Il movimento franoso all'alba all'altezza di Amaro: tre le auto colpite dai detriti

▶Non ci sono stati feriti, arteria chiusa per ore. Colpa di pioggia e terremoto

LA FRANA

PORDENONE/UDINE Sfiorata la tragedia in regione sull'autostrada A 23 e solo un colpo di fortuna ha evitato che le conseguenze potessero essere veramente gravi. Un grosso masso del volume di 10 metri cubi si è staccato all'alba di ieri da un costone roccioso tra i comuni di Amaro e Moggio Udinese, al confine tra Carnia e Canal del Ferro in provincia di Udine. Rotolando verso valle tra i boschi ha sfondato le reti paramassi e ha invaso le corsie dell'autostrada A23, nel tratto fra gli svincoli di Carnia e Pontebba.

LA CHIUSURA

È andata bene, perchè si è sfiorato il dramma in Friuli nella giornata di Pasquetta. La caduta del masso ha avuto pesanti ripercussioni sulla circolazione autostradale ma fortunatamente senza conseguenze fisiche per gli automobilisti in transito, salvo alcuni leggeri danneggiamenti ad alcune vetture, colpite di striscio dal materiale scaricato dallo smottamento. Almeno tre le auto che in quel momento erano appena transitate o dovevano arrivare sul luogo in cui è passato il masso.

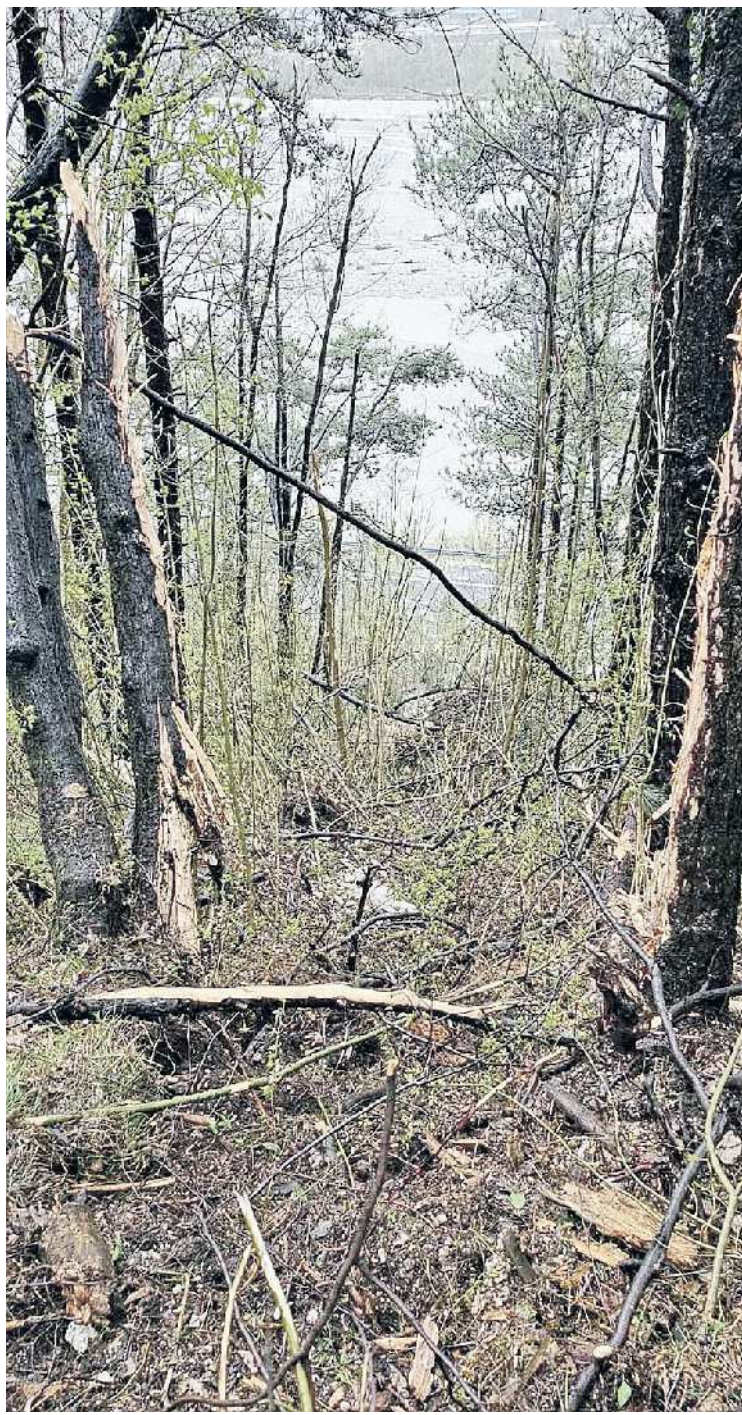
LE CAUSE

Tra le possibili cause di quanto accaduto ieri mattina le precipitazioni abbondanti degli ultimi giorni sono senza dubbio le indiziate principali, ma anche la violenta scossa di terremoto di 4.6 gradi di magnitudo sulla scala Richter che si era registrata mercoledì scorso 27 marzo con epicentro proprio in Carnia potrebbe essere una delle concause che ieri mattina hanno fatto suonare la campanella dell'allarme.

I SOCCORSI

L'allarme è stato dato intorno alle 7 e 30. Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza. La frana si è verificata in località Campiolo, subito dopo la galleria che segue l'area di servizio autostradale, in direzione Udine. Il masso principale fortunatamente ha ridotto il suo volume durante il rotolamento, portandosi con sé però altro materiale. Il tutto si è arrestato sul guard-rail che divide le carreggiate della A23. Dopo l'sos, l'arteria è stata immediatamente chiusa in entrambe le direzioni di marcia e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco dei distaccamenti di Gemona e Tolmezzo, la Polizia stradale e il personale di Autostrade per l'Italia con sei squadre e dieci mezzi della Direzione 9° tronco di Udine. I veicoli in transito sono stati deviati lungo la viabilità ordinaria tra Amaro e Pontebba lungo la statale 13 Pontebbana, con diversi disagi e code per alcune ore. Allo scopo di ripristinare la circolazione lungo il tratto in direzione Udine, sono state quindi avviate le operazioni per approntare almeno una corsia in deviazione sulla carreggiata opposta e in tarda mattinata la A23 è stata riaperta al traffico con senso alternato sulla carreggiata in direzione Tarvisio.

LO SGOMBERO

Si è poi proceduto oltre che allo sgombero della frana dalla sede stradale, anche alla verifica dell'eventuale presenza di altre frane pericolanti nelle immediate vicinanze grazie ad un geologo arrivato sul posto, d'intesa tra il comune di Amaro, la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia e Autostrade per l'Italia. Dalle indagini preliminari condotte dai geologi presenti sul luogo, l'origine della frana riguarda un versante posto al di fuori della competenza di Autostrade per l'Italia. Per precauzione è stata chiusa anche la strada intercomunale che da Amaro porta a Moggio Udinese. Nei prossimi giorni proseguiranno i sopralluoghi per verificare la stabilità del versante.

LA FRANA Le immagini di quello che è accaduto ieri sull'A-23

MALTEMPO

Ma la giornata del lunedì dell'Angelo in Friuli è stata caratterizzata anche dall'allerta maltempo che ha provocato altre frane e smottamenti con caduta massi a Raveo e a Tarcento. È scattata inoltre la riattivazione dell'allarme per la storica frana di Cazzaso di Tolmezzo. Smottamento anche nel Friuli Orientale. A Pulfero, nelle Valli del Natisone, in località Zapatocco un masso è caduto sulla carreggiata. Per quanto riguarda la situazione dei fiumi, al Bacino Tagliamento l'idrometro di Venzone ha raggiunto la quota di 2.22 metri superando il livello di guardia con andamento in leggero aumento ed è stato attivato il servizio di piena sulle tratte statali e regionali. Per quanto riguarda il bacino Livenza e Sile la situazione resta sotto controllo, mentre la somma degli scarichi delle dighe di Ravedis e Racli ha superato i 328 metri cubi al secondo. Sono stati attivati 13 volontari per il monitoraggio del territorio nei Comuni di Zoppola, Prato Carnico, Amaro, Paluzza, Ovaro, Barcis e Andreis. Da segnalare che in serata si sono verificati alcuni allagamenti nella zona della periferia udinese a causa di canali che non scolavano più l'acqua.

David Zaniratto

In Val Tramontina il record di pioggia Monitorate alcune frane ancora attive

LA GIORNATA

PORDENONE/UDINE Era previsto. Il maltempo di questi giorni era stato ampiamente indicato dall'Arpa regionale, anche se le condizioni del meteo hanno indotto a protrarre l'allerta giallo sino a mezzogiorno di ieri. In realtà, secondo le previsioni già dal primo pomeriggio di ieri la pioggia avrebbe dovuto iniziare a diminuire di intensità, invece ieri sera in provincia di Pordenone, ma anche in quella di Udine, gli scrosci si sono protratti almeno sino alle 22. Si sono ulteriormente create altri situazioni di criticità che hanno portato ad allagamenti nella prima periferia di Udine, legati all'impossibilità dei canali di sfogo di accogliere tutta l'acqua che c'era, ma allagamenti sulle strade in Comina e nella zona di Vallenoncello si sono verificati nel capoluogo del Friuli Occidentale. In ogni caso non si sono verificati disagi, anche perché una volta che la pioggia si è attenuata, gli scoli hanno iniziato a raccogliere e a far defluire l'acqua.

IN SERATA L'ALLERTA PER IL LIVELLO DI PIENA SU TAGLIAMENTO E LIVENZA

LE SEGNALAZIONI

Secondo le indicazioni dei previsori dell'Arpa è stata la Val Tramontina la zona in regione in cui è piovuto di più. Ieri sera si registravano oltre 230 millimetri d'acqua, caduti nell'arco delle 24 ore. Non è poco, se si pensa che lo scorso anno quella quantità si è raccolta nell'arco di 5 mesi. Non sono state risparmiate neppure le Prealpi Giulie, dove il livello misurato dell'acqua caduta ha superato abbondantemente i 210 millimetri, causando alcune piccole frane che si sono sommate a quelle già esistenti. Infine l'ultima area colpita pesantemente dalla pioggia è stata quella Carnia. Sino a prima della caduta del masso sull'autostrada, i millimetri caduti erano stati 140. Sono saliti a 160 in serata. Tutte situazioni che hanno acceso i riflettori pure sul corso dei fiumi che - seppur in leggera crescita non hanno raggiunto i livelli di rischio, anche se per il Tagliamento e il Livenza, è stato indicato l'allerta per il livello di piena. carico d'acqua il Meduna e il Noncello ieri è continuato a crescere, ma non dovrebbero esserci problemi, sempre ammesso che le perturbazioni non continuino a sfogare come hanno fatto ieri sera.

LE PREVISIONI

Fermo restando il fatto che l'Arpa, come detto, ha prolungato sino a mezzogiorno di oggi l'allerta giallo, secondo le previsioni dell'Osmer già oggi la situazione dovrebbe migliorare. C'è subito da dire che l'incertezza del meteo proseguirà sino a giovedì, ma sempre legata ad eventuali piovaschi e cielo coperto. Nulla a che vedere, insomma, con quanto accaduto ieri.

I VOLONTARI

Ieri sera sull'intero territorio del Friuli Venezia Giulia, la protezione civile aveva mobilitato una cinquantina di volontari, in particolare nell'area montana, ma anche legati agli allagamenti nelle aree di pianura. Non sono da escludere, per oggi, anche possibili temporali, mentre se ieri la pioggia ha colpito violentemente tutte le località turistiche invernali, oggi la temperatura dovrebbe abbassarsi di almeno 4 - 5 gradi e la quota neve dovrebbe avvicinarsi ai 1300 metri. In ogni caso, salvo incredibili smentite, la stagione sciistica in regione è da considerarsi chiusa.

PRECIPITAZIONI La Val Tramontina la zona più colpita dalla pioggia Oggi ancora precipitazioni ma saranno in calo

UNA CINQUANTINA I VOLONTATRI DELLA PROTEZIONE CIVILE USCITI A PORTARE AIUTO NEI PAESI

Loris Del Frate

Bloccati nel Tagliamento con bimbo di otto mesi

▶Grigliata nel greto del fiume, ma verso sera l'acqua sale e circonda l'isolotto. Salvati in 12

▶Ignorato il segnale del guado chiuso a Rauscedo Papà e figlio di 8 anni soccorsi dal Vigili del fuoco

I SALVATAGGI

Pasquetta senza la grigliata sul greto del Tagliamento? Nonostante il maltempo, un gruppo di giovani del Sanvitese si è organizzato montando un tendone nell'area golenale, in un punto rialzato, all'asciutto. Erano in dodici, compresa una mamma con il suo bimbo di otto mesi. Ma non hanno calcolato che se piove intensamente in montagna, la portata del fiume aumenta. Alle 15 il livello dell'acqua ha cominciato a salire. E verso le 18, quando l'idrometro di Madrisio è arrivato quasi a 5 metri, lo spiazzo in cui stavano festeggiando il Lunedì dell'Angelo si è trasformato in un isolotto. Impossibile raggiungere le auto, troppo pericoloso tentare di attraversare la lingua d'acqua limacciosa che li divideva dalle macchine. Sono stati i vigili del fuoco del distaccamento di San Vito al Tagliamento, insieme alla squadra Soccorritori fluviali alluvionali di Pordenone, a raggiungerli. Dopo aver preparato l'attrezzatura, due operatori assicurati alle corde hanno raggiunto a nuoto l'isolotto dove si trovavano le persone da soccorrere. L'acqua continuava a salire. È stata allora allestita una teleferica tra l'isolotto e la sponda del fiume. Alle fune della teleferica è stato agganciato il gommone da rafting che ha cominciato a fare la spola tra l'isolotto e il punto in cui si poteva accedere con le auto. I primi ad essere portati in salvo sono stati la mamma e il suo bambino. Dopodiché il gommone ha continuato a fare la spola trasportando due o tre persone alla volta. Le operazioni di soccorso sono terminate alle ore 19.45 circa.

AUTO NEL MALINA

Quasi contemporaneamente i Vigili del fuoco di Udine sono intervenuti con una squadra e l'autoscala a Premariacco, dove un automobilista è rimasto bloccato in mezzo al guado sul torrente Malina, che ha tentato di attraversare nonostante l'acqua il corso d'acqua si fosse ingrossato. Visto l'improvviso innalzamento del livello dell'acqua, i Vigili del fuoco utilizzando l'autoscala da 42 metri hanno raggiunto la macchina e dopo aver imbragato il guidatore lo hanno issato nel cestello e portato all'asciutto in una zona sicura. A causa della forte corrente ieri sera non è stato possibile recuperare l'autovettura.

GUADI INACCESSIBILI

È andata bene, ma a non rispettare i segnali si corrono seri rischi. Lo sanno bene papà e figlio di otto anni che sabato sera sono rimasti impantanati nel guado di San Giorgio della Richinvelda con la macchina. Li hanno liberati i vigili del fuoco di Maniago che sono arrivati tempestivamente sul posto e sono riusciti pure a salvare l'automobile che è stata trainata fuori. I due avevano deciso di andare al cinema a Fiume Veneto e il padre, per fare prima, seguendo la indicazioni del navigatore, aveva scelto la via del guado di San Giorgio. Già da due giorni, però, la pioggia aveva indotto il sindaco a emettere l'ordinanza per la chiusura del passaggio a fronte della possibilità, più che concreta, che il guado si riempisse d'acqua. Nonostante i divieti che erano stati piazzati in bella vista, l'automobilista con il bambino di 8 anni ha deciso di passare ugualmente lungo il guado. Arrivato a metà il fango ha di fatto bloccato l'auto che non riusciva più ad andare avanti. Fortunatamente non c'era ancora acqua alta, così l'uomo, preso in braccio il bambino, è riuscito ad uscire dall'auto e a portarsi in salvo. I vigili del fuoco subito dopo hanno recuperato l'automobile, una Fiat 500 L che è stata ancorata e portata a riva. Solo alcune ore dopo il guado è stato sommerso dall'acqua. Oltre ai vigili, però, sul posto sono arrivati pure i carabinieri che hanno contestato all'uomo il fatto di aver disatteso l'obbligo di non procedere. Da qui la sanzione che va da 167 a 665 euro.

IL SECONDO SOCCORSO

Ma la giornata dei vigili del fuoco di Maniago e quella dei carabinieri del Radiomobile di Spilimbergo non era ancora terminata sul fronte del guado di Rauscedo. Poco tempo dopo il primo intervento, infatti, sono dovuti tornare sul posto per una situazione esattamente uguale. Questa volta, però, si trattava di una Alfa 159 con due persone a bordo, residenti fuori provincia. Anche in questo caso, nonostante i divieti, l'autista ha deciso di attraversare solo che più o meno nello stesso punto, anche la sua auto si è impantanata. Stessa trafila di poco prima: recupero dell'auto tramite il cavo, solo che questa volta l'acqua si era leggermente alzata. C'è da segnalare che già da oltre tre giorni i guadi di Rauscedo e quello di Murlis sono chiusi e lo resteranno almeno sino a giovedì. C'è l'assoluto divieto, quindi, ad attraversali, anche perché in questo momento l'acqua è decisamente alta.

SOCCORSO La teleferica realizzata dai vigili del fuoco per salvare undici adulti e un neonato sul greto del Tagliamento a San Vito

Clauzetto

La maledizione della strada del Tul: il semaforo torna rosso

Niente da fare. I cittadini di Clauzetto devono avere una sorta di maledizione perché ogni volta che sembra che la riapertura della ex strada provinciale 22 del Tul sia una cosa fatta e duratura qualcosa va storto e ripartono i disagi. L'arteria era stata liberata - a quasi cinque mesi dalla frana che si era abbattuta sulla carreggiata - dai vincoli di percorribilità nella giornata di venerdì, giusto in tempo per consentire il flusso turistico e delle seconde case in occasione delle festività pasquali. I circa 400 abitanti del capoluogo e delle borgate non hanno tuttavia fatto nemmeno a tempo ad andare al supermercato, per comprarsi uova e colombe, che già domenica è arrivata la doccia fredda.

A causa dell'allerta meteo gialla diramata dalla Protezione civile Fvg, i semafori sono diventati rossi, con obbligo di transito per il lungo bypass attraverso la Val d'Arzino. "La strada del Tul resterà chiusa almeno fino alle 12 di oggi - ha annunciato, sconsolato, il sindaco del "Balcone sul Friuli", Giuliano Cescutti -. Segnalo che, sempre a causa delle avverse condizioni meteo, le Grotte di Pradis sono chiuse, nonostante fosse programmata la prima apertura stagionale a partire da Pasquetta". Come dire, insomma, che il maltempo ha di fatto posticipato la riapertura, anche perchè restano i rischi nel caso in cui la pioggia possa nuovamente far smuovere il meteriale franante.

L.P.

L'Osmer rivela i dati di febbraio: «L'inverno non è mai cominciato»

L'ANALISI

Prosegue il caldo anomalo, segno evidente che il cambiamento climatico è in corso anche in Regione. Ma lo scorso febbraio, però, è stato caratterizzato dalla pioggia. Precipitazioni superiori anche del 200% rispetto al trentennio 1991-2020, con 3-5 giorni di pioggia in più, e una temperatura che, confrontandola con la serie centenaria di Udine, contraddistingue il febbraio 2024 come il più caldo dal 1901 in Friuli Venezia Giulia. Nei giorni in cui è scattata l'allerta gialla per il cielo piovoso che staziona sulla regione, il bollettino dell'Osmer che analizza e riassume l'andamento meteorologico del secondo mese dell'anno consegna informazioni aggiornate che confermano cambiamenti climatici in corso.

LA PIOGGIA

Un mese in cui «le precipitazioni sono state abbondanti quasi ovunque», scrive in premessa il report, con l'eccezione della bassa pianura orientale, del Carso e di Trieste. In tutto il resto della regione l'acqua è scesa con ben altra abbondanza rispetto agli ultimi tre decenni. Lungo la costa la pioggia è variata da 50 a 80 millimetri, in pianura dai 100 ai 170; su Alpi e Prealpi le precipitazioni, compresa la neve fusa, sono state fra i 130 e i 400 millimetri e a Musi si è arrivati a misurare 648 millimetri di pioggia. Valori superiori al 90° percentile si sono avuti a Piancavallo, Fusine, Cave del Predil, Monte Lussari, Gemona, Alesso, San Pietro al Natisone, Zompitta, Gorgo, Brugnera, Capriva, Sgonico.

SOLO LA NEVE HA "SALVATO" LA SITUAZIONE ALMENO 2.5 GRADI IN PIÙ: NON SUCCEDEVA DAL 1901

IL CONFRONTO

Sulla costa i giorni di pioggia sono stati 7-8, in linea con la climatologia del trentennio 1991-2020, mentre sul resto della regione i 10-12 giorni di pioggia hanno significato dai 3 ai 5 giorni in più rispetto al trentennio di riferimento. In aggiunta alla pioggia fuori media, febbraio è stato anche un mese con temperature che sin qui gli sono appartenute molto poco, tanto da farlo considerare dall'Osmer Fvg «un febbraio molto caldo». In pianura la temperatura media mensile si è attestata attorno agli 8-9 gradi, 2-2,5 gradi più alta rispetto alla norma dell'ultimo decennio e «ben 3-4 gradi più calda rispetto all'ultimo trentennio», specifica il rapporto. L'analisi più precisa dell'andamento termico dell'ultimo decennio, continua il rapporto, indica che dopo i primi quattro giorni del mese più freschi o in media, in tutte le altre giornate si sono misurate temperature più alte della media climatica. Problemi anche con le maregiate.

LE ECCEZIONI

Fanno eccezione alcune località in quota, dove anche verso il 25 febbraio vi sono stati alcuni giorni freschi. Le temperature più elevate, nelle diverse località della regione, si sono avute il 5, il 17 e il 20 e gli ultimi giorni del mese. Anche dal mare le notizie non sono confortanti: «a Trieste è risultata più calda rispetto al dato medio dell'ultimo decennio in tutti i giorni del mese», dicono i dati dell'Osmer Fvg. La tabella che riporta il dettaglio delle temperature medie riscontrate in ben 44 stazioni mette in evidenza in modo immediato ciò che è successo ovunque in Friuli Venezia Giulia: in ben 42 stazioni si è registrato il nuovo massimo di temperatura. Fanno eccezion Cave del Predil e Pala d'Altei.

ZERO TERMICO

Ad inizio mese, caratterizzato da un vasto anticiclone sull'Europa occidentale e da correnti miti ad alta quota, «lo zero termico ha raggiunto i 3000 metri e tra i 1000 e i 1500 metri si sono registrate temperature eccezionalmente alte per il periodo, anche superiori ai 10 gradi». A rendere comunque febbraio ancora un mese invernale, quest'anno ci ha pensato la neve. Nonostante le piogge e il caldo, infatti, «lo spessore dello strato nevoso al suolo risulta in linea rispetto alla climatologia degli ultimi 50 su tutte le stazioni considerate», scrive l'Osmer Fvg, avendo a parametro Piancavallo, Passo Pramollo, Monte Zoncolan e Rifugio Gilberti. Una condizione che, precisano i previsori, si è resa possibile «grazie soprattutto alle nevicate consistenti che si sono concentrate nell'ultima settimana del mese». La nevicata più importante ha avuto valori da 60 a 100 centimetri in quota, intorno a 20 centimetri a Forni di Sopra. Oltreché negli ultimi giorni, è nevicato anche attorno al 10 del mese.

Antonella Lanfrit

IN EDICOLA

NORDEST *da vivere*

LA PRIMAVERA TI ASPETTA

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida in edicola con Il Gazzettino. Scopri gli appuntamenti, le località, i cibi e le tradizioni primaverili delle nostre regioni. E in più: i luoghi delle serie tv, personaggi famosi, le "perle" dell'architettura, curiosità storiche, ... Per vivere al massimo la primavera in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

L'innovazione dell'impresa

IL CASO

Largo ai super tecnici dell'Its: il futuro passa da Kennedy e Malignani

▶Lanciata la sfida per cercare di accaparrarsi i ragazzi che escono dagli istituti regionali

▶Confindustria Alto Adriatico punta ad averne 350 in due anni, Udine almeno 300

PORDENONE/UDINE Gli operai specializzati servono alle imprese della regione come il pane, ma il futuro delle aziende ed in particolare quelle manifatturiere non è legato solo alla specializzazione, ma anche alla necessità di avere a fianco tecnici preparati, capaci di affrontare le sfide del futuro in campi sempre più mirati, così come servono ingegneri. Non a caso Confindustria Alto Adriatico, dopo l'accordo con il Ghana per portare in Italia operai specializzati formati, ora guarda con sempre maggior fretta all'Its, l'Istituto tecnico superiore che deve avere un futuro per garantire lo stesso futuro all'impresa manifatturiera.

GLI OBIETTIVI

Oggi il biennio superiore dei super tecnici è legato a doppia mandata alla capacità di attrarre i ragazzi che escono dalle superiori e che vogliono, senza andare all'università, avere, però, in mano un altro diploma di alta specializzazione che li lancia immediatamente al lavoro. Ed è così che il presidente di Confindustria, Michelangelo Agrusti, ha deciso di potenziare al massimo la scuola superiore che tra due anni avrà una delle strutture di eccellenza in città recuperate in parte con i soldi del Pnrr, l'ex birreria. Ma se per la fine del 2025 e quindi con l'anno scolastico 2026 - '27 gli studenti superiori dell'Its Pordenone saranno oltre 350 anche grazie alla nuova struttura, c'è subito da dire che già con il prossimo anno scolastico il numero è salito da circa i 130 attuali ai 200 del prossimo anno visto che oltre al sito che si trova in via Prasecco, sono stati acquistati circa 700 metri quadrati al Bronx, nello stesso immobile che ospiterà anche i nuovi corsi del Consorzio universitario sempre al Centro direzionale.

LA REGIONE

Non è certo rimasto indietro Udine che ha già fatto la contromossa. Sempre il presidente di Confindustria Giampietro Benedetti, infatti, che attualmente ospita la sede dell'Its in un immobile che fa capo alla Danieli, si è già tirato avanti con la riqualificazione dell'area Dormisch che nella città udinese avrà, tra le varie destinazioni anche la nuova scuola dell'Its friulano con un numero di studenti che potrà oscillare intorno ai 300. A questo punto è partita la sfida, perchè sarà anche necessario andare a cercare quelli che dovranno essere i super tecnici e i luoghi per farlo non possono che essere le scuole superiori a indirizzo tecnico, Malignani primo tra tutti, ma in provincia di Pordenone non è certo di qualità inferiore il Kennedy che è già uno dei serbatoi più importanti dell'Its confindustriale Alto Adriatico.

INNOVAZIONE

Intanto la Regione prosegue con il processo di innovazione delle aziende. «Con uno stanziamento di oltre 28 milioni di euro daremo risposta a oltre metà delle domande ricevute sul bando Fesr 21-27 dedicato all'innovazione delle imprese, aperto nel corso del 2023 e di cui è stata appena pubblicata la graduatoria. Continuiamo così a sostenere concretamente il comparto produttivo regionale nella grande sfida rappresentata dalla transizione digitale, accompagnando soprattutto le piccole e medie imprese in un percorso di sviluppo e innovazione». Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini in merito al bando per investimenti innovativi e tecnologici delle imprese, compresi quelli a favore della trasformazione digitale. Nel corso del 2023 erano pervenute 557 domande in tutto; in esito alle operazioni di istruttoria e valutazione dei progetti sono stati ammessi in graduatoria 462 progetti con un corrispondente importo di aiuto ammissibile pari a 47milioni e 407 mila euro. «Con la dotazione finanziaria del bando attualmente disponibile, pari a 28 milioni 650 mila euro, gli aiuti potranno essere concessi dalle Camere di commercio seguendo l'ordine della graduatoria unica regionale».

Loris Del Frate

SUPER TECNICI Kennedy e Malignani sforneranno i ragazzi per gli Its

Il sindacato di Polizia rialza la voce: «Sicurezza in calo, serve più gente»

LA PROTESTA

PORDENONE/UDINE «Lucidate gli ottoni, esponete le bandiere! Mettete qualche marcetta e condite il tutto con un bel discorso denso di ottimismo. E che la festa inizi in pompa magna». Ironico ma crudo. È il segretario regionale del Siulp, il sindacato di Polizia, Fabrizio Maniago, che nel mirino piazza l'organizzazione delle questura della regione. «Ebbene - va avanti - il 10 aprile si festeggerà il 172° anniversario della fondazione della Polizia di Stato, ma i motivi per festeggiare non sono molti. La voragine negli organici procede di pari passo agli ingressi di migranti in cerca di aiuto che non sappiamo dove alloggiare facendo del Silos lo scempio che ci porta alla ribalta della stampa oramai non solo nazionale. La criminalità predatoria a causa delle condizioni socio economiche è in aumento e l'allarme lanciato viene tacitato dai questori taumaturghi che, sono costretti a sempre più frequenti azioni ad "alto impatto". Si attinge l'elicottero da Venezia, i Reparti prevenzione crimine da Padova, gli aggregati per la vigilanza del groviera carsico da tutta Italia, facendo del Friuli Venezia Giulia un perenne campo estivo per i colleghi in trasferta».

La protesta del Siulp va avanti. «La Polizia di Stato arranca sulle braccia di una truppa oramai allo stremo delle forze che deve continuamente essere aiutata dal reparto mobile (oramai in pianta stabile) per quelle miriadi di attività che vedono il capoluogo di Regione come un appetitoso palcoscenico internazionale. Partite, concerti, visite di Capi di Stato, G7, manifestazioni continue, che sono il sale della democrazia, ma che devono contare su assegnazioni adeguate o su istituzioni in sede di reparti ad hoc al fine di contemperare il diritto di tutti. La cruda verità è che le quiescenze sono un fiume in piena, mentre gli ingressi arrivano con il contagocce».

«Pronti a scommettere - conclude - che il 10 non si parlerà invece a sufficienza delle sofferenze di chi, per far quadrare il bilancio familiare fa i doppi turni ed è pronto a qualsiasi trasferta pur di mandare i figli all'università e donare loro una minima possibilità. Il ripianamento degli organici, l'adeguamento dei mezzi ed un impianto normativo a tutela di chi difende la società è sempre più necessario. Il Siulp Fvg invoca un "codice BLU" che consenta una tutela a 360° sul piano penale (se alzi le mani vai in galera), amministrativo e civile (se cagioni un danno fisico o ai materiali, paghi immediatamente e quel debito ha una prelazione assoluta)».

Sanità, la Cgil attacca sui fondi «L'aumento non sarà di 150 euro ma in busta solo pochi spiccioli»

SANITÁ

PORDENONE/UDINE «Sul contratto 2022-24 della sanità è bene fare chiarezza, a partire dai presunti 150 euro mensili di aumento». È quanto afferma Orietta Olivo, segretaria regionale della Funzione pubblica Cgil, critica nei confronti delle cifre fatte nei giorni scorsi dai rappresentanti regionali dell'Ordine degli Infermieri e dei giudizi positivi espressi sull'ipotesi di rinnovo contrattuale.

«La percentuale di aumento fissata dal Governo – scrive Olivo – è del 5,78%, poco più di un terzo rispetto al 16% che abbiamo già perso nel biennio 2022-23 a causa dell'inflazione, e questo è già un grosso motivo per chiedere maggiori risorse. Ma non basta: l'aumento del tabellare non è del 5,78%, perché le risorse stanziate dal Governo dovranno coprire anche altre voci contrattuali, come l'aumento delle indennità (di pronta disponibilità e di turno, ad esempio) o altri strumenti di valorizzazione del personale. Detratte queste voci - va avanti la sindacalista - l'incremento del salario base sarà sensibilmente inferiore. E non è finita qui: ricordiamoci che i lavoratori e lavoratrici della sanità stanno già ricevendo un'indennità di vacanza contrattuale "potenziata" di 60-70 euro mensili, una sorta di anticipo del rinnovo contrattuale».

Poi va ancora avanti. «Quanto il contratto entrerà in vigore, quindi, l'aumento reale sarà di poche decine di euro: altro che 150 euro al mese! La Fp Cgil – conclude Olivo – spiegherà tutto questo ai dipendenti. Sarebbe bene che facessero così tutti gli altri, prima di spiattellare cifre a oggi inesistenti, magari per scarsa conoscenza della materia. Il rischio è di illudere lavoratori le lavoratrici che, non dimentichiamolo mai, due-tre anni fa erano definiti eroi e certo non meritano aumenti di poche decine di euro per il lavoro essenziale che hanno fatto e che continuano a fare». La battaglia, dunque, prosegue sul fronte della sanità. Ma se queste sono cifre e organizzazione che arriva dal Governo a puntare il dito sulla regione è invece il consigliere Nicola Conficoni del Pd. «L'esultanza del Centrodestra per la ripresa di Oculistica nell'ospedale civile di Pordenone è del tutto fuori luogo. Non solo perché il primario è stato nominato con quattro anni di ritardo - spiega - ma anche perché altri reparti sono tuttora colpevolmente senza guida da troppo tempo contribuendo ad aggravare la fuga di pazienti verso altre regioni». Nicola Conficoni che da tempo ha puntato direttamente sulla gestione della sanità in Friuli Venezia Giulia, non molla l'osso. «Che oculistica si stia risollevando – prosegue il consigliere dem – non può che farci piacere. Non possiamo però sottacere che il centrodestra ha gravi responsabilità per la crisi in cui era precipitata. Se il dottor Beltrame, andato in pensione nel 2018, è stato sostituito da Foltran solo nel 2022 e nel frattempo una decina di medici costituenti il reparto si sono dimessi volontariamente per andare a lavorare altrove, non è colpa del Covid, ma della Giunta Fedriga e dell'assessore Riccardi, che nel 2019 ha commissariato l'Asfo bloccando per oltre un anno la nomina dei nuovi primari. Solo dopo le nostre sollecitazioni la situazione si è sbloccata. Ora speriamo che altre situazioni critiche vengano affrontate, come quella di ortopedia a San Vito al Tagliamento. Il Piano attuativo dell'Asfo deliberato nel 2020 indicava che per arginare la fuga di pazienti verso altre regioni bisognava nominare il nuovo primario. Stiamo ancora aspettando. Nel frattempo l'assessore Riccardi ha recentemente inaugurato nuove sale operatorie in una struttura privata».

DITO PUNTATO CONTRO I RITARDI NEL SOSTITUIRE I PRIMARI «COSÌ SI AGEVOLA LA FUGA DEI MEDICI»

OSPEDALE Secondo i calcoli fatti dalla Cgil l'aumento contrattuale degli infermieri non sarà di 150 euro al mese, ma molto meno

SICUREZZA

Vigilantes sui bus slitta il debutto Manca l'ultimo ok

▶Il prefetto: «Dobbiamo chiudere un percorso autorizzativo speciale»

▶L'iter comunque è in dirittura d'arrivo «Fra qualche giorno si concluderà»

UDINE Ci vorrà ancora qualche giorno per vedere le guardie particolari giurate salire a bordo degli autobus udinesi. È slittato, infatti, l'avvio del servizio sperimentale di vigilanza sui mezzi pubblici cittadini, che inizialmente era stato preventivato per il 1. aprile. A richiedere ancora del tempo, la necessità di perfezionare il percorso burocratico per le autorizzazioni di cui dovranno godere i vigilantes.

Come spiega l'assessora alla Sicurezza partecipata Rosi Toffano, la questione è legata alle «licenze prefettizie» necessarie per far partire la sperimentazione, finanziata con fondi regionali del pacchetto sicurezza, che durerà cinque mesi e vedrà due pattuglie attive. E il direttore di esercizio di Arriva Udine Emilio Coradazzo conferma: «Siamo in attesa di un'autorizzazione del Prefetto». Il Prefetto Domenico Lione chiarisce che, comunque, siamo in dirittura d'arrivo per il debutto del progetto pilota, che era stato presentato il 5 marzo scorso al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e che il 21 marzo ha visto l'approvazione del protocollo fra il Comune e Arriva Udine. «Dobbiamo chiudere un percorso autorizzativo speciale per le guardie particolari giurate che fanno servizio sui bus. Fra qualche giorno ritengo che il percorso si possa concludere», spiega, infatti, Lione.

LA MINORANZA

Ne approfitta per pungolare l'amministrazione De Toni, invece, la capogruppo leghista Francesca Laudicina: «Se questa Giunta non crede nella politica della sicurezza e non comprende quanto sia importante, ovvio che non ci mette il necessario impegno. Questo è il risultato del fare svogliato».

IL PROGETTO

Nel mirino dei controlli delle guardie giurate di Vedetta 2 Mondialpol, soprattutto i gruppetti di ragazzi "terribili", che negli ultimi mesi hanno dato più di qualche grattacapo ad autisti, controllori e viaggiatori, richiedendo in più occasioni l'intervento delle forze dell'ordine. "Sorvegliate speciali" soprattutto le linee considerate più a rischio, come la 9 e la 10, ma anche la 2 e la 4, e i capolinea in stazione e al Città Fiera. I controlli delle guardie giurate saranno a bordo dei bus, alle fermate, vicino alle stazioni e ai depositi e saranno garantiti da capolinea a capolinea, quindi anche fuori comune (ed è proprio il caso del bus stop davanti al centro commerciale di Torreano di Martignacco, fra i punti ritenuti più sensibili). Il progetto di Arriva Udine, condiviso con il Comune e il Palazzo del Governo, prevede squadre di due guardie particolari giurate, per un minimo di 7 ore al giorno, per un servizio finanziato con i 59.442,17 euro di contributo regionale. La prima "pattuglia" sarà attiva tutti i giorni, soprattutto al pomeriggio, su fasce orarie di 7 ore, dalle 13 alle 20, dalle 14 alle 21 e dalle 15 alle 22. La seconda, invece, opererà nei fine settimana, il sabato e la domenica, o in particolari giornate, nelle stesse fasce orarie.

Saranno, però i report periodici a suggerire come eventualmente rivedere gli orari e le giornate. Il progetto prevede che le squadre siano coordinate da un ispettore interno di Arriva Udine, che dirà ai vigilantes quali linee presidiare volta per volta, sulla base delle indicazioni ricevute dagli autisti, dai controllori e dalla Polizia locale. Per ogni richiesta di intervento alle forze dell'ordine, la società di vigilanza privata entro 12 ore manderà un report ad Arriva Udine e alla Polizia locale. Per il futuro, la Prefettura non ha escluso la duplicazione del progetto a Lignano.

Camilla De Mori

MEZZO PUBBLICO Un autobus urbano di Arriva Udine

L'altro filone

Parcheggi sotto sorveglianza grazie agli ausiliari del traffico

Nel progetto della sicurezza partecipata, che prevede già i vigilantes sui bus e i referenti di quartiere per le segnalazioni, entra a pieno diritto anche il progetto per il controllo del degrado urbano nei parcheggi in struttura e nelle aree in superficie date in gestione a Ssm. L'intesa prevede che gli ausiliari del traffico, durante i loro compiti istituzionali, possano fornire agli agenti della Polizia locale delle informazioni utili a prevenire e contrastare «eventi e situazioni pregiudizievoli per la sicurezza urbana». Le segnalazioni possono riguardare sospetti episodi di spaccio di sostanze stupefacenti, ma anche la presenza di persone in stato confusionale o in evidente difficoltà, situazioni di pericolo e di disturbo della quiete pubblica, atti vandalici, ostacoli pericolosi, ma pure la presenza o l'eventuale fuga di mezzi o persone sospette.

AUTORIMESSE Gli ausiliari del traffico, durante i loro compiti istituzionali, possono fornire indicazioni su eventuali anomalie agli agenti

VIABILITÀ

La nuova ztl debutta oggi fra le polemiche Ma la giunta tira dritto

UDINE Al via oggi la nuova ztl e area pedonale, finite già nel mirino delle critiche e delle proteste (vedi altro articolo). Per i primi mesi di sperimentazione non saranno attivate le telecamere ai varchi, ma sarà presente personale della Polizia Municipale per verificare i pass e per fornire tutte le informazioni. Dopo questa prima fase, saranno installati gli occhi elettronici. Il sindaco Alberto Felice De Toni ha già avuto modo di dire che dovranno essere ben riconoscibili, per evitare i problemi che ci furono sul finire dell'Honsell bis, con la strage di multe e la valanga di contenziosi innescati dai multati. Il piano prevede un piccolo ampliamento della zona pedonale e un sostanziale allargamento di quella a traffico limitato comprendendo anche piazza XX settembre, con gli accessi da via Poscolle Alta e via Battistig, oltre che via Stringher e la parte alta di via Savorgnana, con piazza Venerio a sud. Incluse nella ztl anche via Portanuova, via Erasmo Valvason, piazza San Cristoforo, vicolo Sillio, via Caiselli, via Palladio, piazzetta Petracco (via Petracco esclusa), dove sarà spostato il varco, a nord. Niente più stalli blu: ci saranno solo posti per il carico e scarico (utilizzabili anche dai residenti per massimo 30 minuti), per i taxi e per i disabili.

«La pedonalizzazione di Mercatovecchio ha mostrato importanti benefici per attività e cittadini. Un passo importante per riorganizzare il centro storico che è un'esigenza ventennale» spiega l'assessore alla mobilità Ivano Marchiol. «Senza questa organizzazione, infatti, rimarremmo nella situazione attuale: tutti contro tutti, automobili ovunque, carico e scarico impossibili, posti auto per disabili perennemente occupati da chi non ne ha diritto».

Nell'area per i pedoni saranno eliminati i cosiddetti "cul de sac" con un ampliamento della zona pedonale in piazzetta Marconi, nel tratto di via Sarpi da Piazza Matteotti fino a via Erasmo Valvason, il tratto di via Savorgnana a partire da via Stringher, il tratto di via Stringher lato Duomo. Ampliata l'area fronte Duomo con una riconfigurazione degli stalli, a spina di pesce, dal lato di via dei Calzolai. Resta il senso unico e il libero accesso veicolare da via San Francesco sia verso via Vittorio Veneto che verso via Savorgnana. La ztl ingloba anche Piazza XX Settembre, comprese via Poscolle (alta) e via Battisti, via Stringher a sinistra di via Savorgnana, Piazza Venerio a sud, via Portanuova, via Valvason, piazza San Cristoforo, vicolo Sillio, via Caiselli, via Palladio, piazzetta Petracco (via Petracco esclusa), dove sarà spostato il varco, a nord. Torna in vigore anche il divieto di accesso alla cosiddetta ztl viola, localizzata vicino a via Poscolle. Sempre dal 2 aprile non si potrà più accedere senza pass in via Viola, via Muratti, via Magrini, Piazzetta Gorgo, vicolo Gorgo e vicolo Cernazai.

Per quanto riguarda le operazioni di carico e scarico sarà necessario comunicare le targhe con un apposito modulo e gli orari consentiti andranno dalle 4 alle 10.30 e dalle 15 alle 16.30, con la possibilità di utilizzare gli 81 stalli disponibili massimo per 30 minuti, al posto dei 25 stalli attuali.

Per muoversi all'interno delle zone serviranno i pass: ce ne sono di nove tipologie diverse, in base alla zona e alla categoria di richiedenti: residenti, frontisti, ossia titolari di un posto auto nelle aree oggetto di intervento, persone con disabilità, corrieri per la consegna di medicinali, titolari di attività commerciali, artigiani e pubblici esercizi con sede operativa nella Ztl o area pedonale, artigiani, corrieri e fornitori, taxi. Per accedere alle due Ztl è anche possibile chiedere un permesso temporaneo inviando una mail a ztludine@comune.udine.it, attiva per dare informazioni e rispondere a tutte le domande.

MARCHIOL: «SENZA QUESTA RIORGANIZZAZIONE RIMARREMMO NELLA SITUAZIONE DEL TUTTI CONTRO TUTTI»

In corso anche una petizione

Il centrodestra fa il suo flash mob in piazza

La nuova Ztl parte fra molte polemiche. È stata avviata una raccolta di firme, sostenuta dagli Amici di via Mercatovecchio e dal comitato Udine sicura. Oggi i consiglieri di centrodestra organizzano un flash mob dalle 11.45 in piazza XX Settembre. Nel mirino anche la futura pedonalizzazione di piazza Garibaldi e l'eliminazione complessiva di oltre 100 parcheggi «senza offrire valide alternative ai cittadini». I consiglieri comunali di minoranza invitano a partecipare tutti coloro che non condividono la riorganizzazione avviata dalla giunta De Toni. Per quanto riguarda i parcheggi, all'interno delle nuove aree non sono previsti stalli di sosta per mezzi generici. Spariscono quindi gli spazi a strisce blu superstiti. Saranno presenti solo stalli dedicati alle attività di carico e scarico (81 invece dei 25 di prima), ai taxi e alle persone con disabilità. I residenti potranno parcheggiare negli stessi stalli per un massimo di 30 minuti con disco orario, sempre per attività di carico e scarico. «Negli ultimi due anni abbiamo provveduto a rilevare i posti liberi in media in struttura, con un calcolo effettuato ogni 2 minuti. Secondo i dati di Ssm i park Andreuzzi e Tribunale possiedono una media di 65 e 47 stalli liberi, la struttura Magrini, distante 7 minuti a piedi, ha una media di 197 posti liberi. Il parcheggio interrato Venerio è dotato in media di 95 posti liberi. Piazza Primo Maggio ne ha ben 175», sostiene l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol.

Maxi colpo di Pasqua a Fagagna

▶Dopo il raid ladresco è stato portato via un bottino il cui valore si aggirerebbe fra i 300mila e i 400mila euro

▶I malviventi avrebbero forzato una porta finestra e poi hanno aperto la porta blindata di una camera

INTERVENTI

FAGAGNA Maxi colpo di Pasqua nel cuore del Friuli Collinare. Il furto è andato in scena in una villa di Fagagna con i ladri in fuga con un bottino che, secondo le prime stime, si aggira tra i 300 e i 400mila euro. Il bottino è stato sottratto in pieno giorno, domenica, in una zona centrale e frequentata del paese, in via San Giacomo nei pressi della chiesa fagagnese. I malviventi, secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri, in un orario compreso tra le 13 e le 16, hanno forzato una porta finestra, sono entrati e hanno aperto la porta blindata di una camera dell'abitazione. Si sono poi impossessati di gioielli, pietre preziose, orologi di pregio e monete d'oro. Hanno approfittato dell'uscita del padrone di casa, un noto professionista locale, per il pranzo pasquale e hanno compiuto il blitz. La scoperta al rientro in serata con conseguente alert alle forze dell'ordine. Una pattuglia dei militari dell'Arma del paese in collaborazione con i colleghi del Nucleo Radiomobile di Udine hanno effettuato un sopralluogo già nella serata di domenica 31 marzo e ulteriori indagini sono in corso. Sopralluoghi che si preannunciano complessi e articolati.

LO SCONCERTO

Grande sconcerto in paese a Fagagna, in una zona in cui sono molte le abitazioni e le ville di proprietà di persone abbienti.

«Un furto che ci ha lasciato di stucco - fa sapere il sindaco Daniele Chiarvesio -. La zona è centrale e le modalità di esecuzione fanno pensare a un piano ben architettato, massima solidarietà ai proprietari con la speranza che si arrivi al più presto a scoprire i colpevoli».

GLI ALTRI COLP

I Ladri in azione nella notte tra Pasqua e Pasquetta anche in pieno centro a Udine, in via Mercatovecchio, all'interno di un negozio di abbigliamento e accessori di lusso. I carabinieri del Nucleo Radiomobile di Udine, nelle prime ore di lunedì 1 aprile, sono intervenuti da "Cumini city woman + accessori". Stando ai primi elementi raccolti dagli investigatori, nella notte qualcuno ha forzato la porta ingresso, ha disattivato l'allarme e ha rubato borse griffate, per un danno ingente che, tuttavia, è ancora da quantificare. Sempre nel capoluogo friulano banditi in azione in pieno giorno tra sabato e domenica, quando si sono introdotti in una villetta che si trova tra via Petrarca e viale Trieste. Approfittando dell'assenza dei padroni di casa, sono entrati nel giardino dell'abitazione. Qui hanno recuperato una scala con la quale hanno raggiunto una finestra che si trova a diversi metri di altezza. Ne hanno sfondato il vetro e si sono infilati in casa. Velocemente hanno messo a soqquadro tutte le stanze, aprendo cassetti e armadi, in cerca di oggetti preziosi. Il valore del bottino è ancora da quantificare. Poi si sono dileguati nel nulla senza lasciare tracce e senza essere visti da nessuno, nonostante intorno alla villetta ci siano diversi condomini e fosse pieno giorno. La famiglia ha contattato le forze dell'ordine e una pattuglia della Polizia è stata sul posto per un sopralluogo.

INCIDENTI

Ha perso il controllo dell'auto che è poi finita contro il contatore del gas provocando la rottura di un tubo. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di domenica 31 marzo in comune di Palazzo dello Stella, in via della Laguna nella frazione di Piancada. Alla guida del mezzo c'era una donna che è rimasta ferita lievemente ed è stata trasportata in ospedale per essere sottoposta ad accertamenti medici. A seguito del guasto, due abitazioni sono rimaste senza corrente elettrica. Sul posto sono intervenuti i tecnici di Italgas per provvedere al ripristino e i vigili del fuoco di Cervignano che hanno messo in sicurezza tutta l'area dal momento che a valle dei contatori si sono registrate delle perdite di gas. Le cause dell'incidente sono ancora da accertare.

SCONCERTO IN PAESE IL SINDACO: «IL FURTO CI HA LASCIATO DI STUCCO» BLITZ LADRESCO ANCHE IN UN NEGOZIO DEL CENTRO DI UDINE

FAGAGNA Sull'accaduto indagano i carabinieri che hanno già effettuato un primo sopralluogo nell'abitazione (Archivio)

Castelli aperti ritorna con un'edizione speciale Ci sono quattro new entry

LA RASSEGNA

UDINE Un'edizione con 23 dimore aperte durante il weekend e quattro novità assolute che partecipano per la prima volta: torna Castelli Aperti.

Appuntamento sabato 6 e domenica 7 aprile per l'edizione di primavera organizzata dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia con ben quattro dimore inedite che aderiscono per la prima volta alla manifestazione, ovvero Casaforte di Bergum a Remanzacco, Santa Margherita del Gruagno – Borgo Medievale (Moruzzo), il Castello di Gemona e l'ala ovest del Castello di Colloredo di Monte Albano.

La Casaforte di Bergum è un raro esempio di architettura rurale difensiva friulana, composta da una cinta muraria, dalla domus padronale quattrocentesca, dalla torre di epoca medievale e da alcune pertinenze rustiche. Santa Margherita del Gruagno è un piccolo borgo medievale che comprende anche l'omonima Pieve: all'interno del borgo, oltre alla chiesa e alla cripta longobarda, sarà visitabile anche la Torre recentemente ristrutturata che faceva parte dell'antica cinta muraria e che si divide in due edifici sviluppati entrambi su due piani.

Nell'ala ovest del Castello di Colloredo di Monte Albano, sede della Comunità collinare del Friuli, sarà visitabile il salone settecentesco del Guardi, lo studiolo del Giovanni da Udine con gli affreschi restaurati, la cappella di San Sebastiano, il giardino all'italiana e la chiesa dei SS Andrea e Mattia e anche un filmato che parla della storia del maniero. Il Castello di Gemona si trova sulla cima del colle a dirupo verso la vallata e si raggiunge percorrendo i 150 gradoni dalla Salita dei Longobardi. Con la sua posizione strategica per l'avvistamento, è citato da Paolo Diacono che lo indica come uno dei castelli che i Longobardi fortificarono nel 611 per difendersi dagli Avari. Insieme alle quattro new entry, sono in tutto 18 i manieri in provincia di Udine e comprendono anche Castello di Villalta (Fagagna), Castello di Aiello, Rocca Bernarda (Premariacco), Castello di Strassoldo di Sopra, Castello di Strassoldo di Sotto, Torre San Paolino (Premariacco), Castello di Susans (Majano), Castello di Arcano (Fagagna), Castello di Flambruzzo (Rivignano Teor), Castello Savorgnan di Brazzà (Brazzacco), Palazzo Steffaneo Roncato (Crauglio di S. Vito al Torre), Castello di Ahrensperg (Pulfero), Casaforte La Brunelde (Fagagna), Castello di Tricesimo.

Due sono in provincia di Pordenone: Palazzo Panigai Ovio (Pravisdomini) e Castello di Cordovado, due in provincia di Gorizia, il Castello di San Floriano del Collio e la Rocca di Monfalcone, e uno in provincia di Trieste, il Castello di Muggia. Sul sito www.consorziocastelli.it è possibile consultare il programma completo e tutti gli orari d'apertura. Il prezzo di ingresso varia dai 7 ai 10 euro (3,5 per i bambini dai 7 ai 12 anni) a seconda di ogni castello e delle attività proposte ai visitatori. È possibile chiedere informazioni contattando il numero 328 6693865 oppure scrivendo una mail a visite@consorziocastelli.it

VISITABILI 18 MANIERI IN PROVINCIA CON LE NOVITÀ DI GEMONA, REMANZACCO SANTA MARGHERITA E COLLOREDO

La Pasquetta si sdoppia: Palmanova fa il bis domenica

EVENTI

PALMANOVA Visto il meteo inclemente il Comune di Palmanova ha deciso di sdoppiare la Pasquetta. Le attività previste sui bastioni sono state infatti rinviate a una Pasquetta bis che si terrà domenica 7 aprile con stand gastronomico della Pro Palma, visite guidate oltre ad attività e sport all'aria aperta, immersi nel Parco Storico dei Bastioni Unesco tra Porta Udine e Porta Cividale.

«Visto il grande sforzo organizzativo che richiede l'attività sui bastioni ci è sembrato rispettoso nei confronti delle associazioni dare loro la possibilità di proporre le varie iniziative all'aria aperta nella giornata di domenica 7, confidando in un cambiamento del meteo già annunciato per la metà della prossima settimana», spiega il sindaco Giuseppe Tellini.

E aggiunge Silvia Savi, assessore a Cultura, Turismo e attività produttive: «Ringrazio tutte le associazioni e i collaboratori a vario titolo per la prontezza dimostrata nel riorganizzarsi in poche ore. Palmanova ha molto da offrire, ma non volevamo rinunciare anche a vivere i bastioni con il bel tempo».

Domenica 7 dalle 10 di mattina in poi, pic-nic sui Bastioni, stand gastronomico ProPalma con carne grigliata, patate fritte, panini e bevande, presente sui Bastioni. Qui saranno in vendita piatti caldi di carne, patate fritte, panini vegetariani o con salsiccia, bevande, vino e birra. Sempre sui Bastioni tra Porta Udine e Porta Cividale, laboratori didattici per bambini di mosaico, aquiloni, tessitura e giochi di legno (prenotazioni Infopoint ProPalma oppure www.propalma.it). Attività anche con la Croce Rossa sezione di Palmanova. Non mancheranno poi danze, musica e canti con melodie cantate e danzate della tradizione popolare e della musica balcanica, percorsi Nordic Walking e corsa.

Dalle 10 visite guidate al labirinto del leone e alle fortificazioni di baluardo Donato. Informazioni sul posto all'Infopoint ProPalma allestito sui bastioni. In centro storico sarà aperta la sala multimediale e saranno proposte animazioni in piazza.

VISTO IL GRANDE SFORZO ORGANIZZATIVO IL COMUNE HA OPTATO PER UN "RECUPERO"

ALL'APERTO Visite guidate oltre ad attività e sport all'aria aperta, immersi nel Parco Storico dei Bastioni

CI SARANNO STAND GASTRONOMICI, VISITE GUIDATE E SPORT ALL'ARIA APERTA

Sport Udinese

MISTER BALLARDINI

«Buona prestazione, ma il Sassuolo credo che meritasse di più»

«Abbiamo fatto una buonissima partita, contro una squadra forte fisicamente e tecnicamente. Se andiamo a contare le occasioni e il gioco, penso che il Sassuolo meritasse qualcosa in più». È tutto sommato soddisfatto Davide Ballardini della prova del suo Sassuolo e del punto conquistato contro l'Udinese.

sport@gazzettino.it

G | Martedì 2 Aprile 2024
www.gazzettino.it

GOL Al 41' del primo tempo Gregorie Defrel beffa Okoye con un tocco morbido e segna l'1-0 per il Sassuolo. Al Mapei Stadium di Reggio Emilia Thauvin pareggerà tre minuti dopo (Ansa / Serena Campanini)

LA SFIDA

L'Udinese non riesce a dare una sferzata alla corsa per la salvezza. La situazione resta estremamente incerta per chi l'anno prossimo giocherà ancora in Serie A e chi no. Era una partita delicata tra Sassuolo e Udinese. E infatti lo spettacolo è stato misero da entrambe le parti, con i neroverdi che recriminano (forse anche giustamente) per un mancato rosso a Bijol nel primo tempo che avrebbe probabilmente scritto una storia diversa. Per fortuna dei bianconeri Florian Thauvin è stato svelto a rispondere al gol del solito Defrel, che si conferma bestia nera per l'Udinese. Imperdonabile l'autostrada lasciata dai friulani al Sassuolo in occasione del gol dell'1-0, errore parzialmente riscattato dalla qualità dei due giocatori "faro" di questa squadra. È da applausi il triangolo tra Pereyra e Thauvin che porta in gol il francese, al quinto gol del suo campionato. Una rete che porta il pareggio che è il classico brodino. La posizione in classifica resta buona, ma non può soddisfare. Lo dice anche Gabriele Cioffi in conferenza stampa.

UN PUNTO NON BASTA

▶Cioffi insoddisfatto: «Volevamo vincere e toglierci il prima possibile da questa maratona salvezza. Ci tengo a elogiare Kamara, ma anche Lucca e Bijo. Pereyra e Thauvin? Sono il mio termometro in campo»

INSODDISFAZIONE

«Se ti dico no sono presuntuoso. Noi volevamo vincere pur sapendo di affrontare un Sassuolo vivo - il suo commento -. Nel primo tempo abbiamo avuto alcune occasioni nitide che potevamo concretizzare meglio. Nella ripresa abbiamo avuto meno controllo, ma perché non avevamo grandi cambi. Nonostante ciò abbiamo preso due traverse. Ci tengo ad elogiare Hassane Kamara. Sta facendo da diverse settimane il ramadan, ma ha fatto una partita incredibile. Faccio anche i complimenti a Lucca - che sarà squalificato contro l'Inter - e a Bijol, che ci porta concretezza». Impossibile non sottolineare l'ottima prova dei due leader tecnici in campo. «Pereyra e Thauvin sono il mio termometro in campo della squadra. Se mollano loro molla la squadra. Ci tenevo a tenerli vivi e loro mi hanno risposto bene». Sulla quota salvezza, le idee restano chiare. «Per noi ne servono quaranta, ma se bastano trentacinque festeggeremo lo stesso», ma non solo, perché Cioffi elogia anche la prestazione di Samardzic, apparso invece fuori gara per lunghi tratti. «Faccio un plauso anche a Lazar Samardzic. Ha avuto una partita grigia ma si è sforzato di legare il gioco».

L'ANALISI

Cioffi ha continuato la sua analisi anche ai microfoni di Tv12 mostrando pragmatismo. «In questa fase del campionato i punti contano. Detto questo, il punto non ci fa contenti, perché siamo venuti qui per vincere e toglierci il prima possibile da questa maratona per la salvezza. Loro hanno fatto la differenza con i cambi nel secondo tempo. Hanno portato freschezza, cosa che a noi non è riuscita se non a pochi. Abbiamo avuto nove giocatori fuori durante la sosta e diversi acciaccati». Cioffi commenta anche la scelta di piazzare Sandi Lovric in cabina di regia. «Era una nuova soluzione pensata per mettere in difficoltà il Sassuolo e vincere. Non ci siamo riusciti». Il percorso di analisi di Cioffi prosegue a Sky. «Questo è un punto con diversi aspetti positivi, è l'ennesima rimonta che con la Lazio ci aveva portato a vincere la partita, oggi è stato importante rimettere subito la gara in equilibrio. Chiaramente il punto, con rispetto, ci

LE PAGELLE

Lovric, due gol sbagliati e tanti pasticci La saracinesca di Kamara su Defrel

OKOYE 6
Nulla di trascendentale, oltretutto non è stato granché impegnato. Segnaliamo una sua difettosa respinta su cross radente da sinistra di Laurienté che è terminata sul sinistro di Pinamonti, che ha poi calciato fuori a porta sguarnita. Ma nel computo ci sono pure due uscite aeree nel momento di maggior pressione del Sassuolo nella ripresa, in cui ha dimostrato la sua abilità trasmettendo sicurezza e tranquillità a tutta la squadra.

FERREIRA 6
Benino. Meglio nel secondo tempo dato che nella prima parte Laurienté più volte lo ha messo in difficoltà. Poi lo ha contenuto senza eccessivi patemi e il Sassuolo ha provato invano a trovare lo sbocco vincente nella corsia opposta.

BIJOL 5,5
Primo tempo da dimenticare. Dapprima si fa sorprendere da Pinamonti al limite dell'area e non gli rimane altro che stenderlo e beccarsi il giallo. Meno male che la punizione da posizione assai favorevole dei neroverdi si è infranta sulla barriera. Al 40' commette una stupidaggine, sulla sinistra Pinamonti lo aggira e lui lo afferra da dietro mentre si dirige verso l'area. Sarebbe un altro giallo, Fabbri con ampi gesti fa continuare e sbaglia. Nella ripresa sovente si è visto invece il miglior Bijol implacabile soprattutto nel gioco aereo.

PEREZ 6,5
L'argentino di questi tempi è baluardo pressoché insuperabile. È una sicurezza anche se di tanto in tanto, forse per eccesso di sicurezza, perde qualche pallone in uscita.

PEREYRA 6,5
Si è affidato alla sua classe, alla sua fantasia. Il suo lo ha fatto con merito, nelle azioni più pericolose c'era sempre il suo zampino, suo l'assist a Thauvin per il definitivo pareggio a fine primo tempo. È parso migliorato atleticamente, per questo motivo Cioffi lo ha tenuto in campo per tutta la gara

LOVRIC 5
Due gol sbagliati. Troppi soprattutto se si tiene conto che l'Udinese lotta per la sopravvivenza. Ha corso, come sempre del resto, ma ha pasticciato non poco. Non sta vivendo un felice momento.

ZARRAGA 6
Entra e corre a destra e a manca, nel rispetto del compito affidatogli.

WALACE 6
A corrente alternata. Sicuramente migliorato rispetto alla sua negativa prestazione fornita contro il Toro. Walace è uscito alla distanza, nel secondo tempo ha recuperato non pochi palloni sfruttando il suo acume tattico.

SAMARDZIC 6
Benino. Pur concedendosi ancora qualche pausa. Ma non ha sprecato palloni, alcuni dei quali li ha smistati con la precisione dell'orefice. È parso anche più sereno e tranquillo.

KAMARA 7
Il suo secondo tempo è stato notevole, specie in chiusura su Defrel, il più pericoloso del Sassuolo, ma ha chiuso anche su Pinamonti a dimostrazione che era concentratissimo. Nel primo tempo si è segnalato per due discese sulla sinistra, in una delle quali ha servito un gran bel pallone a Thauvin che ha colpito di sinistro spedendo alto.

I PIÙ
Hassane Kamara

SASSUOLO	1
UDINESE	1

GOL: pt 41' Defrel (S), 44' Thauvin (U).
SASSUOLO (4-2-3-1): Consigli 6; Toljan 6, Ruan 6,5, Ferrari 6, Doig 6; Racic 6 (27' st Boloca 6), Henrique 6,5 (35' st Castillejo 6); Defrel 7 (35' st Bajrami 6), Thorstvedt 5, Laurientè 6 (46' st Volpato sv); Pinamonti 5.
Allenatore: Ballardini 6
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Ferreira 6, Bijol 5,5, Perez 6,5; Pereyra 6,5, Lovric 5 (32' st Bajrami 6), Walace 6, Samardzic 6, Kamara 7; Thauvin 7 (44' st Ehizibue sv), Lucca 6 (44' st Success sv).
Allenatore: Cioffi 6,5
ARBITRO: Fabbri di Ravenna 5.
NOTE: ammoniti Lucca, Bijol, Doig.
Angoli 10-1 per il Sassuolo.
Spettatori diecimila.
Recupero: pt 1', st. 3'.
Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria del direttore generale della Fiorentina, Joe Barone.

Gli spogliatoi

Thauvin indispettito: «Non abbiamo sfruttato le occasioni per vincere»

BIANCONERI

L'Udinese resta ancora al palo per quello che riguarda i successi ottenuti in stagione, con il numero di vittorie sempre pericolosamente basso. A Reggio Emilia, contro il Sassuolo, arriva infatti l'ennesimo pareggio di un campionato che resta parecchio complesso. Un pareggio acciuffato da Florian Thauvin, in gol tre minuti dopo Gregoire Defrel, in una gara dai marcatori transalpini. Un gol che ha scacciato tanti fantasmi dopo il vantaggio dei padroni di casa. La rimonta non si è completata e alla fine di buono resta il punto e la classifica sostanzialmente cristallizzata nelle parti basse, che riguardano la formazione friulana. Al termine del match, ai microfoni di Dazn, ha parlato proprio il numero 26, Florian Thauvin. «Io lavoro per questo, fare gol. Ci ho provato oggi, anche se è un momento difficile - il suo commento -. Dobbiamo lavorare per uscire da questa situazione. È stata una partita combattuta, la verità è che non ne esco felice. Non sono contento della partita di oggi, abbiamo avuto più di un'occasione da gol e non le abbiamo sfruttate. Dobbiamo fare di più».

Ha poi rincarato la dose in diretta a Tv12. «Avremmo potuto fare meglio. Abbiamo avuto chiare opportunità di segnare, non sono felice così, al di là del gol». Il quinto gol in campionato fa felice dunque a metà l'ex Campione del Mondo. «Sono contento a livello personale per aver segnato, ma alla fine non è stato sufficiente per ottenere i tre punti. Ci tengo a ringraziare molto i tifosi per l'appoggio, sto facendo il meglio che posso per aiutare la squadra e il club in questa stagione difficile. Voglio fare tutto ciò che serve per salvarci». Thauvin ha lasciato il suo nome sul tabellino, e dovrà provare a farlo anche nella prossima, difficilissima, sfida contro l'Inter, dove Lorenzo Lucca osserverà un turno di squalifica, ma una menzione speciale la merita anche Hassane Kamara, che è stato pubblicamente elogiato da Cioffi dopo una prestazione davvero ottima, con una lunga serie di chiusure efficaci in difesa.

L'ivoriano vede il bicchiere mezzo pieno. «Abbiamo bisogno di tutti i punti, però nelle partite come questa dobbiamo farne tre perché sono contro dirette avversarie. Un punto è meglio che niente, ma dobbiamo fare di più per vincere». Proprio sui complimenti del mister ha voluto dire la sua il numero 12 bianconero. «Ringrazio il mister per i complimenti, se sono in forma gioco, altrimenti no. Provo a fare il meglio possibile, ma la squadra è più importante di me. Vogliamo restare in Serie A e io voglio aiutare la squadra». Un obiettivo da centrare assolutamente, anche se non sarà per nulla facile. Della imminente squalifica di Lucca si è detto, e sarà sicuramente pesante. Brenner ha saltato il Sassuolo per una sindrome influenzale e si proverà a recuperare Davis. Il brasiliano si giocherà una maglia con Success, con l'inglese al massimo in panchina, salvo soluzione "di qualità" Pereyra-Thauvin.

S.G.

IL PAREGGIO
Florian Thauvin riporta la partita in parità al Mapei
(Ansa /Serena Campanini

scontenta un po'». Adesso l'Udinese è chiamata a un doppio turno casalingo, difficilissimo, contro la capolista Inter e la Roma di De Rossi, tra andata e ritorno del derby di Europa League. Ma visto che quest'anno con le dirette concorrenti non sembra possibile vincere, forse non è nemmeno la peggiore delle notizie.

Stefano Giovampietro

BIANCONERI Tifosi friulani al Mapei Stadium (Gianni Santandrea/LaPresse)

I MENO
Sandi Lovric ieri non era in giornata (Foto La Presse)

THAUVIN 7
Sovente lui e Pereyra hanno dialogato creando scompiglio nel sistema difensivo dei neroverdi, in particolare nella retroguardia. Poi si è fatto trovare prontissimo per il pareggio (quinto centro stagionale) sull'assist millimetrico di Pereyra che lui stesso aveva imboccato sulla destra prima di involarsi verso la porta difesa da Consigli. Thauvin, anche se la sua votazione tiene conto soprattutto del gol segnato, ha pure rincorso l'uomo, un esempio per la squadra.

EHIZIBUE SV
Una manciata di minuti per far valere la sua freschezza atletica.

LUCCA 6
Era in dubbio, ma una volta in campo il suo lo ha fatto lodevolmente pur sbagliando due gol. Via via è un po' calato, grave però il fallo che ha commesso e che gli è costato il giallo che lo costringerà a saltare l'Inter.

SUCCESS SV
Entra e ha il compito di tener impegnati i difensori.

CIOFFI 6,5
Bisogna dargli atto di aver scelto i giocatori migliori nel rispetto delle caratteristiche della sfida del "Mapei". Una squadra che ha lottato con caparbietà proprio come aveva chiesto il nocchiero fiorentino.

Guido Gomirato

ALL'OWW SI DECIDE IL DESTINO DI DELIA

BREAK Le istruzioni di Vertemati durante una sosta al PalaShark di Trapani (Foto Giovanni Pappalardo)

BASKET A2

Anche l'ultimo turno di campionato non ha fatto che ribadire ulteriormente la superiorità del girone Rosso rispetto a quello Verde, a partire dalla batosta che la Gesteco Cividale ha inferto all'Acqua San Bernardo Cantù, seconda in classifica nel girone Verde. Ma che dire del 103-57 rifilato dalla Pallacanestro Trieste all'Elachem Vigevano (a metà gara il punteggio era di 62-17)? Persino Trapani se l'è vista bruttissima sul campo dell'Hdl Nardò, nonostante la prestazione mostruosa di Chris Horton (25 punti, 22 rimbalzi, sorvolando sul 5/12 ai liberi). E se ora la panchina di Devis Cagnardi, head coach di Cantù, è a quanto pare a rischio, Trapani a sua volta si era già buttata nel mercato dopo avere incassato il -32 dalla Fortitudo Bologna in semifinale di Coppa Italia e avere bruscamente interrotto il rapporto con il tecnico Daniele Parente. La ricerca di rinforzi all'altezza si è conclusa proprio nel giorno di Pasqua, quando sono stati annunciati dal club siciliano gli ingaggi di due giocatori di categoria superiore come il play/guardia Stefano Gentile, in uscita dal Banco di Sardegna Sassari e il lungo Amar Alibegovic, fratello del bianconero Mirza, che ha lasciato la formazione turca del Cagdas Bodrumspor.

Ulteriori movimenti di mercato si erano registrati nei giorni precedenti in altre squadre di A2: la Luiss Roma aveva ufficializzato l'arrivo del centro Tyler Cain - nelle ultime due stagioni a Tortona -, che ha già avuto modo di esordire sabato a Verona, mentre domenica la Sella Cento ha schierato l'esterno Bernardo Musso, proveniente dalla Juvi Cremona, il che non le ha impedito di perdere in casa contro la Benacquista Latina. L'ex udinese Marco Giuri dovrebbe infine lasciare Treviglio con destinazione Bologna, sponda Fortitudo. Il termine ultimo per acquisti e cessioni è quello di venerdì 5 aprile e staremo a vedere, tra le altre cose, quale sarà il destino del centro dell'Old Wild West, Marcos Delia, che in occasione del match con la Gruppo Mascio il coach Adriano Vertemati ha impiegato per soli quattro minuti. Al di là di quelle che erano state in precedenza le dichiarazioni ufficiali dell'Apu - che aveva espresso la volontà di trattenere Delia anche dopo l'acquisizione di Cannon - un declassamento del genere a ultimo lungo delle rotazioni starebbe secondo noi a indicare che l'argentino ha già un piede e mezzo fuori dal capoluogo friulano.

Nessun dubbio invece sul fatto che gli inserimenti nel roster di Quirino De Laurentiis - con il conseguente sacrificio di Vedovato - e soprattutto dell'americano ex Vanoli Cremona, abbiano risolto il problema principale, cioè di un pacchetto lunghi che era sembrato dall'inizio della stagione carente, specie se paragonato alla qualità del (sontuoso) reparto degli esterni. Certo, manca qualcosa in termini di playmaking (non ingannino i sette assist di Monaldi contro Treviglio) e nei playoff questa cosa potrebbe pesare, tuttavia l'Oww è adesso attrezzata per andare sino in fondo.

ENTRO VENERDÌ SI DECIDONO ACQUISTI E CESSIONI L'ARGENTINO RISCHIA DI LASCIARE LA SQUADRA FRIULANA

Di seguito il quadro completo dei risultati della settima giornata della fase a orologio di serie A2: Old Wild West Udine-Gruppo Mascio Treviglio 73-65, Banca Patrimoni Sella Cento-Benacquista Assicurazioni Latina 65-69, Gesteco Cividale-Acqua San Bernardo Cantù 82-59, Unieuro Forlì-Ferraroni Juvi Cremona 78-61, Hdl Nardò-Trapani Shark 76-77, Pallacanestro Trieste-Elachem Vigevano 103-57, Tezenis Verona-Luiss Roma 89-77, Flats Service Fortitudo Bologna-Wegreenit Urania Milano 80-63, Assigeco Piacenza-Moncada Energy Agrigento 94-74, Umana Chiusi-Real Sebastiani Rieti 68-71, Agribertocchi Orzinuovi-Reale Mutua Torino 83-81, RivieraBanca Rimini-Novipiù Casale Monferrato 93-77.

La classifica del girone Rosso: Unieuro 48; Flats Service, Old Wild West 42; Tezenis 36; Pallacanestro Trieste 34; RivieraBanca 30; Assigeco, Gesteco 28; Sella 26; Hdl Nardò 22; Agribertocchi 18; Umana 16.

Carlo Alberto Sindici

Vittozzi in festa con i Camosci Iorio proclamato atleta dell'anno

SPORT INVERNALI

La gara sociale ha chiuso ufficialmente la stagione 2023/2024 dell'associazione sportiva Camosci. Il sodalizio presieduto da Massimo Casciaro si è ritrovato allo stadio del fondo di Sappada per una staffetta che prevedeva sci di fondo e prove di abilità, con la partecipazione di sei squadre composte da atleti di tutte le età. A contare, ovviamente, non è stato tanto il risultato quanto il bel clima e il divertimento. Al termine la festa sotto il tendone, in sinergia con lo sci club Sappada, sono stati premiati gli atleti che si sono distinti nel corso dell'annata. Ospite d'eccezione la campionessa del biathlon Lisa Vittozzi, che non ha voluto mancare all'appuntamento promosso dalla società nella quale è cresciuta prima di approdare alle squadre nazionali. Con lei, tra gli altri, anche il presidente della Commissione biathlon della Fisi Fvg Luca Natale e l'allenatore responsabile del fondo regionale Nicola Selenati, a conferma di come i Camosci siano protagonisti ovunque (atleti, allenatori, dirigenti) nell'ambito degli sport invernali.

Sono stati festeggiati in particolare i vincitori di medaglie ai Campionati Italiani di biathlon, ovvero Nicolò Piller Cottrer, figlio dell'olimpionico del fondo Pietro (oro nella staffetta U13), Alec Urgesi (anche lui oro nella staffetta, oltre che bronzo nella sprint e nell'inseguimento, sempre tra gli U13), Manuel Iorio (bronzo nella staffetta U17) e il fratello Marco (argento nella staffetta mista U19). Proprio a Marco Iorio è andato anche il premio "Atleta dell'Anno", il riconoscimento che l'Asd Camosci assegna ai ragazzi distintisi non solo per i risultati, ma anche per impegno e determinazione.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Promozione, si riparte sabato con tre anticipi

Sosta pasquale, ridotta causa recuperi, agli sgoccioli. Sabato 6 aprile si riprende il cammino per il rush finale dei campionati. In Promozione il sipario si riapre con gli anticipi Ol3 - Unione Basso Friuli e Buiese - Union Martignacco (alle 15.30) a cui si aggiungono Rivolto - Casarsa (alle 16).

PRATESI Tinet delle meraviglie ieri al Crisafulli. Ravenna battuta dopo una rimonta che ha infiammato i 1.300 sostenitori presenti al palasport

(Foto Moret)

TINET, SEMPRE ACCESO IL SOGNO DEI PLAYOFF

▶Partita epica al Crisafulli. Oltre due ore di battaglia e una rimonta capolavoro

▶Era cominciata male con il Ravenna ma poi i gialloblù si sono riscattati

TINET PRATA	3
RAVENNA	2

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Alberini, Nikol, Aiello (L), Lucconi, Scopelliti, De Angelis (L), Bellanova, Terpin, Petras, Iannaccone, Truocchio. All. Boninfante

CONSAR: Mengozzi, Chiella (L), Bovolenta, Arasomwan, Bartolucci, Goi (L), Mancini, Orioli, Russo, Feri, Grottoli, Menichini, Benavidez, Raptis. All. Bonitta

ARBITRI: Marconi da Pavia e Dario Grossi da Roma

NOTE: parziali: 13-25 / 22-25 / 25-22 / 25-15 / 17-15

GIOVEDÌ SERA AL PALA DE ANDRÈ SI DECIDERÀ CHI SARÀ IN SEMIFINALE CON GROTTAZZOLINA

VOLLEY A2

Epica Tinet, continua il sogno playoff. Sotto 0-2 e con il morale sotto i tacchi tira fuori risorse tecniche e caratteriali e la ribalta facendo esplodere di gioia i 1.300 del PalaCrisafulli, dopo due ore e mezza di battaglia. Chi andrà in semifinale contro Grottazzolina si deciderà in gara 3 al Pala De Andrè di Ravenna giovedì sera. Prata ha riacquisito certezze e venderà cara la pelle. Successo assolutamente di squadra ed infatti il premio MVP di giornata va a tutti i gialloblù. I primi due set sono di marca prettamente ravennate e terminano 13-25 e 25-22. Sembra il remake della partita d'andata terminata in poco più di un'ora. Ma poi qualcosa scatta nella testa dei gialloblù e, nonostante Ravenna sembri poter chiudere la gara in 3 set, Prata arriva nella zona calda per la prima volta in vantaggio grazie all'ace di Terpin: 21-19. Prata mantiene il vantaggio: 23-20. Errore al servizio di Raptis e per la prima volta nel match Prata ha dei set point. Boninfante si gioca la carta Baldazzi al servizio. La prima è annullata da un gran colpo liftato di Bovolenta. Poi ci pensa con un pallonetto scaltro Katalan: 25-22.

IL TIE BREAK

Nelle prime fasi del set Alberini, supportato da buona ricezione, fa sfogare i propri centrali e i padroni di casa si trovano subito 4-1. Doppio muro di Scopelliti: 9-5. Centrali protagonisti 10-5 grazie ad un ace di Katalan. Ace anche di Terpin e massimo vantaggio Prata: 13-8. Ace di Lucconi e Prata vola 17-10. I battitori di Prata vanno al servizio sereno e col braccio sciolto e ottengono punti in serie. Lucconi fa un colpo difficilissimo e ottiene la prima palla per il tie break: 24-15. Bomba di Terpin che la chiude subito 25-15 e quinto set. Primo allungo con Petras col rendimento di Petras in attacco salito decisamente e Lucconi che ottiene l'ace del 3-1. Ravenna si rifà sotto con Raptis: 7-6. Pipe di Petras e la Tinet gira avanti 8-6. Muro di Bartolucci su Lucconi: 9-8. Bovolenta marca il 10-10 dopo un'azione fiume. Il set non sembra voler trovare padrone fino alla fine. Katalan mura Bovolenta: 13-12. Match point ottenuto da una diagonale stretta di Terpin: 14-13. Sbaglia la battuta di pochissimo Alberini e si va ai vantaggi. Pipe di Petras e seconda occasione per chiuderla per i gialloblù. La chiude alla fine Petras con un mani fuori d'autore. Si va a gara 3 e si continua a sognare.

Mauro Rossato

Nuove disposizioni Abolito l'obbligo di usare fuoriquota

▶Delibera della Lega Ma in regione le società vorrebbero mantenerlo

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza e Promozione, la stagione che verrà con incorporata la sorprese nell'uovo di Pasqua. Tant'è che - nel comunicato ufficiale 334 del 28 marzo - si legge che la Lega Nazionale dilettanti ha deliberato «che i Comitati regionali e i Comitati provinciali autonomi di Trento e di Bolzano, in relazione ai campionati regionali maschili di Eccellenza e di Promozione di propria competenza della stagione sportiva 2024/2025, potranno facoltativamente rendere obbligatorio sin dall'inizio delle singole gare e per l'intera durata delle stesse e, quindi, anche nel caso di sostituzioni successive, l'impiego di uno o più calciatori appartenenti a prestabilite fasce». Dall'obbligo di due fuoriquota in campo dal primo di ogni gara dei campionati in questione, si passa dunque, alla facoltà per ogni Comitato regionale «di rendere obbligatorio l'impiego di uno o più calciatori appartenenti a prestabilite fasce di età».

Tutto questo tenendo conto che «nelle gare dell'attività ufficiale organizzata direttamente dalla Lega nazionale dilettanti - si legge ancora - che si svolgeranno in ambito nazionale nella stagione sportiva 2024/2025 (fase nazionale Coppa Italia; gare spareggio – promozione fra le seconde classificate del campionato di Eccellenza per l'ammissione al campionato nazionale Serie D, ivi comprese – in quest'ultimo caso – quelle che eventualmente potrebbero svolgersi fra squadre appartenenti allo stesso Comitato Regionale), potranno partecipare, senza alcuna limitazione di impiego in relazione all'età massima, tutti i calciatori regolarmente tesserati abbiano compiuto anagraficamente 15 anni». Della serie: la Lega nazionale dilettanti non obbliga più i Comitati regionali a uniformarsi all'utilizzo dei fuoriquota ma concede loro la "facoltà" di farlo.

E va da sé che nelle manifestazioni sotto la propria egida, le squadre partecipanti non saranno obbligate a schierare fuoriquota. Una virata frutto dell'entrata in vigore della Riforma dello Sport che, tra le altre cose, prevede l'abolizione del vincolo sportivo a partire dal primo luglio dell'anno in corso. Per quel che concerne il movimento del calcio dilettanti, sulla questione del no al vincolo, si procederà per gradi. A partire della stagione 2024-2025 saranno svincolati tutti fino ai nati nel 2003 per poi proseguire a scalare fino a uniformarsi al diktat imposto dall'Europa. Intanto, tornando al discorso del "fuoriquota" si sta procedendo a macchia di leopardo. In Veneto il Comitato regionale della Figc ha interpellato le società delle categorie interessate inviando un questionario online. Non ci sono numeri ufficiali, ma pare che abbia risposto il 60 per cento dei club e di questi sia al 55 per cento la "quota" dei favorevoli all'abolizione.

Sul fronte Friuli Venezia Giulia, invece, le società sono state interpellate telefonicamente. In questo lembo di terra l'umore sembra essere diametralmente opposto. Qui, da quanto si sa, la maggioranza - seppur non schiacciante - pare propensa a mantenere l'obbligo. Resta da capire come si muoverà Ermes Canciani - numero uno del Comitato regionale - a braccetto del suo intero consiglio direttivo. Difficile, però, che il Friuli Venezia Giulia vada controcorrente rispetto alla maggioranza dei Comitati sparsi per l'intero italico Stivale. Molto più verosimilmente si adeguerà. Tanto più se nelle fasi nazionali organizzate dalla Lega Nazionale Dilettanti quell'obbligo è già decaduto.

Cristina Turchet

A Caneva un gol ogni sei minuti

▶Strepitosa vittoria delle ragazze di Maggio contro Cittadella Woman

CALCIO DONNE

Risultato storico con punteggio pallavolistico per le ragazze del SaroneCaneva Femminile. A pochi giorni dalla conquista della finale di Coppa Italia grazie al successo ottenuto sul Portogruaro Calcio Femminile (3-2 dopo tempi supplementari) e dove sfideranno le colleghe del Real Vicenza Femminile, nel recupero della 16^ giornata le "cave" rifilano ben 15 reti al fanalino di coda Cittadella Woman. Puro divertimento per i tanti accorsi al comunale di Caneva, che hanno potuto assistere a un gol ogni 6 minuti, oltre a un importante successo per le ragazze di coach Giancarlo Maggio che permette di rinsaldare la quarta posizione del campionato di Eccellenza veneta femminile con 30 punti, accorciando sulle tre battistrada (Portogruaro 36, Virtus Padova 35 e Dolomiti Bellunesi 34), e con un match ancora da recuperare (sabato 30 marzo derby del comunale di San Giovanni di Livenza di Sacile contro il Cavolano). Nel festival delle reti hanno marcato il tabellino nella gara finita 15 a 0 Debora Stella (poker), Veronica Perin e Lorena Polzot (entrambe con una tripletta), Federica Gerlin (doppietta) e gli assoli di Jessica Dall'Arche, Chiara Leonarduzzi e Anna Del Frate. Bel gesto con fair play per Lorena Polzot e socie che a fine gara hanno omaggiato con un "in bocca al lupo" una delle ragazze del Cittadella che nel corso della partita ha dovuto abbandonare il campo in ambulanza per un serio infortunio al ginocchio.

Stravolgimenti anche nella classifica marcatori con Lorena Polzot e Debora Stella che balzano a quota 15, a due lunghezze da Gaia Mastel (17) del Dolomiti Bellunesi. Il campionato di Eccellenza riprenderà il 7 aprile (ore 15.30) con la capolista Portogruaro che ospiterà al Mecchia la Bassanese. Il SaroneCaneva farà visita al Lady Maerne Femminile mentre il Cavolano C si recherà a Vittorio Veneto dove affronterà le locali del Permac.

G.P.

Eurizon, inutile rincorsa

▶Gli udinesi rimontano fino ad arrivare a -3 ma poi Trieste galloppa

BASKET GIOVANILE

Qualche scaramuccia iniziale, poi all'Eurizon tocca - e toccherà pure in seguito - essenzialmente rincorrere. Pallacanestro Trieste prevale 78 a 66 sull'Eurizon Apu Udine. Il primo consistente break è il 12-0 che porta anzitempo i padroni di casa avanti in doppia cifra, sul 17-7. Lo scarto diventa anche di quattordici lunghezze nella frazione successiva (36-22), ma in qualche modo Udine riesce a rimontare sino a -3 all'inizio della ripresa (43-40) per poi ritrovarsi invece sotto di otto alla terza sirena (60-52). La spallata decisiva gliela darà allora Pesic, in avvio di quarto periodo (70-55 al 33'30").

Ha chiuso il girone 3 dell'Under 19 d'Eccellenza con un successo la Faber Ueb Cividale, che però ha faticato tantissimo contro il fanalino di coda Junior Leoncino Mestre superandolo con una sola lunghezza di scarto: 65-64 è il finale (parziali di 20-12, 39-32, 53-45; Baldares 15). Completano il quadro dei risultati dell'ultimo turno: Civitus Allianz Vicenza-Dolomiti Energia Trento 61-97, Nutribullet Treviso-Orangel Bassano 82-76, Umana Reyer Venezia-Zapi Padova 76-53, Virtus Bk Padova-Tezenis Verona 56-73.

La classifica finale: Nutribullet, Dolomiti Energia 38; Umana Reyer 36; Tezenis 32; Orangel 28; Pallacanestro Trieste 22; Faber 20; Zapi 14; Eurizon Apu, Virtus Pd 12; Civitus Allianz, Junior Leoncino 4. Alle finali nazionali di categoria che si terranno dal 29 aprile al 5 maggio a Chiusi accedono le prime tre della graduatoria, ossia Nutribullet Treviso, Dolomiti Energia Trento e Umana Reyer Venezia. Rimane fuori, tra le altre, Cividale, che avrebbe voluto ripetere il miracolo della passata stagione, quando aveva ottenuto il pass per la fase scudetto dell'U19 d'Eccellenza.

Carlo Alberto Sindici

LE RONDINI FANNO IL BIS MAI NESSUNO COME LORO

▶Chions Fiume Veneto vince la Cornacchia World Cup per la seconda volta consecutiva

▶In campo maschile i polacchi dello Stoelze sono riusciti a sbaragliare il Kioene Padova

VOLLEY GIOVANILE

Grande Chions Fiume Veneto che per la seconda volta consecutiva ha vinto il trofeo della Cornacchia Word Cup femminile. In campo maschile hanno primeggiato gli U19 del Stoelze Czestochowa, capaci di superate i pari età del Kioene Padova. Per la prima volta una squadra della Polonia è salita sul podio più alto della manifestazione della famiglia Cornacchia.

MT ECOSERVICE

Nel 2023 le Rondini si imposero nella finalissima sull'Argentario Trento per 3-1, vendicando anche la sconfitta che subirono nel 2015, in questa edizione invece a cadere sotto le schiacciate giallo-blù sono state le friulane del System Talmassons con identico risultato (3-1: 25-22, 25-18, 25- 22). «Vincere per due volte il Cornacchia è riuscito a pochi - sostiene lo stesso tecnico del Cfv, Alessio Biondi - questo significa che non è stato frutto del caso. Alle spalle di questi due sigilli ci sono tanto lavoro e costanza». Come è stato il cammino? «Non è stato semplice - risponde - soprattutto agli ottavi con la Svizzera e nelle semifinali con le statunitensi dello Sting B». In finale con le friulane System Talmassons? «Le ragazze sono state brave in battuta e in ricezione - sottolinea - inoltre in attacco ci sono state diverse soluzioni che hanno messo in difficoltà le avversarie. Raccontare a posteriori sembra facile, ma anche il System ha dei valori importanti». Oltre al successo di squadra il Chions Fiume Veneto ha portato a casa anche i riconoscimenti individuali grazie a Emma Venturi (migliore palleggiatrice), che ha orchestrato la squadra in maniera splendida, Francesca Del Savio miglior libero e la schiacciatrice Alice Viola è stata considerata miglior giocatrice del torneo. «La cosa che mi rende soddisfatto - conclude Biondi - è di aver vinto in questo Torneo, sette partite di fila con una qualità di gioco molto alta e giocatrici giovani, se si considera che abbiamo schierato solo due under 19 e tutte le altre erano diciottenni». Il sestetto impiegato: Venturi 2 punti al palleggio, Bassi 11 opposto, Massarutto 8 e Morandini 3 al centro, Viola 5 e Fabbo 14, Del Savio libero. Nel corso della gara sono entrate pure Menini 3, Cakovic e Grassi. Risultati che fanno ben sperare per il proseguo del campionato di B2 e per la finale regionale under 18 in programma il prossimo 28 aprile. Chions Fiume Veneto: Morandini, Cakovic, Massarutto, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Menini, Bolzan (L1), Grassi, Fabbo, Del Savio (L2), Venturi, Passoni. All. Alessio Biondi. System Volley Talmassons: Mattiuzzi, Bertossi, Milosevich, Ferruglio, Torcello, Paravan, Zotti, Toneatto (L1), Vigini, Munzone, Dreon (L2), Camporale, Gulich. All. Claudia Lopes.

TRIONFO Le ragazze del Chions Fiume Veneto festeggiano dopo la vittoria. Sotto i tifosi

MASCHILE

Vittoria a sorpresa per lo Stoelze Czestochowa che ha superato in finale il Kioene Padova. I ragazzi guidati da Pudo Wosciech hanno dimostrato di essere i più forti anche nella partita decisiva tanto che hanno lasciato ai quotati patavini solamente il secondo set. La vittoria per 3-1 (25-19, 15-25, 26-24, 25-20) dei portacolori della capitale spirituale della Polonia, non lascia dubbi sulla bontà del gruppo situato nel voivodato della Slesia. In semifinale i polacchi avevano superato anche i favoriti della Consar Ravenna per 2-1 e in precedenza, ai quarti, la squadra di Czestochowa aveva avuto la meglio, con indentico risultato (2-1), anche sul Prata. Stoelze Czestochowa: Winirski, Brzostowkz, Bien, Shvets, Deko, Marciniak, Klimkowski L1, Ramotowski, Legutko L2, Dywed, Szwed. All. Pudo Wosciech.

Nazzareno Loreti

Under 17, sul podio le canadesi e il Padova

VOLLEY GIOVANILE

Grande festa al PalaCornacchia di Porcia per le finali under 17. In campo femminile hanno vinto le canadesi del Reach Harmony: 3-1 sulle trentine dell'Ata (25-16, 25-23, 25-23). Nella piccola finale sono emerse invece le slovene dello Zok Triglav Kranj vincenti per 2-0 (25-12, 25-19) sulle croate dello Zok Pazin. Reach Harmony: Li Chu Chiang, Elliott, Fan, Gillick, Hunter, Lam, Van Lin, Danning Mo, Soboleva, Kin YeeTsang. All. Jesse Tsang. Ata Trento: Rampi, Colombo, Defranceschi, Detassis (L1), Luchi, Lutterotti, Moisseva, Mongera, Nardelli, Pedron, Ress, Testa, Zeni (L2). All. Marco Mongera. Nella prova maschile under 17 ad emergere è stato il Kioene Padova che ha avuto la meglio sul Grosseto per 3-0 (25-19, 25-19, 25-13) dopo una gara a senso unico. I veneti non hanno mai messo in discussione la partita. Kioene Padova: Ruzza, Zillio, Bortolato, Pencerato, Rinaldi, Dorobantu, Pavanello, Tanga, Martinello, Rendina, Vicidomini, Uliana (L1), Lucato (L2), Meggiolaro. All. Giorgio Sabbadin. Grosseto: Lorenzini, Cognata, Galoppi, Terrosi, Puccinelli, Colosi, Romani, Albonetti, Carmelita, Gigi, Pontarelli, Ferrari, Lazzeretti. All. Fabrizio Rolando. Il bronzo maschile è andato alle Cucine Lube Civitanova che ha superato nettamente la Nazionale dell'Ungheria per 2-0 (25-11, 25-16).

Na. Lo.

Gli U13 parlano friulano E Pafundi porta fortuna ai ragazzi di Losanna

IL RIEPILOGO

Ecco le classifiche finali dell'edizione 2024 della Gallini Cup.

U13: Udinese, Alto Academy, Triestina, Juventus, Ancona Lumignacco, Venezia, Como San Luigi, Ikarus Budapest, Spal Cordovado, Olasz Focusli, Ares Sofia BelFa, Chions, Spilimbergo, SaroneCaneva, Limite e Capraia, Union Rorai, Cormonese, Calcio Bannia.

U14 GOLD: Charlton Athletic, Dinamo Kiev Como, Modena, Venezia, Ferencvaros, Inter, Torino, Hellas Verona, Trento, Udinese, Fontanafredda, Limite e Capraia, Meszoly FS, Arzignano Valchiampo, Liventina e Opitergina.

SILVER: Fiorentina, Bologna, BelFA, U Cluj, Ancona Lumignacco, Parasol Wroclaw, Voluntas Montichiari, Wexford SL, III. Keruleti TVE, Honved, Genova Calcio, Caorle La Salute, Spal Cordovado, Sdm Domino, San Luigi, Maniago Vajont.

BRONZE: Asd Vittorio Falmec Colle, Triestina, Alto Academy, Faig, Nankatsu SC, Charvensod,Flora Tallin, Calcio Bannia.

U15 GOLD: Como, Udinese, Lausanne, Torino, Urbetevere, PortoMansué, Bologna, Flora Tallin, Hellas Verona, Dinamo Kiev,Trento, Venezia, Partizan, Daco Getica, Athletum Mls, Limite e Capraia.

SILVER: Levante Azzurro, Caorle La Salute,Milanese, SDM Domino, Dolomiti Bellunesi,Triestina, Ancona Lumignacco, Fiume Veneto, International FC, MSK Senec, Spal Cordovado, NK Lokomotiva, FC Zimbru, Tamai, Chions, Prata.

U16 GOLD: Lausanne, Venezia, Como, MTK Budapest, Liventina, Genova Calcio, Triestina, Camisano, Udinese, Fontanafredda, Trento, Gnk Dinamo Zagabria, Iraklis Neou Zygou, Partizan, Fiume Veneto, Dolomiti Bellunesi.

SILVER: BelFa, Limite e Capraia, Arzignano Valchiampo, Burnley, Levante Azzurro, San Luigi, Hasle-Loren, Ancona Lumignacco, Hradek Kralove, Keruleti, Spal Cordovado, Ares Sofia, Milanese, Voluntas Montichiari, Helmond Sport, Vigor Milano.

M.R.

Dal Charlton Athletic al Como Ecco i nuovi campioni del Gallini

CALCIO GIOVANILE

Dopo oltre trecento partite disputate nei quattro giorni del weekend allungato di Pasqua la Gallini Cup ha incoronato i propri campioni dell'edizione 2024. Si tratta di Udinese in U13, Charlton Athletic in U14, Como in U15 e Losanna in U16. A vincere l'U17 femminile Donna Cup è stato il Treviso Women. Tra le locali, orfane dello scomparso Pordenone, eccellente il percorso del Fontanafredda, dodicesima e prima dilettante nell'U14 e decima in U16. Le zebrette dell'Udinese si sono confermate come squadra da battere nella categoria U13. Infatti, da quando il Gallini ha introdotto la competizione per questa annata nel 2016, i bianconeri l'hanno conquistata quattro volte, mettendo spesso in mostra giocatori molto futuribili come il gioiellino delle nazionali azzurre Simone Pafundi che la vinse nel 2018 portando a casa pure il titolo di MVP e capocannoniere. L'atto finale ha visto i friulani battere l'Alto Academy per 1-0. In semifinale l'Udinese aveva avuto la meglio sulla Juventus per 5-1, mentre i vicentini dell'Alto Academy avevano battuto 1-0 la Triestina. Il miglior giocatore è stato il bianconero Pierpaolo Panareo, mentre il portiere più efficace è stato ritenuto Leandro Carretta dell'Alto Academy.

UNDER 14

In U14 sono gli inglesi del Charlton Athletic a succedere al Partizan Belgrado campione in carica. I britannici hanno avuto la meglio nell'atto finale della Dinamo Kiev per 2-0 grazie alle marcature di Ethan Jeche e Demario Treasure. Il capocannoniere della categoria è stato il bolognese Pierotti con 8 centri. Veste la maglia dell'Inter il miglior estremo difensore e si chiama Simone Caputo. Infine l'MVP è dei campioni del Charlton e il nome da segnare sui taccuini è Lesecond Yeutembip.

FINALI GALLINI Dinamo Kiev e Charlton Athletic (Da Re/Nuove Tecniche)

TRA LE RAGAZZE IL TROFEO ALLE TREVIGIANE DEL TEAM U17 CHE HANNO BATTUTO IL SARONE

UNDER 15

Titolo U15 deciso all'ultimo respiro tra Como e Udinese con i lariani a spuntarla dopo la lotteria dei rigori. I tempi regolamentari si erano conclusi 2-2 ma poi il Como ha avuto la meglio dagli undici metri per 7-6. I più prolifici sono stati sicuramente gli ucraini della Dinamo Kyiv con il bomber Yaroslavl Buravtsov che ha ottenuto 9 centri, seguito dal compagno Ivan Tytenko con 6. Gabriele Furlanetto del PortoMansue è stato il miglior portiere mentre la palma di miglior giocatore è andata a Jacopo del Fabrici dell'Udinese. Rigori anche per la finale U16 dove il Losanna, come profetizzato dal già citato Pafundi qualche giorno fa, ha conquistato il titolo, succedendo all'Atalanta e sorprendendo il Venezia che aveva lo scorso anno conquistato la medaglia d'oro in U15. Il talento azzurro aveva fatto, tramite un reel di Instagram, gli auguri ai suoi compagni di club, visto che gioca in prestito nel club svizzero. Anche in questo caso si è dovuti ricorrere ai rigori con gli elvetici vittoriosi per 3-2. Doppio capocannoniere: Vinko della Dinamo Zagabria e Francesco Maiorano del Venezia, entrambi con 5 gol. Miglior portiere la saracinesca del Losanna Jan Jach. MVP il suo compagno di squadra Alek Karadolami.

DONNA CUP

Infine ecco i risultati della tredicesima edizione della Donna Cup, riservata ai team U17 Femminili, che vedeva cinque team ai nastri di partenza. A giocarsi la finalissima dopo aver concluso ai primi due posti il girone all'italiana sono stati il Treviso Women e il Sarone. Vittoria per le trevigiane che hanno portato a casa il trofeo grazie al 3-1 finale, seguendo così nell'albo d'oro della manifestazione le slovene del Radomljie trionfatrici nell'edizione 2023. A dire la verità all'inizio fa tutto il Sarone. Prima segna un autogol e poi pareggia con Grizzo. Il Treviso mette la freccia grazie alle marcature di Aurora Cosmo e Anna Bandiera. Aurora Cosmo ha vinto il trofeo per la marcatrice più prolifica grazie alle 9 reti messe a segno.

Mauro Rossato

Cultura &Spettacoli

L'EVENTO

Il libro esce nella grafia ufficiale curato dal linguista Davide Turello Marchetti si rivolgeva anche ai ragazzi affinché non dimenticassero le origini

Martedì 2 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Domani in occasione della Fieste de Patrie sarà presentata la riedizione delle missive ai friulani scritte tra il 1949 e il 1950 per esortarli a riprendere in mano le redini del loro futuro

Senza tempo le lettere di pre Bepo

L'OPERA

Ha usato la lingua friulana in modo magistrale, scientificamente consapevole delle sue origini e delle su specificità; l'ha usata per spronare i friulani ad avere consapevolezza di sé e ad agire di conseguenza, per raccontare la storia della Patria con gli occhi di chi ha vissuto sul suo territorio. E poi ha ricordato alla sua gente il valore artistico delle opere d'arte lignee, studiandole e amandole. E ha censito, con corredo di disegni, centinaia e centinaia di chiese friulane, con un lavoro risultato determinante anche per la ricostruzione post sisma. Una caratura straordinaria quella di Giuseppe Marchetti, pre Bepo Marchet - nato a Gemona nel 1902 e morto nel 1966 – che meglio fa comprendere il valore della riedizione di una delle sue opere di prosa letteraria, "Lis Letaris ai Furlans", che sarà presentata domani alle 17.30 nella sala consiliare di Gemona, volutamente in occasione della "Fieste de Patrie dal Friul".

LA RIEDIZIONE

Sono trascorsi 47 anni dall'edizione che curò la Clape Culturâl Aquilee e ora l'opera che Marchetti scrisse in un anno, tra il 1949 e il 1950, esce nella grafia ufficiale della lingua friulana dopo un lavoro attento del linguista Davide Turello e per volontà del Comune di Gemona e de La Patrie dal Friûl, il giornale interamente in lingua friulana che pre Bepo fondò nel 1946 con Felix Marchi. L'appuntamento, in collaborazione con la Comunità Montana del Gemonese e il Comune di Artegna, si inserisce nel novero delle proposte che l'Arlef ha fatto proprie per la Fieste de Patrie dal Friûl. Saranno presenti il curatore, l'assessore alla Cultura del Comune Flavia Virilli e il direttore dell'Arlef William Cisilino. Dopo la premiazione del concorso "Glemone, îr, vuei e doman" rivolto alle scuole del territorio, si entrerà nelle pagine de "Lis letaris", in un'abbinata naturale, perché tra i destinatari di quest'opera vi sono proprio i ragazzi, a cui Marchetti si rivolgeva affinché non dimenticassero mai da dove venivano.

UN MODELLO

Le "Letaris" sono considerate un modello di stile della prosa friulana. Le scrisse sulle pagine della "Patrie dal Friûl", per dar voce a coloro che riconoscevano nell'identità friulana un valore decisivo per risollevare le sorti della comunità dopo mezzo secolo segnato da due guerre mondiali e una dittatura. In quel momento però Marchetti, intellettuale finissimo e al contempo vibrante polemista, sentiva che i friulani stavano smarrendo se stessi. Da qui l'idea di rivolgere una serie di venti "Letaris" indirizzate ad interlocutori immaginari, nelle quali con stile secco e tagliente esortava i friulani a non rinnegare se stessi e a non cadere in preda al conformismo e alla cultura dominante, spingendoli a riprendere in mano le redini del proprio domani. Molti degli interrogativi posti allora restano sul tappeto. La revisione di Turello, studioso che lavora all'Università di Bamberg in Germania, non si limita a proporre il volume nella grafia ufficiale, poiché propone anche commenti a ogni lettera e correda il testo con un apparato di note dettagliate che illustrano in modo certosino il lessico usato dall'autore.

PASOLINI

In questo modo, è uno degli obiettivi degli editori di questa edizione dell'opera, anche le nuove generazioni possono comprendere fino in fondo la portata di un messaggio che a 75 anni di distanza non smette di essere attuale. «Ho un unico lettore in Friuli: don Marchetti», ebbe a scrivere Pier Paolo Pasolini, confermando lo spessore intellettuale, spirituale e umano di un sacerdote e di un uomo che ha pagato in prima persona le osservazioni critiche al regime fascista – prima spedito cappellano in Abissinia e poi al confino a Bobbio – e poi fu tra i primi e pochi a sostenere, proprio dalle colonne de la Patrie, la battaglia di Tiziano Tessitori e Gianfranco D'Aronco per l'istituzione della Regione Friuli. Laureato in Teologia e poi in Lettere alla Cattolica a Milano, nel 1923 era stato ordinato sacerdote.

Antonella Lanfrit

IL MANIFESTO La presentazione domani a Gemona

L'appello dell'Aclif a sindaci e cittadini

«Domani esponete tutti la nostra bandiera»

Anche l'Aclif (Assemblea di Comunità Linguistica Friulana) invita a esporre la bandiera della Patria del Friuli domani, giornata in cui ricorre la Fieste de Patrie dal Friûl. Quest'anno l'Aclif sarà anche tra i protagonisti dell'evento ufficiale per la Fieste organizzato dall'Arlef a Tarcento il 7 aprile. «Siamo una realtà - spiega il presidente di Aclif Daniele Sergon, sindaco di Capriva del Friuli - che racchiude 145 Comuni del Fvg e del vicino Veneto, nell'area del Friuli storico, dove è consuetudine parlare friulano. Da questa prospettiva interregionale invitiamo amministrazioni comunali e cittadini a esporre la bandiera con l'aquila patriarcale: un modo per ricordare il giorno del 3 aprile che nel 1077 vide la costituzione dello Stato del Patriarcato del Friuli e per omaggiare l'identità friulana che da allora è ancora viva nei nostri territori. Ma attenzione, non diamola mai per scontata: le lingue, per continuare a vivere, vanno coltivate».

Festival Suns Europe è tempo di candidature

IL FESTIVAL

C'è tempo fino al 30 aprile per presentare la propria candidatura per Suns Europe: il festival delle arti nelle lingue minorizzate d'Europa organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane, col sostegno finanziario della Regione, dell'ARLeF – Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane e di altri soggetti pubblici e privati locali e internazionali. Il Festival, che quest'anno compie 10 anni, si svolgerà a Udine e in altre località del Friuli nel mese di ottobre.

Il bando riguarda in particolare la sezione musicale del festival e si rivolge a gruppi e autori la cui produzione sia effettuata in una delle lingue espressione di comunità linguistiche minoritarie d'Europa come definite dall'articolo 1 della Carta europea per le lingue regionali o minoritarie, dando visibilità alle produzioni ritenute più originali e innovative.

I candidati dovranno compilare il modulo online disponibile sul sito www.sunseurope.com, come detto, entro il 30 aprile 2024, inviando, contestualmente, tutti i materiali richiesti. La selezione, a insindacabile giudizio degli organizzatori, avverrà entro il 30 maggio 2024, i partecipanti al bando riceveranno una comunicazione via mail.

Gli artisti selezionati saranno invitati a partecipare al festival per suonare dal vivo i propri brani in occasione della serata finale del festival in programma a Udine, a ottobre 2024. L'organizzazione cercherà di dare la possibilità agli artisti di presentare la propria produzione musicale nel corso di ulteriori esibizioni nel corso del festival.

Per qualsiasi necessità, chiarimento o informazione è possibile scrivere una mail a info@sunseurope.com

Dario Argento, l'imperatore del brivido

CINEMA

Questa sera alle 20 il documentario Dario Argento Panico chiude al Visionario di Udine "D'Argento", la mini-rassegna dedicata all'imperatore italiano del brivido. Tra gli ospiti d'eccezione del documentario, firmato da Simone Scafidi, Guillermo del Toro, Nicolas Winding Refn, e Gaspar Noè.

Dario Argento ha creato i suoi film più acclamati al riparo dal mondo esterno, all'interno di camere d'albergo. Oggi, in una camera d'albergo nella campagna romana, sta scrivendo la sua ultima opera. Questa volta, però, non è solo. Di comune accordo con il suo agente, decide di tornare in un albergo per concludere la nuova sceneggiatura e per essere intervistato, filmato, seguito da una troupe che sta girando un film che parla di lui.

Argento non si sente inizialmente a suo agio, mentre cerca di trovare la tranquillità sia per terminare la stesura del film, sia per confidarsi con chi lo sta intervistando. Ma il demone del cinema, che non lo ha mai abbandonato, lo ha seguito fin lassù e lo spingerà, ancora una volta, a darsi totalmente.

Le tariffe: biglietto intero 8 euro, ridotto 6. Per la programmazione completa e per acquistare i biglietti online consultare il sito www.visionario.movie oppure facebook.com/VisionarioUdine.

VISIONARIO La mini rassegna dedicata al maestro del thriller si concluderà stasera con la proiezione del documentario Dario Argento Panico

Vecchioni "live" a settembre a San Vito

IL CONCERTO

Roberto Vecchioni, cantautore, paroliere, scrittore, poeta e insegnante, artista amato dal pubblico di ogni età, capace di vendere oltre otto milioni di dischi in carriera, continua il suo viaggio musicale sui palchi italiani con "Tra il silenzio e il tuono tour", progetto live che farà tappa a fine estate anche in regione, a San Vito al Tagliamento, in Piazza del Popolo, il prossimo sabato 7 settembre (ore 21), evento inserito nel calendario della rassegna "Stelle d'Estate". I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune, Regione e PromoTurismo FVG, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it .

«Proporre il concerto di Roberto Vecchioni al pubblico di tutta la regione è motivo di grande soddisfazione e conferma della volontà di San Vito di essere protagonista di grandi eventi estivi - commenta l'assessore alla Vitalità Andrea Bruscia -. Il valore culturale di questo concerto è davvero significativo: Vecchioni rappresenta un maestro della parola e della musica italiana, capace di penetrare nell'anima e nel cuore di tutte le generazioni, comprese quelle più giovani. La sua performance al recente Festival di Sanremo, in particolare nel duetto con Alfa, ci ha commossi e ha dimostrato ancora una volta il suo straordinario talento e la sua capacità di emozionare. Siamo certi che assistere alla magia delle sue canzoni nell'atmosfera suggestiva della nostra piazza sarà un'esperienza indimenticabile per il pubblico. L'opportunità di accogliere un artista del calibro di Roberto Vecchioni è un momento di grande orgoglio per la nostra comunità».

L'assemblea, il nuovo format porta in scena gli spett-attori

TEATRO

Un format americano che offre al pubblico la possibilità di essere protagonista sul palco arriva per la prima volta in Friuli Venezia Giulia per la rassegna In Scena! del Circuito Ert Ente teatrale regionale).

Si tratta di "A 1'000 ways: un'assemblea", terza parte di un trittico di spettacoli ideati da Abigal Browde e Michael Silverstone (in arte 600 Highwaymen), arrivato in Italia grazie a Sardegna Teatro e affidato alla guida di Elisa Pistis. Sei le date in programma: giovedì 4 e venerdì 5 aprile sul palco dell'Auditorium Comunale di Lestizza, domenica 7 aprile sul Palco del Teatro Italia di Pontebba, lunedì 8, martedì 9 e mercoledì 10 aprile nell'ex Chiesa di San Gregorio di Sacile. Tutti gli appuntamenti andranno in scena alle 20.

UN'ASSEMBLEA Il format sarà ospitato a Lestizza, Pontebba e Sacile

LO SPETTACOLO

Un'assemblea è uno spettacolo pensato per un massimo di sedici "spett-attori" che, guidati da una partitura di istruzioni, domande, suggerimenti e indicazioni fisiche, costruiranno assieme una performance unica e irripetibile, gli uni per gli altri, senza altro pubblico in sala.

Un'assemblea è un racconto intimo di quanto siamo piccoli di fronte alle forze naturali e della nostra dipendenza reciproca. Sedici estranei ricostruiranno una storia suggestiva di perseveranza e rovina per esplorare il confine tra estraneità e parentela, distanza e prossimità e per dimostrare come l'assemblea più intima possa diventare profondamente radicale.

Abigail Browde e Michael Silverstone sono un duo teatrale che mira a un approccio radicale alla creazione di arte dal vivo, creando intimità tra estranei. Il loro lavoro si colloca all'incrocio tra teatro, danza, performance contemporanea e incontro civico. Il progetto "A 1000 ways" oltre a questo "Un'assemblea", si compone di altri due capitoli - "Una telefonata" e "Un incontro" - le cui partiture sono pensate per sole due persone.

Elisa Pistis, che condurrà gli spettatori in questa esperienza sul palco, si è diplomata all'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine e perfezionata in drammaturgia e sceneggiatura dell'Accademia Nazionale Silvio d'Amico di Roma. Collabora con diverse compagnie del panorama teatrale italiano e nel 2016 viene scelta da Marco Baliani per lavorare nel progetto Human, spettacolo teatrale con protagonisti Lella Costa e lo stesso Baliani. Dopo quell'esperienza inizia il suo percorso come monologhista mettendo in scena come primo progetto una sua versione al femminile di Mistero Buffo di Dario Fo.

Dal 2017 lavora come autrice, interprete e doppiatrice per la Rai e scrive e interpreta alcune puntate per Radio Rai Sardegna occupandosi soprattutto di temi storici.

Collabora stabilmente con Sardegna Teatro sia come attrice sia come autrice. Nel 2021 le viene conferito il Premio Alziator per il Teatro.

Informazioni sulle prenotazioni al sito ertfvg.it.

OGGI

Martedì 2 aprile

MERCATI: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Giacomo**, da Laura e dagli amici Lucia e Giovanni.

FARMACIE

Aviano
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A**

Fiume Veneto
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

Pasiano
▶**Romor, via Roma 90**

Porcia
▶**Comunale Fvg spa, via don Cum 1 - Palse**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57**

Vajont
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

Pordenone
▶**Alla Fede, corso V. Emanuele 21.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890. Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 16.30 - 21.00.
«I BAMBINI DI GAZA. SULLE ONDE DELLA LIBERTÃ » : ore 17.15.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 18.30.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 19.15.
«SUL SENTIERO BLU» di G.Vacis : ore 21.00.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 16.15 - 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.00.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 14.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 14.05 - 16.50 - 19.40 - 21.00 - 22.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.10 - 17.40 - 22.10.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 14.20 - 17.20 - 20.00.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.30 - 15.00 - 16.30 - 17.10 - 19.00 - 20.30 - 21.20.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 14.40 - 17.50 - 19.20 - 19.40 - 21.30 - 22.30.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 16.40 - 22.40.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 22.50.
+

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 14.45 - 19.15 - 21.30.
«IL TEOREMA DI MARGHERITA» di A.Novion : ore 14.45 - 16.45 - 09.05.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 17.00 - 19.00.
«DARIO ARGENTO PANICO» di S.Scafidi : ore 20.00.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 17.00 - 21.20.
«INSHALLAH A BOY» di A.Rasheed : ore 14.55.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 21.05.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 14.50 - 17.10 - 19.05 - 21.00.
«SOPRAVVISSUTI» di G.Renusson : ore 15.35.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 17.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«I BAMBINI DI GAZA. SULLE ONDE DELLA LIBERTÀ » : ore 15.30 - 20.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.50 - 17.45 - 20.10.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 18.05.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«PRISCILLA» di S.Coppola : ore 15.15 - 17.45 - 20.45.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 15.15 - 17.45 - 20.45.
«GODZILLA E KONG - IL NUOVO IMPERO» di A.Wingard : ore 15.30 - 17.30 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«UN MONDO A PARTE» di R.Milani : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 16.30 - 20.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.00 - 20.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

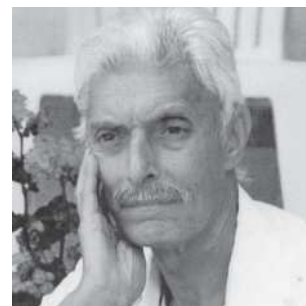
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Ci ha lasciati e ci resta un vuoto incolmabile

Professore

Gennaro Favia

Marina con Eva, Laura, Maria Vittoria, Carlotta, i fratelli Grazia e Giovanni, i cognati Mario con Federica, Lelle con Enrico, i numerosi nipoti, lo piangono ricordando la sua forza, il suo coraggio ed il grande amore che li ha uniti.

Un particolare ringraziamento al prof. Maurizio Iacobone che in questi mesi lo ha seguito incessantemente, ed a tutti i colleghi e amici che gli sono stati vicini dimostrando il loro affetto.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 aprile alle ore 15 nella Chiesa di Ognissanti.

Padova, 2 aprile 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Ciao

Rino

Per noi sei sempre stato un esempio di competenza, di rettitudine e di umanità. Pilastro fondamentale per le tue "donne" che hai amato con tutto il cuore.

Ora noi ci sentiamo più soli ed abbracciamo teneramente Marina, Eva, Lalla, Mavi e Carlotta.

Padova, 2 aprile 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Davide ed Antonella D'Amico con i figli Francesco e Mariavaleria partecipano al dolore di Marina e della famiglia tutta per la perdita del caro ed indimenticabile

Rino Favia

Padova, 2 aprile 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

PREZZI BASSI

Offerte dal **2 al 16 aprile 2024**

PIAVE DOP FRESCO

all'etto **€ 0,95** €/Kg 9,50

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ PARMACOTTO

all'etto **€ 1,19** €/Kg 11,90

CORNETTO CHEF ALGIDA assortito 4x57 g

€ 1,49 €/Kg 6,54

BISCOTTI CLASSICI BALOCCO assortiti 700 g

€ 1,65 €/Kg 2,36

HAMBURGER POLLO/TACCHINO ESTUARIO confezionati

al Kg **€ 8,25**

18 BASTONCINI CAPITAN FINDUS 450 g

€ 3,49 €/Kg 7,76

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
MELE PINOVA IGP VAL VENOSTA in sacco da 1,5 kg	€ 1,99 (€/Kg 1,33)
FRAGOLE MATERA 400 g	€ 3,49 (€/Kg 8,73)
MELANZANE TONDE	€ 1,49 Kg

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
MACINATO MISTO BOVINO ADULTO/SUINO	€ 5,90 Kg
SALSICCIA CASERECCIA DI SUINO PITACCOLO	€ 6,59 Kg
POLLO A BUSTO	€ 3,69 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
SPECK WOLF (Specialità FRIULANA)	€ 1,54 etto (€/Kg 15,40)
MONTASIO DOP FRESCO (Specialità FRIULANA)	€ 0,93 etto (€/Kg 9,30)
FORMAGGIO DI PIENZA ROSSO	€ 1,38 etto (€/Kg 13,80)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
CUBETTI DI PANCETTA DOLCE/AFFUMICATA NEGRONI 200 g	€ 1,99 (€/Kg 9,95)
GNOCCHI DI PATATE MAMMA EMMA 400 g	€ 1,89 (€/Kg 4,73)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
FAGIOLINI FINISSIMI OROGEL 600 g	€ 1,99 (€/Kg 3,32)
BARCHETTE PATASNELLA PIZZOLI 600 g	€ 1,89 (€/Kg 3,15)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CAFFÈ KIMBO AROMA ITALIANO 3x250 g	€ 4,99 (€/Kg 6,65)
PASTA DIVELLA assortita 500 g	€ 0,65 (€/Kg 1,30)

Pulizie di primavera

Prodotto	Prezzo
4 PANNI SPUGNA SPONTEX	€ 0,99
SPRAY IGIENIZZANTE CON CANDEGGINA BIOFORM 750 ml	€ 1,09
DETERSIVO VETRI QUASAR CON/SENZA AMMONIACA 750 ml	€ 1,99